GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 25 MAGGIO 2025

€ 1,70 ANNO 80- N° 123 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

LA RIFLESSIONE

MORTE E MACERIE: I VOLTI DI GAZA E I CAMPI FLEGREI DELLA CIVILTÀ

FULVIO ERVAS / PAGINA 15

L'ANALISI

FINO A DOVE È POSSIBILE TOLLERARE GLI ESTREMISMI

VINCENZO MILANESI / PAGINA 13

VERSO IL CONVEGNO NAZIONALE

Federazione Cavalieri del Lavoro «Ecco l'Europa che desideriamo»

BARBIERI / PAGINA 22

LA FAMIGLIA PROPRIETARIA DELLA SQUADRA DI CALCIO DA 39 ANNI NON SMENTISCE LA VENDITA. IL PATRON GIANPAOLO RESTEREBBE PRESIDENTE ONORARIO

Udinese verso la cessione

Accordo tra la società dei Pozzo e investitori stranieri per una cifra attorno ai 150 milioni di euro

La famiglia Pozzo ha raggiunto un accordo di cessione dell'Udinese un fondo americano, ma potrebbe continuare a gestire l'area sportiva del club per recitare un ruolo di garante sul futuro bianconero, sulla scia di quanto stanno facendo i Percassi a Bergamo con l'Atalanta. I dettagli su un passaggio di consegne imminente, in vista della prossima stagione agonistica, si stanno facendo sempre più concreti, anche se la società stessa non ha ancora confermato ufficialmente. **OLEOTTO E MEROI** / PAGINE 2 E 3

CADUTA NEL CIRCUITO A GORIZIA, SI SALVA LA MAGLIA ROSA. TAPPA AD ASGREEN. OGGI SI RIPARTE DA FIUME VENETO

L'abbraccio al Giro

Il passaggio dei corridori a Gonars (F.Petrussi). **SIMEOLI, ZAMARIAN, DISSEGNA, PIGHIN, BISIACH E BLASICH** / PAGINE 4-7

ULTIMO TURNO DI CAMPIONATO

Stasera al Friuli fra ansia e voci si torna in campo C'è la Fiorentina

Rimane una partita da giocare, quella di stasera, che alle 20.45 vedrà l'Udinese ospitare la Fiorentina. Le voci legate alla cessione del club, uscite alla vigilia dell'incontro, hanno inevitabilmente toccato i protagonisti bianconeri e, in particolare, i tifosi. **BERTOLOTTO** / PAGINA 54

I NODI DELLA POLITICA

INTERVISTA CON IL MINISTRO

Luca Ciriani «Ora Fedriga garantirà più dialogo»

Il ministro Luca Ciriani

CHRISTIAN SEU

Un incontro a Palazzo Chigi, due vertici regionali, decine di comunicati, ore di telefonate febbrili e messaggi frenetici hanno contribuito a disinnescare una crisi che, appena una settimana fa pareva irreversibile. Spento il fuoco delle polemiche, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, tira le fila. / PAGINA 9

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

IL GOVERNO E IL PARADOSSO DEL CONSENSO

A scorrere i sondaggi più recenti, ci si imbatte in un evidente paradosso. Il paradosso di un governo per il quale si registrano ormai evidenti segnali di difficoltà, nel rapporto con il Paese. Che tuttavia non mettono in discussione il primato del centrodestra e del suo maggiore partito.

Per certi versi, si tratta di una dinamica fisiologica. Il potere logora. Sì, anche chi ce l'ha. Basti pensare che, negli ultimi trent'anni, chi era al governo ha puntualmente perso le elezioni. Girata la boa di metà legislatura, la fase della cosiddetta luna di miele si è esaurita. / PAGINA 10

DISPERSO UN UOMO DI 63 ANNI A CARLINO

Si tuffa per salvare il cane e la corrente lo trascina via

Ha visto un cane trascinato dalla corrente del torrente Cormor e si è lanciato in acqua, a San Gervasio di Carlino, per salvarlo. Lui stesso è finito, però, in un mulinello e la corrente l'ha trascinato via. Il disperso è Gianfranco Baldin, 63enne originario di Novara, residente a Tavagnacco. Per le operazioni di ricerca sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno anche salvato il cane. **CESARE** / PAGINA 38

L'INTERVISTA DELLA DOMENICA

Rigotto, la linea per A&T2000 «Fusione a tre entro due anni»

Alberto Rigotto, nonostante voci e appetiti dei partiti, è stato confermato, con il resto del cda, al vertice di A&T2000. **PERTOLDI** / PAGINA 27

IN VIALE PASOLINI GIARDINO INTITOLATO A POLITKOVSKAJA

BARATTO / PAGINA 25

ESPLORAZIONI NELLE VALLI DEL TORRE

I segreti delle grotte di Villanova

Un'esplorazione del Circolo speleo friulano

È una finestra spalancata sul mondo sotterraneo, foriera di continue scoperte: il reticolo di grotte che si sviluppa nelle profondità del monte Bernadia, uno dei complessi ipogei più vasti e importanti d'Italia, rappresenta, a cent'anni di distanza dalla scoperta della grotta nuova di Villanova in comune di Lusevera, così chiamata per distinguerla della "vecchia", la Doviza, una grande sfida per gli studiosi. Tanti fronti di indagine a tutt'oggi aperti. **AVIANI** / PAGINA 33

Svolta epocale nel calcio friulano

Gino Pozzo, lo "stratega" del club. Sotto, il patron con Zaccheroni e la festa Champions del 2011

Udinese americana

Bozza d'accordo per la cessione a un fondo, il 20% resterebbe ai Pozzo

Pietro Oleotto / UDINE

La famiglia Pozzo ha firmato una bozza di un'intesa per la cessione dell'Udinese ad un fondo americano, ma potrebbe continuare a gestire l'area sportiva del club per recitare un ruolo di garante sul futuro bianconero, sulla scia di quanto stanno facendo i Percassi a Bergamo con l'Atalanta. Con il passare delle ore i dettagli di un possibile passaggio di consegne imminente, in vista della prossima stagione agonistica, si stanno facendo sempre più concreti, anche se la società stessa non ha ancora confermato quella che è una svolta epocale per la massima realtà del Nord Est.

«Il mercato del calcio italiano interessa investitori da tutto il mondo, non è la prima volta che siamo oggetto di interesse, ma a oggi il nostro status è quello che conoscete», ha comunicato la dirigenza bianconera ieri sera, evitando di confermare una trattativa in essere senza però smentire la notizia di una cessione di quote a degli investitori stranieri.

L'affare è stato portato avanti nelle scorse settimane da Gino Pozzo, seguendo la traccia di quello chiuso nell'estate del 2016 per la cessione del Granada – il club spagnolo della galassia che comprendeva anche gli inglesi del Watford – al gruppo cinese Desports, che si avvalse della sua consulenza per le successive tre stagioni e quindi senza piazzare tutti i pezzi pregiati sul mercato immediatamente.

Secondo quanto filtra, la famiglia Pozzo resterebbe azionista dell'Udinese al 20 per cento in cambio di 150 milioni di euro, con Gianpaolo Pozzo nel ruolo di presidente onorario proprio per i prossimi tre anni. Uno scenario attorno al quale si sta ancora ragionando, soprattutto per volontà del paròn che accetterebbe soltanto in cambio della certezza di determinati investimenti in grado di proiettare l'amata Zebretta in un futuro da protagonista in Serie A. Forse sono proprio le percentuali di intervento del fondo a non convincere del tutto Gianpaolo Pozzo, considerando che i numeri sono diversi rispetto al «modello Percassi» che, ceduto tre anni fa il 55% delle quote de "La Dea", la sub-holding che detiene circa l'86% del capitale sociale dell'Atalanta, a un gruppo di investitori capitanati dal tycoon statunitense Stephen Pagliuca che, tra le varie proprietà, era azionista della franchigia Nba dei Boston Celtics.

Erano più o meno questi i termini con i quali Gino Pozzo aveva discusso del futuro dell'Udinese, alla fine del 2022, con 890 Fifth Avenue Partners, il fondo newyorkese che aveva sondato il terreno con la proprietà friulana per rilevare il club valutandolo però troppo poco, circa 100 milioni seppur per una quota di maggioranza, a fronte della valutazione fatta dai Pozzo, circa 180 milioni, in considerazione anche del fatto che tra gli asset dell'Udinese c'è anche lo stadio dei Rizzi, un impianto all'avanguardia, ristrutturato meno di dieci anni fa e in continua espansione, sia per quanto riguarda la capienza, da portare oltre i 30 mila posti, sia sotto il profilo degli spazi esterni, quelli sotto le tribune che guardano il palasport Carnera, per esempio.

LA FAMIGLIA POZZO
GIANPAOLO, LA MOGLIE GIULIANA LINDA E I FIGLI GINO E MAGDA COINVOLTI NEL CLUB

L'idea da seguire è quella dei Percassi rimasti da garanti nel progetto Atalanta

Gianpaolo presidente onorario, ma c'è qualche perplessità sulle quote societarie

Alla luce di queste considerazioni e della distanza tra domanda e offerta l'affare non andò in porto nell'autunno del 2023, una decisione che ha bloccato per un anno e mezzo le voci. D'altra parte la società bianconera è un modello virtuoso. Nel 2024 ha chiuso il bilancio con un fatturato di 120 milioni e una perdita di 11, ma con il patrimonio netto di 112 milioni. Secondo gli analisti, perciò, l'indicatore Ebitda è positivo per circa 50 milioni con una valore di mercato della rosa pari a 140 milioni.

Insomma, se uno volesse far i conti 150 milioni per 80% porterebbero l'intera torta ai già citati 180 chiesti agli americani di 890 Fifth Avenue Partners. Tutto quadra dunque? Non ancora. Almeno fino a quanto emergeva ieri sera, dopo l'inseguirsi di ipotesi più o meno realistiche. Senza Gianpaolo Pozzo presidente onorario, potrebbe saltare l'accordo sul management sportivo, quello che spetterebbe a Gino Pozzo per per tre anni per completare gli affari in essere nel quadro delle compravendite dei calciatori di una rosa davvero quotata, come abbiamo citato. Ecco il perché di quella quota di minoranza al 20 % che dovrebbe garantire la continuità nella gestione per tutelare venditori e acquirenti.

Non resta che aspettare un segnale dal parón Pozzo, quello che, in definitiva, per anni e anni è stato anche il primo tifoso della Zebretta, simbolo del Friuli. —

IL COMPLEANNO

Il paron ne fa 84

Oggi il patron dell'Udinese Gianpaolo Pozzo compie 84 anni. La ricorrenza arriva proprio in occasione della notizia della cessione dopo 39 anni del club bianconero. Pozzo, che da sempre si considera il primo tifoso bianconero, questa sera sarà allo stadio Friuli per seguire l'ultima gara dell'Udinese con la Fiorentina. Gli farebbe piacere avere in regalo una vittoria per chiudere bene la stagione (i soli 4 punti conquistato nelle ultime 10 gare non gli sono piaciuti), poi ci sarà da pensare bene alla conclusione della trattativa con il fondo americano.

DEDALO DI SOCIETÀ

Tutta la holding

La famiglia Pozzo è proprietaria dell'Udinese Calcio presieduta da Franco Soldati attraverso la Gesapar Holding S.A. – che ha sede in Lussemburgo – che a sua volta fa capo alla Diversify Sport Investment. La Diversify Sport Investment, poi, è a sua volta controllata da Gino Pozzo e detiene le quote della Kalmuna, società che a sua volta detiene le quote dell'Udinese, creando una struttura di proprietà indiretta. Ecco perché addentrarsi nel dedalo delle ipotesi delle percentuali esatte di cessione del club bianconero è complicato.

L'acquisto della società nell'estate del 1986 da Lamberto Mazza
Oggi si chiude il 30° campionato di fila nella massima categoria

Prima l'ascensore tra serie A e B poi 11 qualificazioni nelle coppe europee

LA STORIA

MASSIMO MEROI

E così anche la proprietà più longeva della Serie A è sul punto di passare la mano. La famiglia Pozzo acquistò l'Udinese nell'estate del 1986. Gianpaolo, come ama sempre ricordare, faceva parte di una cordata di industriali friulani, pian piano si fecero tutti da parte «e io rimasi con il cerino in mano». Un cerino comunque piacevole per uno che si è sempre considerato grande tifoso bianconero. Pochi lo sanno ma Pozzo era uno che seguiva la squadra anche in trasferta, il figlio Gino era presente al Partenio di Avellino nel settembre del 1983 quando l'Udinese di Zico fu sconfitta dai padroni di casa a causa di una scellerata autorete di Edinho.

Pozzo subentrò a fine luglio del 1986 a Lamberto Mazza. Ereditò una situazione delicata, squadra penalizzata di 9 punti (un macigno troppo pesante da sopportare considerato che la vittoria valeva 2 punti), eppure i Pozzo ci provarono investendo tanto e male soprattutto su giocatori a fine carriera: Bertoni, Graziani e Collovati. Quell'esperienza avrebbe insegnato loro che il calcio, in provincia, va fatto in altro modo e loro lo impareranno bene.

Dal 1986 al 1994 l'Udinese userà l'ascensore tra Serie A e Serie B. Eppure la squadra che retrocesse nel campionato '89-'90 aveva in rosa giocatori di primo livello: il difensore argentino Nestor Sensini, l'attaccante e suo connazionale Abel Balbo. Saranno loro le prime grandi plusvalenze dei Pozzo: Nestor andrà al Parma (ma tornerà nel 2002), Abel alla Roma.

MARCIO AMOROSO
IL BRASILIANO È STATO UNA DELLE PLUSVALENZE PIÙ GRANDI DEI POZZO

Vinse la classifica dei cannonieri dopo Bierhoff nella stagione '98-'99 poi tra il 2009 e 2011 la "doppietta" di Totò

Nel '94-'95 l'ultimo campionato di B con la promozione firmata da Giovanni Galeone. Il suo successore sarà Alberto Zaccheroni, il tecnico della prima Udinese europea: quinto posto nel '96-'97, addirittura il terzo in quella successiva quando in Champions ci andavano solo le prime due classificate. In tutto le qualificazioni continentali sono state undici, di cui tre in Champions con un preliminare vinto (quello con lo Sporting Lisbona nel 2005) e due persi (con Arsenal nel 2011 e Braga nel 2012). La musichetta della Champions al Friuli l'abbiamo sentita da settembre a dicembre 2005 dopo il magico triennio di Spalletti, oggi ct azzurro. L'avversario più nobile il Barcellona: in Catalogna Pozzo era conosciuto come imprenditore, solo allora scoprirono che era anche proprietario di un club di serie A.

Il miglior cammino in Europa arrivò nella stagione 2008-2009 in quella che sarebbe stata l'ultima edizione della Coppa Uefa (oggi Europa League) con i bianconeri che arrivarono fino ai quarti, eliminati poi dal Werder Brema. Sempre in Europa indimenticabili le vittorie a Leverkusen (dicembre '99') e a Liverpool (ottobre '12), ma anche le prime trasferte a Lodz e Amsterdam (settembre e ottobre '97).

In coincidenza dell'acquisto da parte dei Pozzo del Watford i risultati sportivi dell'Udinese hanno avuto una flessione, ma la categoria è stata sempre difesa. Il brivido più grande un anno fa a Frosinone con il gol-salvezza di Davis a meno di un quarto d'ora dalla fine. L'era Pozzo sarà ricordata per i migliori risultati sportivi di sempre dell'Udinese ma anche per i grandi campioni arrivati in Friuli: da Bierhoff a Di Natale, da Amoroso a Sanchez con i primi tre capocannonieri. E poi capitani veri: Calori, Poggi, Bertotto. Nomi che sono storia. —

Giro d'Italia 108

Ordine di arrivo 14ª tappa

1	K. Asgreen	Den	4h04'40''
2	K. Groves	Aus	0'16''
3	O. Kooij	Ola	''
4	O. Aular	Ven	''
5	S. Oldani	Ita	''

Classifica generale

1	I. Del Toro	Mex	50h37'55''
2	S. Yates	Gbr	1'20''
3	J. Ayuso	Spa	1'26''
4	R. Carapaz	Ecu	2'07''
5	P. Roglic	Slo	2'23''

PRIMO DEGLI ITALIANI
D. Caruso - 7° a 2'55''

Tiberi a terra, il primo a cadere, l'arrivo di Pellizzari, Bernal e Roglic; a destra, Del Toro saluta Ayuso dopo il traguardo e poi Asgreen sul podio

Gorizia cambia tutto

Caduta nel circuito finale, tra i big si salva la maglia rosa. Tappa al danese Asgreen

Antonio Simeoli / GORIZIA

Avremmo voluto ricordare la tappa delle due Gorizie unite per la valanga di gente sulle strade, da Treviso a Nova Gorica, con i paesi veneti, friulani, sloveni che attendevano il Giro d'Italia da mesi a mostrare il meglio di sé. Avremmo voluto ricordarla per il duello finale tra i fuggitivi e il gruppo, per la bella impresa in solitario del danese Kasper Asgreen (Ef), re del Fiandre 2021 e tanto altro, uno forte davvero. Oppure per il sorvolo delle Frecce Tricolori. O altro ancora.

Invece, la ricorderemo per la maxi-caduta della strettoia del duomo (di Gorizia) che ha ridisegnato la classifica, rafforzando la maglia rosa di Isaac Del Toro e tarpando i sogni di gloria dei due italiani Giulio Ciccone (Lidl Trek), ritiratosi in serata, e Antonio Tiberi (Bahrain) ora rimbalzato a 3'02". Un temporale ha reso i chilometri finali del circuito tra le due città un trappolone. Il ciottolato in centro città e quella strettoia hanno fatto il resto.

C'è una fuga dal mattino, i superstiti sono due italiani Mirco Maestri (Polti) e Martin Marcellusi (Bardiani) col danese Asgreen. Il gruppo è a un minuto. C'è un circuito da ripetersi due volte. Al primo passaggio, 23 km dalla fine, il patatrac.

Davanti c'è un uomo della Visma, tira per propiziare la volata di Olav Kooij. Poco dietro la maglia rosa fa una acrobazia per tenersi in piedi. La sua bici sbanda, lui si ferma. Riparte. Se la cava. È maledettamente scaltro, anche fortunato, ma lì, in quella strettoia, puntella la sua maglia rosa. Dietro cadono, scivolano, almeno rallentano tutti. «Ho perso la ruota davanti e sono caduto», spiega Tiberi, che ha innescato il domino. Alla vigilia era a 1'18" da Del Toro, si ritrova 3'02". Dal groviglio di bici esce malconcio Ciccone, ha preso una botta nel quadricipite destro. Arriverà dopo un quarto d'ora. In serata annuncerà il ritiro. Dietro restano anche Primoz Roglic (Bora Red Bull), l'eroe di casa, con sul tracciato centinaia di cartelli e striscioni mescolati con le bandiere slovene, Egan Bernal (Ineos). Il gruppo si spezza in tre-quattro tronconi. Davanti Asgreen, motore di altra cilindrata rispetto ai compagni d'avventura, li lascia a 6 km dalla fine, si piazza in modalità crono, da grande pistard quale è stato, e va a prendersi una gran bella vittoria.

La maglia rosa tra i gialli della Visma che non tirano più solo per Kooij ma anche per Simon Yates, lì con un altro pesce grosso come Richard Carapaz (Ef). Per trovare il secondo della generale, Ayuso, ma anche Roglic e Bernal bisogna aspettare un minuto. Di più, il doppio per Tiberi. La Bahrain ferma due compagni di squadra, lascia l'esperto Damiano Caruso a 2'55" con la maglia rosa. È in classifica, meglio, non rischiare di perdere anche lui. Ora infatti è 7° e primo degli italiani a 2'55"

Il sole rifà capolino, quasi beffardamente. La pioggia il

Ora il messicano dietro ha Simon Yates

A una settimana dalla fine del Giro la leadership di Isaac Del Toro è sempre più solida, il suo avversario immediato è Simon Yates (Visma) a 1'20", è a 1'26" il compagno di squadra Juan Ayuso, non poco, e poi il grande rivale della Uae Primoz Roglic è a 2'23", lo sloveno quinto in graduatoria ha davanti anche Richard Carapaz. Insomma, se qualcuno vorrà ribaltare la corsa dovrà inventarsi qualcosa. Il terreno non manca con le salite in arrivo, ma il Giro per ora parla messicano.

Giù anche la maglia ciclamino Pedersen

Tra i corridori finiti a terra nella strettoia del duomo c'è anche la maglia ciclamino Mads Pedersen, che, dopo aver raccolto i soliti punti nei traguardi volanti di giornata per la classifica, da alcuni km stava nelle prime posizioni del gruppo pregustando magari un'altra vittoria di tappa. Il danese non ha riportato danni seri nella scivolata e ha potuto tagliare il traguardo con tutta calma, mentre i compagni erano impegnati nell'aiutare Giulio Cicccone a finire la tappa.

LA FESTA DI GORIZIA E NOVA GORICA DOPO IL PASSAGGIO A CORMONS

Lo sport abbatte i confini Due città unite dalla corsa

Marco Bisiach
Laura Blasich

È stata davvero una festa senza confine quella che ieri il Giro d'Italia ha fatto vivere a Gorizia e Nova Gorica, dopo il passaggio a Cormons, con italiani e sloveni uniti dalla comune passione per le due ruote, accavallati lungo il rettilineo del traguardo senza porsi il problema in quale Stato fossero. È forse l'immagine più bella lasciata dalla corsa rosa alla Capitale europea della cultura 2025 che di "GOBorderless" ha fatto non a caso il suo marchio, assieme al sorvolo della pattuglia acrobatica delle Frecce tricolori, vero "effetto uau" a suggello di un pomeriggio di emozioni. Anche agonistiche per gli spettatori che hanno assistito alla caduta nel gruppo e di cui è rimasto vittima Giulio Ciccone: la pioggia che ha investito Gorizia poco dopo le 15 aveva reso a dir poco insidioso il pavé dell'imbuto di via Marconi. Gorizia e Nova Gorica, come pure le strade del Collio, italiano e sloveno, si sono tinte di rosa (ma nella parte italiana anche di bandiere della Palestina) ed hanno fatto il tutto esaurito ieri, attirando migliaia di persone.

Euforia a Cormons per il passaggio del Giro. Poi l'arrivo a Gorizia

«Difficile quantificare, sono, siamo in tanti», ha detto il sindaco Rodolfo Ziberna, che per spostarsi verso la zona del traguardo e l'area accoglienza ha inforcato la sua due ruote, come hanno fatto molti goriziani alle prese con le chiusure imposte dal passaggio del Giro. «È stata un'occasione straordinaria per far conoscere a un pubblico immenso, 700 milioni di persone, qualcosa che promuoviamo da tempo», ha aggiunto. Anche il vicepresidente regionale e assessore alla Cultura e Sport, Mario Anzil, ha definito quella di ieri «una grande giornata di festa, ma anche un'occasione importante di promuovere il territorio». Sul traguardo anche il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin. «Un ringraziamento sincero va a tutti coloro che hanno reso possibile questo successo: dai volontari alle istituzioni, ognuno ha dato il massimo per offrire uno spettacolo indimenticabile agli appassionati di sport», ha dichiarato.

Al traguardo non poteva mancare ovviamente nemmeno il patron delle tappe regionali del Giro, Paolo Urbani. «Questa tappa è un grande successo di popolo», ha detto soddisfatto. —

LA DELUSIONE DI ANTONIO

«Mi è scivolata la ruota davanti e sono finito a terra. Le corse sono così, proverò a riprendermi, il Giro non è finito»

CICCO ABBANDONA

«Ho preso una botta al quadricipite, ho cercato di finire la tappa ma devo alzare bandiera bianca: che rabbia!»

danno ormai l'ha fatto, ribaltando il Giro. A Gorizia, la storia ha cambiato i confini e poi li ha cambiati ancora, e ha pure sconquassato il Giro. Quattro anni fa qui vinse il belga Campenaerts sotto il diluvio.

La storia si è ripetuta respingendo i sogni di gloria di due italiani. Il ciociaro Tiberi è fatalista: «Sono cose che succedono, siamo caduti in una strettoia, purtroppo sono stato sfortunato, ora ho tre minuti di ritardo. Ma il Giro non è finito». Ciccone? È andato in ospedale a fare una ecografia, se ripartirà oggi da Fiume Veneto sarà più che menomato. «Vediamo la diagnosi, è andata così». Ultrafatalista. La maglia rosa? «Ho guadagnato terreno, ma non nel modo in cui avrei voluto. Non è stata una bella giornata. Io bravo ad evitare la caduta? No, può essere solo fortuna. Spero che tutti quelli che sono caduti si riprendano».

Oggi prima del Grappa e di Asiago il messicano di 21 anni partirà con 1'20" su Simon Yates, Ayuso è a 1'26, Carapaz è a 2'07". Insomma, Prima delle montagne i rivali del messicano sono il gemello inglese e l'ecuadoriano.

«Ha fatto più danni la tappa di Gorizia che tutto il Giro», ha chiosato Matxin Fernandez, ds della Uae. Come dagli torto.

Chissà come l'avrebbe raccontata la tappa passata nella sua Cormòns in festa Bruno Pizzul. Certamente per uomini di sport commentare una classifica ridisegnata da una caduta non è la cosa migliore. —

Il danese è felice: «Il meteo mi ha aiutato»

Kasper Asgreen aveva vinto al Tour, vince anche al Giro. Alla fine è raggiante: «Sapevo che nella seconda metà di un grande giro tutti hanno le gambe stanche, ed è stato proprio questo a fare la differenza per far andare via la fuga. Anche le condizioni meteo hanno giocato a mio favore. Il circuito finale era piuttosto tecnico e con l'asfalto bagnato è stato ancora più difficile per il gruppo riprenderci. È fantastico vincere una tappa del Giro dopo averlo già fatto al Tour. Ora mi manca solo la Vuelta».

Per la quarta volta i velivoli militari hanno accompagnato i corridori
Il passaggio sopra al palco posto a cavallo del confine italosloveno

Il sorvolo delle Frecce sulle note di Puccini Si rafforza il legame tra Pan e la Carovana

L'EVENTO

VIVIANA ZAMARIAN

Un legame che si rafforza. E si rinnova. Sotto la bandiera tricolore. Un legame che racconta di territorio, di storia, di squadra, di orgoglio di una Nazione. È quello tra le Frecce tricolori e il Giro d'Italia. Ieri la pattuglia acrobatica nazionale ha sorvolato Nova Gorica e Gorizia colorando di verde, bianco e rosso il cielo sopra l'arrivo della tappa. E questa è la quarta volta che gli Mb-339 hanno accompagnato con i loro fumi colorati la Carovana. Le note del Nessun Dorma di Puccini cantato da Pavarotti sono risuonate emozionando migliaia di tifosi e appassionati che hanno affollato le strade per accogliere l'arrivo dei corridori.

Dopo il transito di una tappa della corsa rosa del 2009 sulla pista dell'aeroporto di Rivolto, casa della Pan, l'arrivo del Giro d'Italia nella cornice di Trieste nel 2014 e la partenza di una tappa proprio da Rivolto nel 2020 (fu un'occasione unica per celebrare l'Aeronautica militare e la collaborazione tra la corsa ciclistica e la forza armata), le Frecce ieri hanno voluto così sottolineare con il tricolore nazionale la cerimonia di premiazione finale della 14ª tappa con un palco simbolicamente posto a cavallo del confine italosloveno per rendere omaggio alla prima capitale della cultura europea di natura transfrontaliera, Gorizia - Nova Gorica.

Abbraccio tra Pan, organizzatori e amministratori locali sul palco

Tre passaggi in successione della pattuglia acrobatica hanno così reso ancora più speciale questa tappa. Sul palco il vicegovernatore del Fvg Mario Anzil assieme al vicesindaco di Gorizia Chiara Gatta, al project manager in Fvg del Giro Paolo Urbani e ai piloti. «Il Giro d'Italia – ha detto Anzil – rappresenta una occasione esemplare per unire lo sport alla cultura valorizzando l'identità del territorio e il suo ruolo di ponte tra popoli».

Sabato 31 maggio le Frecce tricolori sorvoleranno il tratto finale della tappa sull'asse Pragelato verso Sestriere effettuando poi una virata di inversione per ripassare allineati alla valle, in verso opposto, stendendo in cielo il tricolore nazionale su Sestriere e sulle montagne olimpiche della Vialattea. Il 28 maggio, a partire dalle 12, una formazione ridotta di velivoli effettuerà un sorvolo di prova. —

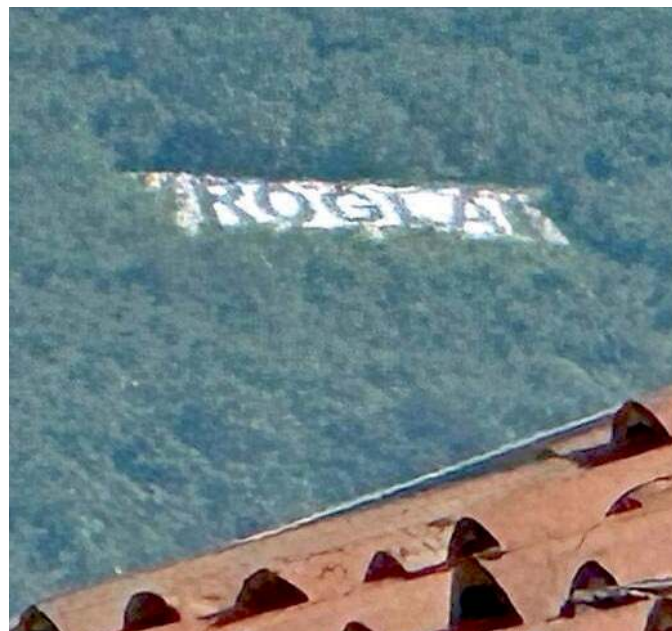
L'EUROPA CHE CAMBIA

Sul Sabotino la scritta per Tito sostituita da quella per Roglic

GORIZIA

Anche una scritta su una montagna può essere l'emblema di un'epoca che cambia. È accaduto ieri mattina a Gorizia. La scritta Nas Tito, il Nostro Tito, campeggia sulla parte del Monte Sabotino, la cima che sovrasta Gorizia, dopo la Seconda Guerra mondiale assegnata alla Yugoslavia.

Da Piazza della Vittoria, il cuore della città un tempo al confine tra due mondi, ora al centro dell'Europa, per decenni i goriziani, alzando lo sguardo, hanno visto quella scritta, alta 40 metri e lunga 100. Una caratteristica della città, ma anche una provocazione del vicino: noi siamo qui, abbiamo il nostro condottiero, ricordatevelo ogni giorno. E l'Italia risponde va col tricolore illuminato e la scritta w l'Italia nello spicchio di Italia della montagna divisa.

Ebbene, ieri mattina, per un po', perché poi qualcuno ha riportato lo status quo, la storica scritta è stata coperta da un eloquente: Rogla. Il soprannome di Primoz Roglic, idolo di un Paese , almeno ieri, perché poi c'è anche sua maestà Tadej Pogacar e all'arrivo, arrivato a salutare i compagni della Bahrain mentre si prepara al Tour, pure Matej Mohoric. Averli corridori così, ti chiedi. Poi vai, come abbiamo fatto, a fare

Rogla, w Roglic e la scritta per Tito per un po' cambia sul Monte Sabotino

la ricognizione degli ultimi 40 km dopo Cormòns, tutta in rosa, in territorio sloveno e vedi centinaia di ciclisti, anche piccolissimi, molti con la maglia di Pogy, moltissimi con quella di Rogla, amatissimo dal suo popolo anche perché spesso dal più giovane connazionale perde e quindi è più simpatico. Così, prima che la scritta, che si trova su un terreno privato, fosse rimossa e si tornasse al "Tito", Rogla si è preso la scena. Sì, la tappa di ieri, con arrivo dove un tempo c'era il confine, ha rappresentato il cambiamento di un'epoca. Prima si scriveva per mostrarsi orgogliosi di un modo di pensare il mondo, ora di un corridore che vince in bicicletta. —

A.S.

Giro d'Italia 108

Da sinistra i volontari che hanno organizzato la festa a Talmassons, la festa in piazza a Rivignano Teor, la Motostaffetta friulana fa tappa a Percoto e i tifosi incoraggiano i corridori a Quattroventi FOTO PETRUSSI

Un abbraccio senza precedenti

Da Cordovado a Cormòns mai vista tanta gente sulle strade della corsa

IL RACCONTO

VIVIANA ZAMARIAN

Una stretta di mano. Un sorriso, riconoscente. «Scusi, ci tengo a dirle una cosa. Grazie per il lavoro che fate, così date vita ai paesi». È la voce di un signore di mezza età che, a Gonars, si avvicina a Paolo Urbani, project manager del Giro d'Italia in Fvg. E la sua diventa la voce di tanti, tantissimi. Perchè sì, ieri è stata la festa delle comunità del Friuli. Vestite di rosa, promotrici di eventi, emozionate nell'attesa dei corridori. «Enzo Cainero è riuscito a fare una cosa straordinaria. A rendere il Giro d'Italia nella nostra regione un patrimonio di tutti» dice Urbani. Ed è proprio così. Accanto a lui c'è Andrea, il figlio di Enzo. Insieme iniziano la ricognizione del percorso della tappa fino a Gorizia. Si parte da Cordovado. Poi ecco Morsano al Tagliamento dove ad accoglierli c'è il sindaco Elena Maiolla tra palloncini, festoni e addobbi. Quelli che ritrovi lungo tutto il tragitto. Emozionano i paesi vestiti di rosa tra il verde della campagna friulana. Ognuno ha organizzato un evento nell'attesa della tappa. In ognuno amministratori, associazioni, alpini, esercenti, negozianti si sono dati da fare per organizzare chioschi e stand. Il Giro è condivisione, quella gioiosa, quella che ti contagia.

In piazza a Rivignano Teor arriviamo alle 12.30. Si cucina la paella per tutti. «È una giornata bellissima» dice monsignor Paolo Brida. Ci sono il primo cittadino Fabrizio Mattiussi e l'assessore Giovanni D'Orlando ad accoglierci. Di fronte, alla gelateria Da Laura, si assaggia il gelato all'essenza di rose con pompelmo rosa e fragole in onore alla Carovana. Si prosegue. Tra striscioni che incitano i corridori, che "salutano" il Giro, che raccontano il loro territorio. Nei giardini delle

Andrea Cainero davanti allo striscione in memoria del padre Enzo, in alto a destra la festa a Gonars e, in basso, un altro striscione ricorda Cainero

LA FESTA AL TRAGUARDO VOLANTE

Bandierine e maxischermo Ora Manzano sogna lo start

Timothy Dissegna / MANZANO

Clacson, applausi, bandiere e rosa ovunque: a Manzano, il Giro d'Italia è passato come un'onda travolgente, accendendo un sabato di sport e comunità. Il traguardo volante di via del Cristo è stato il cuore pulsante della giornata, con tantissimi a bordo strada per vedere sfrecciare i protagonisti della corsa, a 9 anni da quando la carovana passò sulle colline di Rosazzo. «Una festa a 360 gradi», l'ha definita il sindaco Piero Furlani, arrivato in bici già prima di mezzogiorno. E la "capitale della sedia" ha risposto presente: chiosco con griglia, maxischermo e tifo che ha trasformato l'attesa in un evento sentito e partecipato. Ora, c'è chi sogna per Manzano un ruolo ancora più centrale in una futura tappa, portando qui lo start. «È arrivato l'intergiro – commenta Giorgio Cervesato, presidente del Pedale Manzanese e già collaboratore di Enzo Cainero – ma arriverà anche una partenza». Per il primo cittadino, quello di ieri è stato «l'aperitivo e ora aspettiamo il piatto principale».

Nel frattempo, ci si gode quello che il lavoro della squadra di Paolo Urbani è riuscito a realizzare, grazie all'amministrazione comunale e alle diverse associazioni coinvolte.

Il tifo; il disegno sul Gumini; le giornaliste danesi e la festa a Clauiano

Urbani fa tappa a Manzano durante la ricognizione del percorso e viene accolto dal sindaco Furlani

case addobbate famiglie e amici si riuniscono attorno a tavolate in attesa dei corridori. E così in ogni bar, in ogni locale, in ogni chiosco. Sventolano le bandiere del Friuli, sventolano le bandiere d'Italia ai lati delle strade.

A Talmassons il sindaco Fabrizio Pitton, all'altezza del traguardo volante, regala a Urbani la penna del Comune «come segno di riconoscenza». Intanto la festa è già iniziata, si sente la musica arrivare dall'ex scuola Valussi. Il tempo di una foto ricordo con tutti i volontari e si riparte. Direzione Castions di Strada passando per Morsano dove Lis Mascaris per l'occasione sono state vestite di rosa. Ecco poi Gonars, un paese in festa. Gonfiabili, gazebo, chioschi, musica, eventi che dureranno tutto il giorno. Il primo cittadino Ivan Boemo ci attende. «Sono orgoglioso della mia comunità, così accogliente e piena di entusiasmo» dice. Già l'entusiasmo. Quello che ti accompagna durante il tragitto passando per Palmanova e Trivignano Udinese, «un evento che riempie d'orgoglio» rimarca il sindaco Roberto Tuniz. Fino all'arrivo a Percoto. L'azienda Amerio ha realizzato uno striscione in ricordo di Enzo Cainero. «Le nostre famiglie – racconta Roberta Amerio, regalando una maglietta ad Andrea – sono legate da lungo tempo. Mia nonna ha fatto da

Centinaia di scritte e striscioni per Enzo Cainero, il motore di tutto questo

balia a Enzo e a suo fratello. È una amicizia che ha radici profonde». Andrea si commuove: «Per me è una emozione fortissima ripercorrere le strade del Giro, una manifestazione che mio padre ha organizzato per vent'anni. È qualcosa che ho dentro al cuore che mi accompagnerà per tutta giornata». C'è anche il sindaco di Pavia di Udine Beppino Govetto. Con lui il consigliere regionale Mauro Di Bert: «È emozionante – riferisce – è uno sport di fatica che coinvolge la gente e uno straordinario mezzo di promozione del territorio. Ringrazio la Motostaffetta friulana, volontari che meritano un plauso e un riconoscimento per il supporto che danno». La ricognizione prosegue a Manzano e a San Giovanni al Natisone. I sindaci Piero Furlani e Carlo Pali sono tra le gente in festa. «Il Giro è di tutti» commentano. Anche di Ivano De Sabbata, 77 anni, che di tappe rosa ne ha viste tante. Aspetta i corridori a Manzano. «Il Giro è una emozione sempre unica». La ricognizione prosegue fino a Cormòns, attraversa la Slovenia e poi l'arrivo a Gorizia tra ali di folla, incuranti della pioggia. Il Giro è questo. È territorio, comunità, partecipazione. È l'orgoglio nello sguardo dei sindaci, la gioia dei bimbi che sventolano le bandiere, l'emozione di chi attende ai lati delle strade. «Mandi fruts». Il Friuli saluta così i "suoi" ragazzi. —

15ª tappa - Fiume Veneto - Asiago

▼ Gp della Montagna (S) Sprint

WITHUB

				distanze			ora di passaggio media km/ora			CARO VANA
				parziali	percorse	da percorrere	41	39	37	
Prov. Pordenone	20	**FIUME VENETO**	↑ Start Village	**3,9**			**11.25**	**11.25**	**11.25**	**9.66**
	26	FIUME VENETO	↑ Km 0	0	0	219,0	11.35	11.35	11.35	10.06
	28	Pordenone	↑ v. Dante Alighieri-ss. 13	3,2	3,2	215,8	11.39	11.39	11.39	10.08
	41	Fontanafredda	↑ ss. 13	7,2	10,4	208,6	11.48	11.48	11.48	10.28
	26	P.L.	↑ ss. 13	4,5	14,9	204,1	11.53	11.54	11.54	10.33
	26	Sacile	↑ ss. 13	1,3	16,2	202,8	11.54	11.55	11.56	10.34
Prov. Treviso	48	Orsago	sp. 43	7,0	23,2	195,8	12.03	12.04	12.06	10.42
	56	Cordignano	↱ v. Vittorio Veneto-sp. 71	1,5	24,7	194,3	12.05	12.06	12.08	10.44
	91	(S) **San Martino Colle Umberto**	↰ Mon.to Bottecchia - sp.71	4,8	29,8	189,4	12.11	12.13	12.16	10.49
	107	San Giacomo di Veglia	↑ ss. 51	2,7	32,3	186,7	12.15	12.17	12.18	10.52
	119	Vittorio Veneto	↑ v. Nievo	1,9	34,2	184,8	12.17	12.19	12.21	10.54
	127	P.L.	↰ v. Nievo	0,4	34,6	184,4	12.18	12.20	12.22	10.54
	122	Corbanese	↑ sp. 635	7,3	41,9	177,1	12.27	12.29	12.31	11.02
	242	▼ **Muro di Cà del Poggio**	↰ sp. 37	2,8	44,7	174,3	12.33	12.38	12.39	11.07
	203	Refrontolo	↱ sp. 86	4,4	49,1	169,9	12.38	12.41	12.45	11.30
	133	Pieve di Soligo	↑ v. Capovilla	5,3	54,4	164,6	12.45	12.48	12.52	11.38
	115	Sernaglia della Battaglia	↑ v. Roma	4,3	58,7	160,3	12.50	12.54	12.57	11.52
	120	Mortago della Battaglia	↑ v. San Rocco-sp.34	2,7	61,4	157,6	12.54	13.57	13.01	11.55
	151	Vidor	↑ sp. 34	5,6	67,0	152,0	13.01	13.05	13.09	12.01
	152	Ponte di Vidor	↑ sp. 2 - sp. 34	1,4	68,4	150,6	13.03	13.07	13.11	12.03
	151	Crocetta del Montello	↰ v. Piave - v. Antonini - v. S. Anna	3,4	71,8	147,2	13.07	13.11	13.16	12.07
	157	P.L.	↱ v. S. Urbano	1,9	73,7	145,3	13.09	13.14	13.18	12.17
	164	Comuda	↑ v.v. 8 Maggio 1848 - v. Bosco del Fagare	0,7	74,4	144,6	13.10	13.15	13.19	12.17
	220	Pederobba	↱ v. Conti d'Onigo	8,3	82,7	136,3	13.21	13.26	13.31	12.29
	336	(S) **Possagno**	↰ v. Roma - Tempio - sp. 28	7,1	89,8	129,2	13.30	13.36	13.41	12.38
	288	Crespano del Grappa	↑ sp. 26	6,2	96,0	123,0	13.38	13.43	13.49	12.58
	998	**ASIAGO**	↑ v. Matteotti	**4,0**	**219,0**	**0,0**	**16.53**	**17.12**	**17.32**	**16.16**

STORICA PRIMA VOLTA PER LA LOCALITÀ DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Oggi si parte da Fiume Veneto Passaggi a Pordenone e Sacile

Massimo Pighin / PORDENONE

Una giornata senza precedenti. È quella che vivrà oggi Fiume Veneto, sede di partenza della 15ª tappa del Giro d'Italia che si concluderà ad Asiago: per la prima volta, la località del Friuli occidentale ospiterà il via di una frazione della Corsa rosa. Il Giro, nella Destra Tagliamento, dopo il passaggio di ieri a Cordovado e Morsano al Tagliamento, attraverserà anche Pordenone, Fontanafredda e Sacile.

La piazza di Fiume Veneto colorata di rosa FOTO BRISOTTO/PETRUSSI

Per Fiume Veneto si tratta, per l'appunto, di una prima volta storica: attese migliaia di persone. A volere l'evento, in un comune caratterizzato dalla passione per il ciclismo anche grazie al lavoro che il Gruppo ciclistico Bannia porta avanti a livello giovanile, è stata l'amministrazione guidata dal sindaco Jessica Canton. Il Comune ha trovato il supporto della Regione, riuscendo a coinvolgere nell'organizzazione delle tante iniziative che hanno preceduto la giornata odierna associazioni, cittadini e attività commerciali. Il via alla tappa alle 11.26, a Fiume Veneto sarà possibile seguire l'andamento della corsa sul maxischermo allestito nell'area della tensostruttura. Dopo il chilometro zero, nella località della Destra Tagliamento, il gruppo attraverserà Pordenone.

L'ingresso dei corridori in città avverrà da via Udine, alle 11.39, quindi il gruppo passerà in viale Martelli. Verranno attraversati, successivamente, i viali Dante, Marconi e Grigoletti prima del passaggio in via del Troi e viale Venezia. Il Giro d'Italia lascerà la provincia di Pordenone verso le 12: il gruppo si potrà ammirare anche a Fontanafredda e Sacile, lungo la Pontebbana.

L'attesa è finita: oggi appassionati e cittadini potranno vivere l'atmosfera unica della gara. Nei territori del Pordenonese dove passerà la corsa sono state tante le manifestazioni, piazze e vie si sono colorate di rosa. Storia, passione ed emozioni: è il Giro d'Italia. —

Anche le attività produttive sono scese in campo, chi decorando la propria vetrina e chi, come la Calligaris, mettendo a disposizione sedie rosa per decorare gli angoli del tracciato.

Il momento clou del pomeriggio è arrivato a ridosso delle 16, quando i primi ciclisti sono comparsi sotto il tabellone della Red Bull. Come saette, Mirco Maestri e Martin Marcellusi hanno attraversato il rettilineo, seguiti a qualche secondo di distanza dal resto del gruppo. Un serpentone che ha raccolto il grande applauso del pubblico, scomparendo velocemente oltre la rotonda della strada regionale 56, verso una Dolegnano gremita di appassionati. Dall'alto, l'elicottero della regia tv inquadrava il disegno realizzato dal pedale Manzanese sul campo Gumini. Alla fine, sono stati pochi secondi di tensione agonistica ed euforia, con diversi che poi hanno continuato a seguire la gara sullo schermo, osservando lo show pirotecnico dei fu-

Dall'alto, l'elicottero della regia tv ha ripreso il disegno sul campo Gumini

mogeni a Corno di Rosazzo. Tra gli spettatori, anche curiosi internazionali: dalla Danimarca le giornaliste Sigrid Adamsson e Rikke Collin, rispettivamente firma del Politiken e conduttrice del podcast "Uden for kategori", che hanno scelto questo punto per l'evento: «Era il più facile da raggiungere – spiega Collin –, nei prossimi giorni ci sposteremo in Veneto». Presente anche una delegazione del Comitato per la Palestina di Udine, esponendo alcune bandiere.

Poco prima, è stato il borgo di Clauiano a salutare la gara, un momento che mancava da più di 100 anni. «Dal 1919 non passava il Giro da qui – così il sindaco di Trivignano Udinese, Roberto Tuniz – abbiamo voluto coinvolgere tutta la comunità». E la risposta non si è fatta attendere: piazza Giulia animata fin dal mattino, con un pentolone di polenta preparato a mano da Franco D'Odorico e sua moglie Beppina Del Torre. Una festa nella festa. —

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia

Il Pd suona la carica «Fedriga più debole Approfittiamone»

La segretaria Conti all'assemblea dem: «È il tempo del coraggio»

L'assemblea del Partito democratico a Ronchi dei Legionari

Cristian Rigo

«Fedriga è uscito da Palazzo Chigi più debole di quanto ci fosse entrato. E se lui è debole sono deboli anche la sua giunta e la maggioranza regionale». La segretaria del Pd regionale Caterina Conti lo ha sottolineato nel corso dell'assemblea dei democratici convinta che il superamento della crisi nel centrodestra sia comunque un'opportunità da cogliere per il centrosinistra. «Qualsiasi cerotto che si potrà mettere sulla maggioranza regionale – ha osservato –, il centrodestra si è rivelato pubblicamente molto litigioso e più in conflitto di quanto si potesse immaginare». Da qui l'appello rivolto prima di tutto ai democratici ma che in realtà abbraccia tutte le anime del centrosinistra che puntano a costruire un'alternativa credibile alla destra in Friuli Venezia Giulia: «Questo è il tempo del coraggio, questo – ha assicurato – è il momento opportuno per essere pronti».

Come riuscirci? «Insistiamo nel porre l'attenzione sui temi che possono fare dare la svolta anche nella narrazione pubblica: sanità – ha elencato Conti –, infrastrutture, sviluppo del territorio, sociale».

Anche il capogruppo del Patto per l'Autonomia – Civica Fvg Massimo Moretuzzo è tornato vertice di maggioranza: «La crisi della maggioranza, inscenata nell'ultima settimana, è stata una colossale presa in giro del presidente Fedriga nei confronti del Consiglio regionale e dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia. Abbiamo vissuto giornate surreali assistendo a un patetico teatrino con la remissione delle deleghe da parte di 7 assessori, le loro paventate dimissioni dopo il pesante attacco di un ministro di Fratelli d'Italia all'amministrazione regionale, scambi di accuse fra le diverse anime del centrodestra nel maldestro tentativo di riportare in campo l'ipotesi del terzo mandato, ora definitivamente accantonata. Ci aspettiamo due anni di governo con un presidente, salvato solo da accordi di potere siglati a Roma, che sarà ostaggio di parte della sua maggioranza, limitato fortemente nelle sue possibilità amministrative. Vedremo cosa succederà a giugno con la verifica della maggioranza sulla mozione su cui Fedriga chiederà la fiducia. Con queste premesse – ha pronosticato Moretuzzo –, il futuro della nostra regione è incerto. Di certo invece è che abbiamo assistito a una pagina pessima della politica regionale».

Critica la consigliera regionale Serena Pellegrino (Avs): «Tanto rumore per nulla. Parrebbe che quelli che ieri sembravano problemi insuperabili, oggi vengono derubricati a semplice dialettica politica all'interno della maggioranza di centrodestra, dove il presidente della Regione non è più il referente politico eletto dai cittadini, ma il garante della tenuta di una maggioranza litigiosa». Pellegrino ha poi denunciato come la sanità sia «solo la prima palese attuazione di una regionalizzazione che manifesta tutta la sua fragilità delle autonomie nelle ricadute sul benessere sociale e della collettività, tanto da chiedere l'intervento del ministro della Salute perché si paventa il commissariamento. Siamo alla presenza di una poltrona che scotta, che tutti vogliono ma che nessuno è disposto a prendere, pena la perdita totale di consensi».

CATERINA CONTI

«Le chiavi»

«Vogliamo trovare le chiavi per riuscire a vincere nuovamente, intensificando la capacità di costruire reti e relazioni». Così la segretaria dem Caterina Conti all'assemblea del partito. «Fedriga è uscito ieri da Palazzo Chigi più debole di quanto ci fosse entrato. Qualsiasi cerotto che si potrà mettere sulla maggioranza regionale, il centrodestra si è rivelato pubblicamente molto litigioso e più in conflitto di quanto si potesse immaginare».

MASSIMO MORETUZZO

«Ostaggio»

«Ci aspettiamo due anni di governo con un presidente, salvato solo da accordi di potere siglati a Roma, che sarà ostaggio di parte della sua maggioranza, limitato fortemente nelle sue possibilità amministrative». Lo sostiene il capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg Massimo Moretuzzo: «Il futuro della nostra regione è incerto. Di certo è che abbiamo assistito a una pagina pessima della politica regionale».

SERENA PELLEGRINO

«Commedia»

«Quel che non si comprende - ha evidenziato la consigliera Serena Pellegrino di Alleanza Verdi e Sinistra - è come mai Fedriga, di fronte ai chiarimenti richiesti da tutta l'opposizione nel luogo deputato a riferire, l'aula del Consiglio regionale, abbia la necessità di chiedere la fiducia ai partiti che lo dovrebbero sostenere. Temo che questa sia solo una misera e ulteriore commedia per portare all'attenzione dell'aula il nodo sul terzo mandato».

I nodi della politica in Friuli Venezia Giulia - L'intervista

Luca Ciriani

«Più condivisione Fedriga garantirà maggior dialogo»

Il ministro dopo la crisi rientrata: «Serve una nuova fase, possiamo rafforzarci»
Sul terzo mandato: «Contrari, ma decideremo dopo il parere della Consulta»

CHRISTIAN SEU

Un incontro a Palazzo Chigi, due vertici regionali, decine di comunicati, ore di telefonate febbrili e messaggi frenetici hanno contribuito a disinnescare una crisi che, appena una settimana fa pareva irreversibile. Spento il fuoco delle polemiche, resta qualche tizzone arroventato. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, non gioca a fare il pompiere. Ma lascia nel cassetto, allo stesso tempo, il mantice. Non è il momento di soffiare sul fuoco. Ma qualche puntino sulle i (e crisi ne ha ben due) l'esponente del governo lo mette. Sul ruolo di Fedriga come garante e sul terzo mandato. Perché in fondo, in politica, tutto si tiene. E Roma, Trento, Venezia e Trieste sono meno lontane di quanto non dica Google maps.

Ministro, cosa resta di questa settimana di crisi, che ora appare rientrata?

«È una crisi che io francamente non volevo. È rientrata e se tutto si chiarisce ne sono contento».

Si immaginava una simile reazione alle sue parole sull'ospedale di Pordenone e sui ritardi del trasloco nella nuova struttura?

«Onestamente no. Ma chi mi conosce sa che non sono abituato a parlare tanto: rilascio poche dichiarazioni, non amo le polemiche di nessun genere. E se ho parlato è perché evidentemente c'era un motivo. Motivo che credo sia sotto gli occhi di tutti: non posso che confermare quanto ho detto sul punto, ma non voglio tornarci sopra e rinfocolare nuovamente le polemiche. Quel che ho detto non lo posso, né lo voglio, smentire: spero però di poter guardare avanti, di avere una nuova fase di condivisione sulle scelte. Condivisione significa anche corresponsabilità e questo vale per tutti: se sarà così saremo più forti e determinati di prima».

Fdi non ha mancato, specie negli ultimi sei mesi, di smarcarsi su alcuni provvedimenti legati alla sanità. È il segnale di un'insoddisfazione per come i temi della salute sono stati sin qui gestiti?

«Ho fatto l'amministratore per anni. E so che la sanità è sempre la parte più difficile da gestire: ti dà tanti onori ma anche tanti oneri. In questo momento particolare è ancora più complicato e ancora più delicato gestire la partita. È per questo motivo che è necessario spiegare, condividere, convincere i territori: se gli amministratori locali non capiscono le riforme, siano esse la riforma oncologica o la chiusura di un punto nascita, si rischia di fare male. Da qui l'appello di questi mesi: parliamo prima di decidere, dobbiamo convincerci prima tra di noi, coinvolgendo gli enti locali e i territori».

Il vertice di maggioranza di venerdì ha investito il presidente Fedriga del ruolo di garante. Come cambiano con questa designazione i rapporti nella coalizione?

«Come coordinamento regionale di Fratelli d'Italia abbiamo chiesto che sia il presidente in prima persona a farsi interprete dei passaggi successivi: deve essere lui a garantire che quello che è accaduto in passato, nei processi decisionali, non accada più. Toccherà al presidente garantire che tutti quanti siamo sulla stessa linea, con la stessa responsabilità e informati nella stessa maniera. Sono convinto che se questo avverrà, saremo ancora più forti e uniti di prima».

L'assessore Riccardi ha messo sul tavolo la delega alla Salute. E la stessa Lega, nelle dichiarazioni, vi ha esortato a prenderla. Ci avete pensato?

«Sì, ma abbiamo concordato che non ci fossero le condizioni, soprattutto perché i nostri tre assessori (Anzil, Amirante e Scoccimarro) hanno deleghe importanti e stanno lavorando bene. Se ci fosse stata la necessità, tuttavia, Fratelli d'Italia non si sarebbe tirata indietro: ma credo che in questo momento sia giusto garantire la continuità dell'azione di governo».

Ha sentito Fedriga in questi giorni?

«Non ancora. Spero onestamente che dopo tutta questa situazione si possa tornare al clima che ha caratterizzato in passato i rapporti con il presidente, sempre cordiali e improntati alla collaborazione».

E con Meloni ha parlato?

«Ci parlo praticamente ogni giorno. Ci siamo sentiti prima e dopo l'incontro di giovedì scorso a Roma».

E vi siete confrontati anche sulla situazione in Friuli Venezia Giulia?

«Sì, ma quello che ci siamo detti resta tra noi».

Sullo sfondo c'è la partita del terzo mandato. Ieri era a Trento e non ha risparmiato parole dure al presidente della Provincia Fugatti: la norma che gli consentirà di ricandidarsi nel 2028 è stata impugnata dal governo.

«Fugatti ha giubilato la vicepresidente di FdI, ha tradito un patto elettorale che prevedeva il ticket con la stessa Gerosa: è stata una ripicca perché abbiamo deciso di impugnare la legge, a cui si è arrivati forzando senza motivo, visto che il mandato a Trento scadrà tra tre anni, proprio come in Fvg. La decisione del Cdm e è di natura tecnico-giuridica, non contro qualcuno ma per qualcosa, per evitare che qualcuno, prima delle elezioni, potesse impugnarla: sarebbe stata una catastrofe. Il ricorso farà chiarezza definitivamente, dirà se la specialità delle Regioni e delle Province autonome si estende fino a poter prevedere il terzo mandato dei presidenti. A quel punto decideremo: noi come partito siamo per il limite dei mandati, però attendiamo la decisione della Consulta e poi affronteremo la questione con gli alleati».

Sembrava imminente l'approdo sui tavoli del Consiglio regionale della proposta di riforma della legge elettorale del Friuli Venezia Giulia, con la norma sul terzo mandato. A questo punto è lecito attendersi uno slittamento?

«Dobbiamo aspettare che la Consulta faccia chiarezza: la legislatura termina nel 2028 e la Corte costituzionale magari ci metterà tre, cinque, sette mesi per esprimersi. C'è tutto il tempo per fare le cose con ordine, senza pressioni, accelerazioni: ogni altra strada non avrebbe senso».

In Veneto la partita per Zaia è da considerare chiusa?

«La Consulta si è espressa chiaramente: non c'è spazio per un terzo mandato nelle Regioni ordinarie e quindi anche in Veneto. E anche il Parlamento, per due volte, si è espresso chiaramente».

Toccherà a FdI esprimere il candidato presidente in Veneto?

«Noi siamo convinti di poter esprimere dei candidati validi, la Lega ritiene di poter proseguire, rivendicando legittimamente una sorta di tradizione di governo in Veneto. Sono convinto che alla fine troveremo un candidato unitario: sceglieremo assieme la strada migliore».

Toccasse a voi, puntereste su Speranzon?

«Raffaele è un caro amico, sarebbe un ottimo presidente: ha lavorato bene in Senato, è un bravo amministratore. E se toccasse a lui sarei molto contento. Ma abbiamo anche altri candidati validissimi».

E in Friuli Venezia Giulia? Puntate a esprimere voi il nome per il post Fedriga?

«Mancano tre anni alla fine della legislatura. Un'era geologica, in politica. Adesso è un toto-candidature che non ha francamente senso».

Potrebbe toccare a lei o a suo fratello Alessandro, che oggi siede nel Parlamento europeo.

«Parlo per me stesso: faccio il ministro, lavoro a stretto contatto con Palazzo Chigi. Un lavoro faticoso, ma che rappresenta il sogno di chiunque si avvicini alla politica. Non potrei essere più soddisfatto di così». —

I RAPPORTI COL PRESIDENTE

«Non ho sentito il governatore Ma spero si possa tornare al clima di collaborazione e cordialità»

IL FUTURO

«Io candidato? Faccio il ministro, il sogno di chiunque entri in politica: sono totalmente soddisfatto»

LE TAPPE

Una settimana di alta tensione prima del sereno

Una settimana vissuta sull'altalena: le dichiarazioni del ministro Luca Ciriani sui ritardi nel trasloco del nuovo ospedale di Pordenone, l'irritazione del presidente Fedriga in giunta, la verifica di maggioranza conclusasi con la disponibilità a consegnare le deleghe da parte di tutti gli assessori di Lega, Lista Fedriga e Forza Italia. E poi l'incontro tra il governatore e la premier Meloni a Roma, quindi il nuovo vertice con gli alleati a Trieste e l'investitura del presidente quale garante dell'azione di governo. In attesa della mozione che approderà a breve in Consiglio regionale.

TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Lega in pressing sulle Regionali Scontro con FdI sui mandati

Salvini insiste sulla «continuità» e difende il «buongoverno» di Zaia in Veneto «Con cinque regioni al voto quest'anno, vedremo. Io non impongo nulla»

Michela Suglia / ROMA

Rimasta sola a difendere il terzo mandato dei governatori, la Lega spinge sulle Regionali in autunno. Innanzitutto per tenersi la guida del Veneto, forte del «buon governo» di Luca Zaia radicato da decenni (è governatore dal 2010) e «riconosciuto a livello internazionale». È Matteo Salvini a pungolare gli alleati: «Ne parleremo nei prossimi giorni», è l'orizzonte che traccia sul futuro del Doge, dal palco del festival dell'economia di Trento. Una strada ardua per l'ex Carroccio, viste le poche chance di un nuova corsa di Zaia. Il «Capitano» lo sa benissimo, ma non molla. «Io non imporrò niente a nessuno», è la premessa associata però al mantra: «Se è vero che "squadra che vince non si cambia", proporrò che ci sia continuità da questo punto di vista». Una continuità che passa dal vicolo stretto del terzo mandato.

Il leader di via Bellerio «Il terzo mandato non lo vuole nessuno tranne noi, sbagliano»

Attilio Fontana, Luca Zaia, Maurizio Fugatti e Massimiliano Fedriga ANSA

LA MAGGIORANZA

E lì la coalizione si divide. Sul tema Salvini mastica amaro e ammette: «Ho capito che non lo vuole nessuno tranne noi, nessuno a destra e nessuno a sinistra». E prova a insistere: «Secondo me è un errore, è una sottrazione di democrazia». Cruciale, a questo punto, sarebbe un confronto fra i leader per mettere un punto fermo sui nomi dei candidati a quasi 5 mesi dalle elezioni, estate compresa. Il segretario leghista quindi incalza: «Conto che la scelta venga fatta in fretta per il Veneto, la Toscana, la Campania e la Puglia che vanno anch'esse al voto in autunno». E fonti vicine al suo partito chiariscono che un confronto è possibile la prossima settimana. Sullo sfondo, ma non irrilevante, resta il nodo sui mandati dei governatori. A certificare l'isolamento della Lega è il ministro Luca Ciriani di Fratelli d'Italia. Sullo stesso palco a Trento, poco dopo Salvini, il meloniano sentenzia che «due mandati ai massimi livelli sono sufficienti». E senza scomporsi per l'insistenza delle domande, silura l'alleato: «Non è un capriccio, non è qualcosa di inventato ai danni di Fugatti o Zaia». Poi affonda il colpo con una replica puntuta al padrone di casa, il presidente della Provincia autonoma di Trento, il leghista Maurizio Fugatti: «Noi non possiamo prendere schiaffi e non fare nulla», preannunciando che «chi rompe paga e poi le conseguenze saranno tutte sue».

LA CRISI

Parole che pesano dette dal meloniano che, con le sue critiche sulla sanità a Pordenone, la settimana scorsa ha innescato la crisi della Giunta friulana guidata dal leghista Massimiliano Fedriga. Ma se lì lo strappo degli assessori di Lega

Un confronto tra i leader sui nomi dei candidati è possibile la prossima settimana

e Forza Italia che hanno ritirato le deleghe, dovrebbe essere superato, in Trentino la ferita è ancora aperta. E brucia. Non solo quella provocata dal Consiglio dei ministri che - con l'unico «no» della Lega - ha impugnato la legge della Provincia autonoma per allungare la corsa di Fugatti. Ma anche il rimpasto deciso due giorni dopo dal presidente togliendo la delega alla sua vice, Francesca Gerosa di FdI. Su entrambi i fronti nessuno dei contendenti, molla il colpo. Non l'ha fatto Fugatti che venerdì ha denunciato «la scelta politica» fatta da «illustri esponenti del governo» nell'ostinato no al terzo mandato. E non torna indietro Ciriani. —

COINVOLTI DUE MILIONI DI ELETTORI

Cittadini al voto in 117 Comuni Faro sulla sfida per Genova

ROMA

Sono 117 i Comuni che oggi - dalle 7 alle ore 23 - e domani - dalle ore 7 alle 15 -vanno al voto per l'elezione diretta dei sindaci e il rinnovo dei consigli comunali. In 31 hanno oltre 15mila abitanti: di questi, tre3 - Ravenna, Taranto e Matera - sono capoluoghi di provincia e uno, Genova, è capoluogo di Regione. Coinvolti nel voto, con possibile ballottaggio l'8 e il 9 giugno circa due milioni di cittadini. In concomitanza con l'eventuale turno di ballottaggio delle amministrative, i cittadini sono chiamati a partecipare ai 5 referendum popolari abrogativi

Per quanto riguarda le sfide principali, non c'è dubbio che Genova abbia gli occhi puntati da parte di tutti i leader. Il centrosinistra, in particolare, per prendersi la città della Lanterna ha schierato un formato di campo largo extralarge (con Pd, Avs, M5s e Iv) per sostenere la sua candidata Silvia Salis. Tocca invece a Pietro Piciocchi, espressione del centrodestra, difendere la poltrona di primo cittadino che è stata di Marco Bucci, ora presidente della Regione Liguria.

Ruoli invertiti nella sfida di Ravenna, dove a difendere il "fortino rosso" del capoluogo romagnolo è il centrosinistra con il dem Alessandro Barattoni che si troverà a sfidare un centrodestra diviso: Fratelli d'Italia punta infatti su Nicola Grandi, che ha raccolto il sostegno di Forza Italia ma non della Lega che ha invece deciso di puntare su Alvaro Ancisi, 85 anni ad agosto, decano della politica ravennate, presente in consiglio comunale dal 1966.

La situazione si capovolge di nuovo quando si parla di Matera: qui l'unità si registra nel centrodestra, compatto attorno ad Antonio Nicoletti, mentre ben tre sono i candidati di centrosinistra, senza neanche il simbolo del Pd. A far pareggiare i conti tra unità e divisione ci pensa Taranto, dove la situazione è confusa da entrambi i lati: Pd e alleati minori cercano la riconquista del Palazzo di Città con Pietro Bitetti, mentre il M5s va da solo con la civica Annagrazia Angolano. Dalla parte opposta la Lega, che senza simbolo è confluita in Prima Taranto, appoggia Francesco Tacente insieme ad alcune civiche; il centrodestra schiera Luca Lazzaro sostenuto da FdI e FI. —

STUDIO DELLA CGIL SU DATI INPS

Lavoratori privati, il 62% sotto i 25mila euro lordi

ROMA

Quasi due terzi dei lavoratori del settore privato, esclusi gli operai agricoli e i domestici, nel 2023 hanno fatto i conti con retribuzioni inferiori a 25mila euro lordi nell'anno. È quanto è emerso da uno studio della Cgil sulla base dei dati pubblicati dall'Osservatorio Inps sui lavoratori del privato in cui si sottolinea che si tratta di 10,9 milioni di dipendenti: il 62,7% di quanti nell'anno hanno avuto almeno una giornata di lavoro retribuita. Tra questi 6,2 milioni di persone hanno percepito meno di 15mila euro lordi (il 35,7% del totale). La media delle retribuzioni per i 17.382.601 lavoratori del privato con almeno una giornata retribuita nel 2023 è stata di 23.662 euro per una media di 246 giornate retribuite. Il dato di quanti hanno buste paga sotto i 25mila euro nell'anno si è comunque ridotto rispetto al 2022 quando era al 65%. Lo studio quindi tiene conto anche di quelli che hanno lavorato solo per un periodo dell'anno o che lo hanno fatto part time. —

IL COMMENTO

IL GOVERNO E IL PARADOSSO DEL CONSENSO

FABIO BORDIGNON

A scorrere i sondaggi più recenti, ci si imbatte in un evidente paradosso. Il paradosso di un governo per il quale si registrano ormai evidenti segnali di difficoltà, nel rapporto con il Paese. Che tuttavia non mettono in discussione il primato del centrodestra e del suo maggiore partito.

Per certi versi, si tratta di una dinamica fisiologica. Il potere logora. Sì, anche chi ce l'ha. Basti pensare che, negli ultimi trent'anni, chi era al governo ha puntualmente perso le elezioni. Girata la boa di metà legislatura, la fase della cosiddetta luna di miele si è esaurita. Per il governo Meloni, peraltro, è stata particolarmente lunga. Per oltre un anno dall'insediamento, gli indici di apprezzamento si sono mantenuti prossimi al 50%. Poi è iniziata la discesa, molto ripida negli ultimi mesi. Dallo scorso autunno, secondo l'Atlante politico di Demos, il gradimento dell'esecutivo è sceso dal 43 al 35%. Misure analoghe le registra Ipsos.

Potremmo persino parlare di crisi, di fronte a dati di questo tipo. Se non fosse che, nel frattempo, le stime di voto risultano stabili. Insolitamente stabili, viste le montagne russe cui ci avevano abituato le dinamiche elettorali degli ultimi 10-15 anni. Con partiti protagonisti di improvvise, straordinarie fiammate, seguite da altrettanto rapidi rovesci. Fratelli d'Italia no. La formazione della presidente del Consiglio veleggia ancora intorno al 30%.

Questi dati hanno un'unica possibile interpretazione. Il giudizio sui partiti che si oppongono al governo rimane altrettanto critico. Al punto da non farli sembrare una alternativa credibile. È vero che, sommando tutte le opposizioni – ma tutte tutte – si arriva a un peso elettorale paragonabile, se non addirittura superiore, a quello del centrodestra unito. Il quadro, però, non era molto diverso già alle ultime Politiche. La prospettiva dell'unità, al di là degli esperimenti in periferia, rimane un miraggio.

C'è la possibilità di andare a votare prima della scadenza naturale nel 2027? «Io spero di sì e noi saremo pronti», ha dichiarato Elly Schlein nei giorni scorsi. Una leader non può esprimersi diversamente, è ovvio. Ma il quadro è di segno opposto. Crisi di governo non sembrano alle porte. E le forze di opposizione appaino tutt'altro che pronte. Nuove elezioni, in questo momento, finirebbero così per riprodurre, molto probabilmente, lo scenario esistente.

Nel frattempo, però, si voterà. A ripetizione. E il rilancio dell'opposizione potrebbe passare anche attraverso una "scossa" derivante da consultazioni di diverso livello. Oggi e domani sono chiamati alle urne 117 Comuni. Tra due settimane si terranno i 5 referendum su lavoro e sulla cittadinanza agli stranieri. Il vero appuntamento cruciale, tuttavia, sarà quello d'autunno, quando si voterà in ben sei regioni. Al netto dei tanti *caveat* sulle specificità del voto locale, le elezioni regionali forniranno indicazioni aggiornate sulla salute delle opposizioni. Sulla loro capacità di lavorare insieme e delineare un progetto convincente.

L'alternativa è aspettare che il governo Meloni si faccia del male dal solo. Finora, non è bastato. —

Hai detto occhiali per sentire meglio?

Martedì 27 maggio, vieni a trovarci nello Studio Maico di Codroipo

dalle 9.00 alle 13.00

Via IV Novembre, 11 - Tel. 0432 900839

Il nostro Tecnico Qualità sarà disponibile per farti provare i nuovi occhiali Nuance Audio

---

UDINE
Piazza XX Settembre, 24 - Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Piazzale S.M. della Misericordia - Tel. 0432 1483235
dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

CIVIDALE DEL FRIULI
Via A. Manzoni, 21 - Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO UMBERTO
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00

CERVIGNANO DEL FRIULI
Via Trieste, 88/1 - Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00 pom. su appunt.

LATISANA
Via Vendramin, 58 - Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39 - Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì 8.30-13.00

GEMONA DEL FRIULI
Via Piovega, 39 - Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

NUMERO VERDE 800 322 229

SPECIALE PREVENZIONE

NON LASCIARE CHE LE PAROLE SVANISCANO!

NUOVO TEST UDITIVO GRATUITO
che ti rivela le parole che non percepisci più

PRENOTALO ORA!
Chiama lo Studio Maico a te più vicino

TEST DELL'UDITO + TEST DELL'EQUILIBRIO + CONSULENZA

tutto al costo di ~~€ 100~~

OFFERTA VALIDA FINO AL 7 GIUGNO

Nuova apertura all'ombra dell'Ospedale

UDINE - P.le S. M. della Misericordia

Tel. 0432 1483235

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00

Fino al 7 giugno

Sconto **33%**

sulla nuova tecnologia

Lo scenario internazionale

Intesa sui dazi Trump frustrato per la lentezza dell'Europa

Gli Usa non sono riusciti a spuntare granché dai contatti
La mancanza di progressi ha esasperato il presidente

Serena di Ronza / NEW YORK

Donald Trump non ha mai nascosto la sua frustrazione e la sua rabbia nei confronti dell'Unione Europa.

LA CRITICA

Da anni in pubblico e in privato, il presidente critica duramente Bruxelles, accusata di essere stata creata per «approfittarsi degli Stati Uniti». Proprio questa sua frustrazione è all'origine della minaccia di dazi al 50% dal primo giugno. Vedendo avvicinarsi a grandi passi il termine del 9 luglio, quando scadrà la pausa di 90 giorni concessa per le trattative sui dazi, il presidente ha alzato il tiro nella speranza di scuotere l'Ue e velocizzare i negoziati che, secondo gli americani, procedono troppo lentamente. A innervosire il presidente e il suo entourage sono le diverse priorità dei Paesi membri dell'Ue ma anche l'approccio cauto e la riluttanza di Bruxelles a presentare proposte concrete che rispondano alle preoccupazioni statunitensi. Finora, riporta il Wall Street Journal, l'amministrazione non è riuscita a spuntare granché dai contatti con l'Europa, e in particolare non è riuscita a portare a casa l'impegno di Bruxelles a imporre nuovi dazi sulle industrie cinesi, elemento ritenuto centrale in tutte le trattative americane in corso. La mancanza di progressi sostanziali ha esasperato Trump al punto di ricorrere a una nuova minaccia sui dazi, effettuata anche in vista dei suoi prossimi appuntamenti internazionali. Il presidente sarà infatti dal 15 al 17 giugno in Canada per il G7, dove siederà al tavolo con le maggiori economie europee e con quella Ottawa che vorrebbe come 51mo stato americano. Pochi giorno dopo, il 24 e 25 giugno, è invece atteso al vertice della Nato, quell'alleanza transatlantica che è una delle sue ossessioni fin dal primo mandato. Trump chiede infatti da anni ai Paesi membri un aumento delle spese per la difesa in nome dell'America First: se prima premeva per il 2% del pil, ora le sue richiesta si spingono ben oltre, intorno al 5%. Sul fronte commerciale «siamo

> Per Washington manca l'impegno Ue a imporre nuovi dazi sulle industrie cinesi

stati derubati per anni, anche a livello di Nato. Ma ora non accadrà più», ha detto il presidente ai cadetti di West Point. Uno dei problemi nelle trattative con l'Ue - secondo gli osservatori - è la diversità nello stile della trattative. Bruxelles segue le regole del commercio mondiale nel negoziare e al tavolo è seduta convinta di confrontarsi con un alleato. Ma Trump - afferma il New York Times - non segue le regole e il copione internazionale. Il presidente vuole annunciare un accordo a breve e la lentezza dell'Ue è qualcosa che non riesce a digerire. A questo si aggiunge quanto notato da molti Paesi impegnati a trattare con gli Stati Uniti: i negoziatori americani cercano offerte unilaterali, per loro la trattative «non sono dare e avere. È solo un prendere».

LE RICHIESTE

Con l'Europa la strada è ancora più in salita per le richieste presentate dagli Usa, quali l'eliminazione dell'imposta sul valore aggiunto e la modifica degli standard igienico-sanitari in modo da poter importare più carne americana. L'amministrazione preme anche per il cambio delle regole europee sui servizi digitali e i social media. A complicare ulteriormente il quadro sono le modalità di comunicazione americane, affidate in molti casi dal presidente al suo social Truth. «Non si può basare la politica su un post», ha detto un diplomatico europeo ai media americani, spiegando come per l'Europa è difficile capire da un semplice post se il presidente intenda o meno dare seguito alle sua minaccia. A difendere il messaggio su Truth è il segretario al Tesoro Scott Bessent il quale si è augurato che le poche righe del presidente agitino e spingano l'Ue ad accelerare i negoziati. Perché per l'amministrazione Trump il tempo stringe per rispettare la scadenza autoimposta dei 90 giorni di pausa ed evitare un nuovo crollo dei mercati. —

LA GUERRA

Lo scambio di prigionieri tra la Russia e l'Ucraina non ferma gli attacchi

ROMA

Con la tregua che resta un miraggio, le bombe continuano a farla da padrone in Ucraina.

L'ultima serie di raid russi su diverse parti del Paese ha provocato almeno 13 morti e oltre 50 feriti, mentre Kiev è stata investita da una pioggia di droni e missili, in uno degli attacchi più massicci sulla capitale dall'inizio dell'invasione. L'ennesima dimostrazione, secondo Volodymyr Zelensky, che il Cremlino non vuole la pace. L'offensiva di Mosca non si è fermata neanche nei giorni dello scambio di prigionieri, che sta proseguendo nel rispetto dell'intesa sottoscritta tra le due parti a Istanbul. Kiev, nel giorno che ha aperto il quarantesimo mese di guerra, è stata svegliata da raid in diverse ondate: 14 missili balistici e 250 droni in totale, ha fatto sapere l'aeronautica militare ucraina, riferendo di avere abbattuto la maggior parte dei droni e 6 missili prima che raggiungessero la città. Con i primi boati i residenti sono corsi a nascondersi nelle stazioni della metropolitana, ma l'allerta aerea è durata più di 7 ore. L'amministrazione locale ha segnalato diversi incendi e detriti degli ordigni intercettati che cadevano sugli edifici in molte zone della città, provocando 15 feriti. I raid notturni su Kiev sono scattati nel pieno di un secondo scambio di prigionieri che ha riguardato 307 persone, per un totale al momento di 697. —

Un palazzo danneggiato

LE REAZIONI

Il governo cauto sulle tariffe Ma Salvini attacca Bruxelles

Palazzo Chigi vuole evitare fratture con Washington, ma il leader della Lega punta il dito contro l'Ue: «Bisogna vedere chi sta trattando con gli Usa»

ROMA

La scadenza è vicina, molto vicina. Se la trattativa tra Stati Uniti ed Europa non dovesse portare a un compromesso nei prossimi sette giorni, le barriere doganali al 50% colpiranno il continente. E l'Italia.

Nel governo, la linea che si fa spazio non è comunque diversa da quella delle ultime settimane: evitare fratture con Washington, lavorare per un compromesso nonostante i metodi poco ortodossi (così li definisce qualcuno nella maggioranza) scelti da Trump. Certo, l'annuncio del presidente Usa ha destato una certa sorpresa a Palazzo Chigi ma, è il ragionamento, non bisogna rinunciare a trattare per arrivare al miglior risultato possibile. L'idea di proseguire nei negoziati è condivisa anche da Matteo Salvini che però non esita a puntare il dito contro l'Ue. Per il leader della Lega infatti «è ovvio» che «Trump annunci dazi per aprire le trattative» ma, osserva caustico il vicepremier, «bisogna vedere chi sta trattando. Conto che a Bruxelles ci sia qualcuno con la linea collegata con gli Usa». Una critica all'Europa da cui però si dissocia il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Il trattato e le norme dicono che tratta l'Unione Europea» sui dazi, ricorda il titolare della Farnesina. «Non mi ha mai convinto la retorica anti-europeista. L'Europa - sottolinea ancora - è la soluzione ai nostri problemi, non la causa». Sono proprio le mosse inaspettate di Trump a preoccupare diversi attori in campo. Ecco perché la linea che Palazzo Chigi intende seguire è quella di evitare polemiche: «Le trattative con gli Usa devono essere serie e chiare, e lo faremo tutelando gli interessi italiani - afferma il viceministro agli Esteri Edmondo Cirielli - per questo bisogna tenere i toni bassi e non fare la polemicuccia». —

Esterno di Palazzo Chigi

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump a West Point

L'INIZIATIVA

Le Ferrovie sperimentano il wi-fi a bordo con Starlink

Le Ferrovie dello Stato hanno avviato una sperimentazione di alcune settimane con «due soggetti per rendere possibile la connessione sui treni durante l'intera tratta dell'Alta velocità. E uno dei due soggetti è Starlink».

È il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, a ufficializzare la notizia, dopo le indiscrezioni di stampa. Nel corso di una intervista, il ministro ricorda che una delle prime richieste ai vertici, vecchi e nuovi, di Ferrovie dello Stato, era di «rendere possibile la connessione durante l'intera tratta dell'Alta velocità tra Milano e Roma». Più nel dettaglio, il sistema consiste nel posizionare la famosa «tavoletta» di Starlink sul tetto dei vagoni e delle stazioni sperdute, prendere il segnale satellitare e tradurlo in connettività wifi. Se la «sperimentazione dovesse andare a buon fine sarò il primo sostenitore di un accordo con Starlink», sottolinea Salvini. —

LA SITUAZIONE

Harvard è in crisi mentre the Donald loda i cadetti di West Point

Il campus dell'Università di Harvard a Cambridge

Ai laureandi dell'accademia militare, il presidente Usa si mostra rilassato e sorridente Il Wsj lo accusa di «voler distruggere l'università»

NEW YORK

Mentre le università americane e i loro studenti stranieri tremano di fronte all'attacco del governo a Harvard, Donald Trump vola all'accademia militare di West Point e loda i «primi cadetti dell'età dell'oro americana».

GLI APPLAUSI

«Sono tutti belli, sembrano modelli», ha detto il presidente accolto fra gli applausi. Davanti ai laureandi, Trump è apparso sorridente e rilassato. Si è preso il merito di aver riformato le forze armate «liberandole» da quella cultura woke contro cui sta conducendo una sua crociata personale. Definendosi un presidente di «pace», il commander-in-chief ha quindi accennato alla guerra in Ucraina e ha puntato il dito contro i governi precedenti che hanno «esaurito l'arsenale» americano e costretto le forze armate a «tutti i tipi di progetti sociali e politici. Quei giorni sono finiti. Con la mia amministrazione le forze armate sono tornate alla missione principale: schiacciare il nemico e difendere la bandiera» a stelle e strisce. Lo stesso atteggiamento l'amministrazione lo sta usando al suo interno per sradicare il «deep state»: le decine di licenziamenti effettuati all'interno del consiglio di sicurezza nazionale, con una mail che ordinava di liberare le scrivanie in mezz'ora, dal segretario di stato Marco Rubio vanno proprio in questa direzione. «Potevate scegliere qualsiasi scuola e guadagnarvi un posto di lavoro nella Silicon Valley o a Wall Street. Invece avete scelto l'onore e il sacrificio», ha osservato con orgoglio Trump.

> **Nonostante il blocco temporaneo, la strada per l'ateneo resta in salita**

STUDENTI NEL PANICO

L'allegria e i toni con i cadetti di West Point si contrappongono al pugno duro dell'amministrazione contro Harvard che ha gettato nel panico gli studenti stranieri dell'ateneo. Nonostante il blocco temporaneo deciso dalla giudice di Boston Allison Burroughs sul giro di vite delle iscrizioni degli studenti stranieri, per la prestigiosa università dell'Ivy League la strada resta in salita. Anche se gli osservatori sono pressoché tutti d'accordo sul fatto che la legge è dalla parte di Harvard, questo non spazza via i timori sulla forza del governo, che sta usando le leve e il potere a sua disposizione in modo metodico e creativo per un attacco senza esclusione di colpi all'università. «L'amministrazione Trump sembra pensare di dover distruggere Harvard per salvarla. Questo è l'opposto» del suo slogan Make America Great Again, ha affermato il board editoriale del Wall Street Journal. Il quotidiano della galassia di Rupert Murdoch ha messo in evidenza come l'esclusione degli studenti stranieri danneggerà la capacità dell'America di attrarre talenti. Secondo la National Foundation for American Policy gli immigrati hanno infatti fondato o co-fondato quasi due terzi delle maggiori società di intelligenza artificiale negli Usa, oltre ad aver avviato più della metà delle startup americane che valgono più di un miliardo di dollari. —

LA RICERCA

I dati di Nature rivelano: «L'ateneo ha già perso 1000 borse e 2,4 miliardi»

ROMA

Mentre il governo degli Stati Uniti taglia i finanziamenti all'Università di Harvard, il danno alla ricerca dell'università diventa sempre più evidente.

La rivista scientifica Nature ha raccolto dati e documenti calcolando che i ricercatori dell'università hanno perso quasi 1.000 borse di studio per un valore di oltre 2,4 miliardi di dollari. Una mail inviata ad Harvard dalla National Science Foundation (NSF) Usa elenca 193 sovvenzioni soppresse per un valore di quasi 150 milioni di dollari, mentre una del Dipartimento della Difesa (DoD) statunitense ne registra 56 per un valore di 105 milioni di dollari. Ma la tranche di gran lunga più consistente proviene dai National Institutes of Health (NIH) statunitensi, il maggiore finanziatore mondiale della scienza biomedica: sta tagliando oltre 600 sovvenzioni per un valore di circa 2,2 miliardi di dollari in più anni. I tagli non includono gli ospedali affiliati ad Harvard. Attraverso i finanziamenti per la ricerca, il governo statunitense finanzia circa l'11% del budget annuale di Harvard, pari a 6,4 miliardi di dollari, e queste cancellazioni saranno devastanti, affermano i ricercatori. «Harvard non può, nemmeno con le sue ingenti risorse, compensare questa perdita di finanziamenti federali», afferma Joseph Loparo, un chimico biologico della Harvard Medical School di Boston. —

Lo stemma di Harvard

IL COMMENTO

FINO A DOVE TOLLERARE GLI ESTREMISMI

VINCENZO MILANESI

Il nemico più pericoloso per le società liberal-democratiche viene dall'interno di loro stesse. Persino negli Stati Uniti d'America dove imperversa The Donald, che sta scardinando le istituzioni della più antica liberal-democrazia dell'Occidente. Le cose non sembrano andare meglio nemmeno in Europa, in Germania, ad esempio, dove il partito AfD raccoglie sempre più consensi. AfD è un partito che gli apparati di sicurezza della Repubblica Federale della Germania definiscono, motivatamente, «un pericolo per la liberal-democrazie tedesca», e si pensa di vietarne le attività.

In Italia la riunione di alcuni esponenti di partiti di quell'area a Gallarate nei giorni scorsi è stata consentita senza problemi dalle autorità italiane, in nome della libertà di espressione delle idee anche le più estremistiche. Chi ha ragione?

Sarebbe un grave errore, dicono in molti, il prendere provvedimenti di messa al bando di simili partiti, oppure anche solo il limitarne le attività, mettendole sotto stretta sorveglianza. Quei movimenti, si dice, nascono dal disagio sociale di vasti strati della popolazioni e l'unico modo per sconfiggerli è quello di eliminare il brodo di coltura in cui allignano, intervenendo a livello economico-sociale per "asciugare" quel brodo, riducendo cioè le disparità crescenti nelle nostre società. Giustissimo. Ma la cosa richiede tempi piuttosto lunghi, e lord John Maynard Keynes, con sano spirito *british*, ci ha insegnato che «nel lungo periodo saremo tutti morti...».

Nel frattempo, che fare? Scatta qui il ben noto "paradosso della tolleranza", formulato da Karl Popper ancora nel 1945: tollerare gli intolleranti è la premessa perché l'intolleranza trionfi nella società. Perché è molto più facile far proseliti brandendo l'arma della creazione di nemici che non meritano di essere tollerati piuttosto che difendere e preservare una società tollerante con l'arma della tolleranza indiscriminata e generalizzata. Che si rivelerebbe così una pratica *self-defeating*, che si distrugge da sé stessa.

Altri filosofi dopo Popper, come per esempio John Rawls, hanno attenuato, per così dire, il paradosso e le sue conseguenze: l'intollerante va perseguito solo se e quando compie azioni sul piano concreto per distruggere la *open society*, la "società aperta" liberal-democratica nata sul principio della tolleranza, ma non se esprime idee anche facendo proclami che inneggiano all'intolleranza, distruttivi della "società aperta" stessa.

Sembra facile seguire queste sagge attenuazioni del paradosso e delle sue conseguenze. Ma «le parole sono pietre». I discorsi, le parole, sono sempre, più o meno marcatamente, "atti linguistici", come insegnano gli studiosi del linguaggio.

Dov'è il confine tra il "dire" e il "fare"? Fino a che punto possono essere tollerati quegli "atti" compiuti usando parole, da parte di una società che non vuole soccombere all'intolleranza? Basteranno altre parole di significato diverso a sconfiggere l'intolleranza? O finiamo anche qui sulla strada dei tempi lunghi di lord Keynes? Riusciranno le liberal-democrazie a non finire nella "trappola della tolleranza"? —

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Altri raid di Israele, colpita una famiglia

Gli aerei hanno centrato la casa di una dottoressa: morti nove dei suoi dieci figli, 3 anni il più piccolo, 12 il più grande

Stefano Secondino / ROMA

Alaa al-Najjar è una dottoressa dell'ospedale Nasser di Khan Jounis, nel sud della striscia di Gaza. Venerdì era in servizio e non si è stupita quando ha visto le ambulanze scaricare corpi di bambini martoriati da un attacco israeliano. Per lei, oramai è routine. Ma quando ha visto chi erano quei bambini, la dottoressa 38enne è precipitata nell'incubo. Erano otto dei suoi 10 figli. Il più piccolo di 3 anni, il più grande di 12. Insieme a loro, gravemente ferito, c'era il marito Hamdi, medico anche lui, padre dei piccoli. Due di loro, di 7 mesi e 2 anni, mancavano all'appello. Erano rimasti sotto le macerie della loro casa, colpita da un raid israeliano. Morti sul colpo. Degli altri otto ricoverati, solo uno, di 11 anni, è sopravvissuto. I medici hanno cercato disperatamente di salvare gli altri, ma non c'è stato nulla da fare. Il padre, sopravvissuto ma in gravi condizioni, aveva portato la moglie al lavoro all'ospedale, ed era tornato a casa dai bambini. Poco dopo, un razzo israeliano ha centrato la casa degli al-Najjar, in un sobborgo di Khan Younis. L'ennesimo raid dell'aviazione israeliana, che venerdì ha reso noto di aver colpito oltre 100 obiettivi nella Striscia: edifici utilizzati da gruppi terroristici, tunnel e siti di lancio dei razzi, ha fatto sapere l'Idf. Il resto della cronaca da Gaza non cambia rispetto ai giorni precedenti. Gli aiuti entrano con il contagocce. I raid, secondo fonti palestinesi citate

I palestinesi sono allo stremo, i pochi aiuti che entrano nella Striscia non bastano

da Al Jazeera, hanno fatto nelle ultime 24 ore 76 morti. Il bilancio complessivo delle vittime (secondo Hamas) è salito a 53.900. Dall'altra parte del fronte, in Israele, il quotidiano Times of Israel ha rivelato una nuova pagina dell'orrore della Striscia. Secondo un rapporto dell'Associated Press, l'Idf usa prigionieri palestinesi come scudi umani per bonificare gli edifici di Gaza. Ayman Abu Hamadan, 36 anni, ha raccontato di essere stato costretto a entrare nelle case della Striscia con una telecamera sulla fronte, per assicurarsi che fossero libere da bombe e uomini armati: «Mi hanno picchiato e mi hanno detto: non hai altra scelta, fai questo o ti uccideremo», ha riferito. La versione è stata confermata da un ufficiale israeliano, rimasto anonimo: «Quasi ogni plotone impiegava un palestinese per sgomberare una posizione». Di fronte a una guerra sempre più feroce, l'opinione pubblica israeliana è sempre più disorientata e disillusa. Un sondaggio del sito N12 rivela che il 53% dei cittadini ritiene che il premier Netanyahu non abbia spinto per la liberazione degli ostaggi, soltanto per poter rimanere al potere. Intanto in tante città italiane monta la protesta per quanto accade a Gaza: lenzuoli bianchi appesi alle finestre o stesi per terra, a simboleggiare i sudari nei quali vengono avvolte le vittime nella Striscia. «L'Europa contro il genocidio» è l'appello che invitava a esporre lenzuoli in ogni piazza d'Italia, da ogni balcone o finestra. —

Un palestinese tra le macerie dopo un attacco israeliano al campo profughi di Nuseirat ANSA/AFP

LA DECISIONE DI TRUMP

Svolta Usa sulla Siria: dopo 46 anni le sanzioni saranno allentate

ROMA

Pochi giorni dopo un analogo annuncio da parte dell'Unione europea, anche gli Stati Uniti hanno ufficialmente iniziato a revocare le sanzioni che da 46 anni gravavano sulla disastrata Siria. Si tratta di un un gesto di fiducia, per ora limitato a 180 giorni, nei confronti dei nuovi padroni di Damasco che cinque mesi fa scalzarono 55 anni di dittatura della famiglia Assad, sostenuta dalla Russia. Un atto definito dallo stesso Dipartimento Usa come una «opportunità per un nuovo inizio» nella nota ufficiale e salutato con sollievo da Damasco come «un passo positivo nella giusta direzione per ridurre le sofferenze sul piano economico e umanitario» di un popolo martoriato da 14 anni di una sanguinosa guerra civile che si è presa la vita di mezzo milione di persone, ha creato una diaspora stimata dall'Unhcr di oltre 13 milioni di sfollati, di cui 5 milioni all'estero e 8 in territorio siriano. E ha distrutto praticamente ogni infrastruttura del Paese. Trump ha fatto la promessa di revocare le sanzioni nell'incontro con il presidente ad interim siriano, il «jihadista pentito» Ahmad al Sharaa (al Jolani), lo scorso 14 maggio a Riad. «Un vero duro», è il commento lusinghiero con cui il presidente Usa ha elogiato l'ex ribelle. «La brutalità del regime di Assad contro il suo stesso popolo e il sostegno al terrorismo nella regione sono giunti al termine e un nuovo capitolo si apre per il popolo siriano. Il governo degli Stati Uniti si impegna a sostenere una Siria stabile, unita e in pace con se stessa e con i suoi vicini», si legge nell'atto del dipartimento Usa che avvia la revoca delle sanzioni, in deroga al cosiddetto «Caesar Act», legge adottata dagli Usa nel 2020.Prevedeva sanzioni severe contro qualsiasi entità che collaborasse con Damasco, e aveva subito una ulteriore stretta dopo l'inizio della guerra civile e l'ondata di violenta repressione scatenata come reazione dal regime di Bashar al Assad. L'allentamento delle sanzioni, ha aggiunto il Segretario di Stato americano, Marco Rubio, è valida per 180 giorni. Ora Washington, ha aggiunto il capo della sua diplomazia, si aspetta «un'azione rapida da parte del governo siriano su importanti priorità politiche», riferendosi al rispetto dei diritti delle minoranze e ai progressi sulla strada verso la democrazia. Il 20 maggio, i paesi membri dell'Unione Europea hanno deciso il via libera alla revoca di tutte le sanzioni economiche contro la Siria. —

L'APPROCCIO DIALOGANTE

Leone XIV vede i dipendenti ed elogia la Curia: «I Papi passano»

Il pontefice nell'Aula Paolo VI è stato accolto da un'ovazione. Ha sottolineato il peculiare ruolo della macchina vaticana e di superare le incomprensioni

CITTÀ DEL VATICANO

Ad accoglierlo nell'Aula Paolo VI è un lungo applauso, quasi un'ovazione. Leone XIV si presenta al vasto mondo dei suoi collaboratori, dagli officiali di Curia ai dipendenti dei vari uffici vaticani, con il suo stile mite e dialogante. Parla di una Curia che è parte di quella Chiesa missionaria che deve aprirsi al mondo. E poi sottolinea il peculiare ruolo della «macchina» vaticana perché «i Papi passano, la Curia rimane». Un approccio, quello di Prevost, che appare di tono diverso rispetto a quello di Papa Francesco che aveva spesso parlato della Curia declinandone «mali» e «peccati», «abusi di potere» e «chiacchiere», «favoritismi» e «cordate». Bergoglio ha poi avviato una riforma all'insegna della trasparenza ma il giro di vite, se pur necessario, aveva provocato anche scontenti. Per Leone XIV, qullo di ieri, è stato solo il primo incontro: «Non è certo il momento per fare discorsi programmatici, ma piuttosto è l'occasione di dirvi grazie per il servizio che svolgete». Prevost sente di essere anche lui un uomo di Curia e sceglie un approccio dialogante.

Ci sarà poi il tempo per cambiamenti e decisioni che potranno suonare anche impopolari. Intanto il grazie è anche in quella gratifica per il superlavoro del conclave che era una abitudine dei pontefici e che Papa Francesco aveva invece interrotto per devolvere quella somma ai poveri. Per Leone XIV «la Curia è l'istituzione che custodisce e trasmette la memoria storica di una Chiesa e senza memoria il cammino si smarrisce». Poi un richiamo all'unità anche all'interno degli ambienti di lavoro vaticani. E chiede per questo di superare «le inevitabili incomprensioni con pazienza e con umiltà, evitando i pregiudizi, e anche con una buona dose di umorismo, come ci ha insegnato Papa Francesco". —

OSTAGGIO DI UNA COPPIA PER DUE SETTIMANE

Terrore a New York Un turista italiano sequestrato e torturato

NEW YORK

Legato a una sedia, costretto ad assumere droghe, minacciato con una motosega. Il turista italiano Michael Valentino Teofrasto Carturan è stato sequestrato e torturato per settimane in un lussuoso appartamento di New York, prima di riuscire a scappare e far scattare l'allarme. Il suo aggressore è stato ora arrestato insieme a una donna, identificata come sua complice. Ma ci sarebbe anche un'altra persona coinvolta nel rapimento, un uomo attualmente ancora in libertà. Il 28enne italiano era arrivato a New York il 6 maggio per incontrare John Woeltz, un trader di criptovalute con il quale aveva fatto in precedenza alcuni affari ma aveva poi avuto degli screzi che lo avevano spinto a rientrare in Italia. Woeltz lo aveva però convinto a tornare. Arrivato nella Grande Mela, Michael Valentino Teofrasto Carturan è andato a casa del trader, un'abitazione di extra lusso fra Prince Street e Mulberry Street dal costo in affitto di 30.000-40.000 dollari al mese. Poco dopo il suo arrivo, all'italiano è stato tolto il passaporto e il cellulare. Il suo sequestro era a quel punto ufficialmente iniziato. La prigionia è durata due settimane, fino al 23 maggio, fra minacce e torture con l'obiettivo - secondo indiscrezioni - di estorcergli le password dei suoi account cripto così da potergli rubare tutti i suoi averi. Le autorità ritengono che il turista italiano sia caduto vittima di una trappola: Woeltz infatti si presentava come esperto di investimenti digitali pur non avendo alcuna licenza per operare, e aveva stabilito contatti con diversi giovani europei attivi nel settore del blockchain. Fra questi c'era Michael Valentino Teofrasto Carturan. Gli inquirenti stanno indagando su reati simili per accertare eventuali collegamenti. Durante le due settimane di torture, il turista italiano è stato legato con il filo elettrico a una sedia, colpito con il taser mentre aveva i piedi immersi nell'acqua, minacciato con una motosega e abusato psicologicamente. Addosso gli era stato messo un Airtag di Apple per controllarne minuziosamente i movimenti. —

Il conflitto in Medio Oriente

LA RIFLESSIONE

Morte e macerie: i volti di Gaza e i Campi Flegrei della civiltà

Ieri come oggi madri disperate e bambini dilaniati: il perseguitato che diventa persecutore
Basta cullarsi con i Nobel per la pace: è ora di diventare adulti. Altrimenti restano solo le bombe

FULVIO ERVAS

Conobbi la sofferenza patita dal popolo ebraico nei primi anni del liceo, grazie a un docente di storia che ci parlò dei campi di sterminio e ci mostrò delle immagini. Prima ne avevo sentito parlare, ma vedere e collocare quei corpi e quei volti in un momento storico e averne una spiegazione fu un salto cognitivo, una coordinata insostituibile, e mai dimenticata, per comprendere il mondo in cui vivevo.

Erano poche foto, probabilmente note a molti: un gruppo di donne, dietro un filo spinato, con i capelli raccolti dal velo; uno sciame di bambini con gli occhi spalancati di chi non può comprendere e quelle camerate, con letti a castello, riempiti di persone ormai trasparenti. Poi i binari che conducevano dentro al lager di Auschwitz: salite su quei binari, diceva il professore, e non potrete più salvarvi.

Non capii allora che cosa significasse davvero. Pensavo che ogni treno potesse essere fermato dal suo manovratore. Anzi, mi convincevo che quelle immagini crudeli potessero essere non solo un monito, ma un antibiotico contro la ripetizione di fatti della stessa natura.

Quando guardo, le guardiamo tutti, le immagini che arrivano da Gaza di settimana in settimana, mi tornano alla mente quelle fotografie viste al liceo. Anzi, la sofferenza che affiora sui volti del popolo palestinese appare ancora più intensa. Non ci sono le divise dei lager, ma c'è lo stesso smarrimento profondo. Quello di persone che evaporano nell'incertezza assoluta, dal cibo all'attesa della morte che arriva dal cielo, non da stelle cadenti, ma da sistematici bombardamenti.

Viene da chiedersi quale effetto avrebbe prodotto se ci fosse stata, ormai più di ottanta anni fa, la tecnologia attuale, capace di mostrare in tempo reale, all'intero mondo, agonie, asfissie, tormenti dei corpi del popolo ebraico. Avrebbero indietreggiato gli sterminatori nazisti?

Non si può rispondere.

Anche oggi non si riesce a capire come l'oceano di immagini con bambini malamente stesi su improvvisati tavoli operatori, madri che stringono figli uccisi da schegge di potenza distruttiva, non provochi, in chi le mette in atto, un senso del limite. La percezione del troppo. Che poi è anche quella dell'inutile. Quando si varca la soglia dell'oltre ci si trova in un territorio dove la crudeltà si alimenta di crudeltà.

Civili corrono al riparo dopo un attacco aereo israeliano a ovest di Gaza City. A sinistra, Fulvio Ervas

Non c'è dubbio che è stata Hamas, il 7 ottobre 2023, a mettere il popolo di Gaza sui binari, ma chi sta guidando il treno verso la perdita di ogni salvezza è il governo Netanyahu. Ed è questa convergenza nella tragedia di due popoli che fa disperare la ragione: il perseguitato di ieri che perseguita.

E fa disperare la ragione perché questa vicenda assume il valore simbolico di come procede l'umana storia. Mostra, anche se abbiamo innalzato cattedrali e grattacieli, musei su guerre e stermini, anche se dichiariamo di amare e volere la pace e ci deliziamo con i Nobel dedicati a essa, che abbiamo edificato ogni nostro vanto sopra i Campi Flegrei. Sotto vi ribolle, senza sosta, un magma perverso che scuote e sconquassa periodicamente il nostro senso di civiltà. Perché l'Antropocene, cioè l'epoca del dominio dell'*Homo sapiens*, non è solo caratterizzato da una progressiva aggressione all'intero pianeta, è un permanente conflitto tra organismi dello stesso tipo.

Come può renderci fieri una storia che veda un popolo costretto a scappare nei bunker e l'altro a smarrire ogni barlume di futuro? Di fronte ai fatti, l'ingenua ragione si ostina a chiedere come mai un popolo che abbia rischiato lo sterminio, e sia diventato uno Stato militarmente potente, non percepisca che sta riproducendo quello che aveva subito e, allo stesso tempo, un popolo che sta subendo non comprenda che non può aspirare alla distruzione di un popolo con quello specifico passato senza condannarsi. È un fallimento a cui stiamo assistendo, di enorme portata. Si è arenata l'illusione che l'orologio della Storia avanzi progredendo.

Fra qualche decennio, le nuove generazioni di un mondo che ancora non stiamo costruendo si troveranno a osservare, come feci io da ragazzo, le foto della shoah assieme a quelle di Gaza e vedranno lo stesso dolore. Diranno che non c'è stato alcun cambiamento qualitativo. Che il progresso che millantiamo si manifesta solo negli oggetti, nella materia inanimata e senza emozioni. Che rimaniamo figli del magma sotto i Campi Flegrei della civiltà.

La storia furiosa in cui stiamo vivendo che cosa, quindi, ci sta chiedendo? Di ignorare? Di lasciare che chi confligge s'arrangi, che vinca chi bombarda di più, come tra russi e ucraini? Insomma, di attenerci alla nostra quotidianità, in attesa della grande eruzione?

Non è invece tempo di diventare adulti e pensare davvero al futuro? Magari informandoci, discutendo, provando a costruire coscienza. Che i silenzi del disinteresse, nelle grandi faccende umane, non funzionano. Lo sappiamo già. Lo raccontano le immagini della Storia. Nella quale deve imporsi un senso di umanità che ragiona. Altrimenti restano solo le bombe. D'ogni sorta. —

GLI AMMINISTRATORI CATTOLICI BIPARTISAN

La Rete di Trieste: domani digiuno per l'alt alle ostilità

Il coordinatore Russo: «Uniti all'appello di Papa Leone XIV» E martedì nel capoluogo Fvg si terrà la manifestazione a favore della pace: il via alle 18

ROMA

La Rete di Trieste, cioè la rete di circa mille amministratori locali cattolici bipartisan nata a margine della Settimana Sociale di Trieste del 2024, lancia un appello a favore della fine delle ostilità a Gaza, e propone un digiuno lunedì 26 maggio, domani, a sostegno dell'appello di Papa Leone.

«È impossibile continuare ad assistere passivamente a quella che è una delle più grandi tragedie umanitarie della storia recente – si legge nel testo diffuso dal coordinatore della Rete, Francesco Russo –. È colpevole rassegnarsi davanti a tanta sofferenza innocente. Perché davvero nulla può giustificare quanto sta accadendo. Ci uniamo all'appello accorato di Papa Leone a consentire l'ingresso di dignitosi aiuti umanitari e a porre fine alle ostilità, il cui prezzo straziante è pagato dai bambini, dagli anziani, dalle persone malate».

Francesco Russo

Gli amministratori cattolici della Rete di Trieste propongono quindi ai loro «colleghi» e a «tutti gli uomini e donne di buona volontà» una giornata di digiuno per domani. Tale gesto «vuole essere anche un appello al nostro Governo e al Parlamento affinché la politica – senza distinzioni – si adoperi in tutte le sedi e con tutti gli strumenti possibili per far concludere quanto prima gli orrori che sono da mesi sotto gli occhi di tutto il mondo». Oltre a Russo, vicepresidente del Consiglio regionale del Fvg, tra i sottoscrittori ci sono anche, fra gli altri, Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine, Giacomo Possamai, sindaco di Vicenza, e Anna Maria Bigon, consigliere regionale in Veneto.

Martedì, a Trieste, si terrà poi la manifestazione legata all'appello a fermare massacri e torture a Gaza e «favorire la pace per israeliani e palestinesi, che hanno diritto di vivere in libertà, sicurezza e rispetto reciproco», appello che dopo i primi firmatari Pierluigi Sabatti, Mauro Gialuz, Nathan Levi, Milos Budin e Roberto Treu, ha ricevuto l'adesione di centinaia di persone, anche attraverso la petizione lanciata su change.org (all'indirizzo https://chng.it/jq4gZP9vHb). Ritrovo alle 18 in piazza Oberdan (e non come comunicato precedentemente in piazza Sant'Antonio) e conclusione in piazza Verdi. —

Friuli Venezia Giulia

Anziani

Tra dieci anni saranno 50 mila in più

Allarme dallo Spi-Cgil: nel 2035 in regione previsti oltre 377 mila over 65
«A rischio il sistema dell'assistenza: cresce il numero delle persone sole»

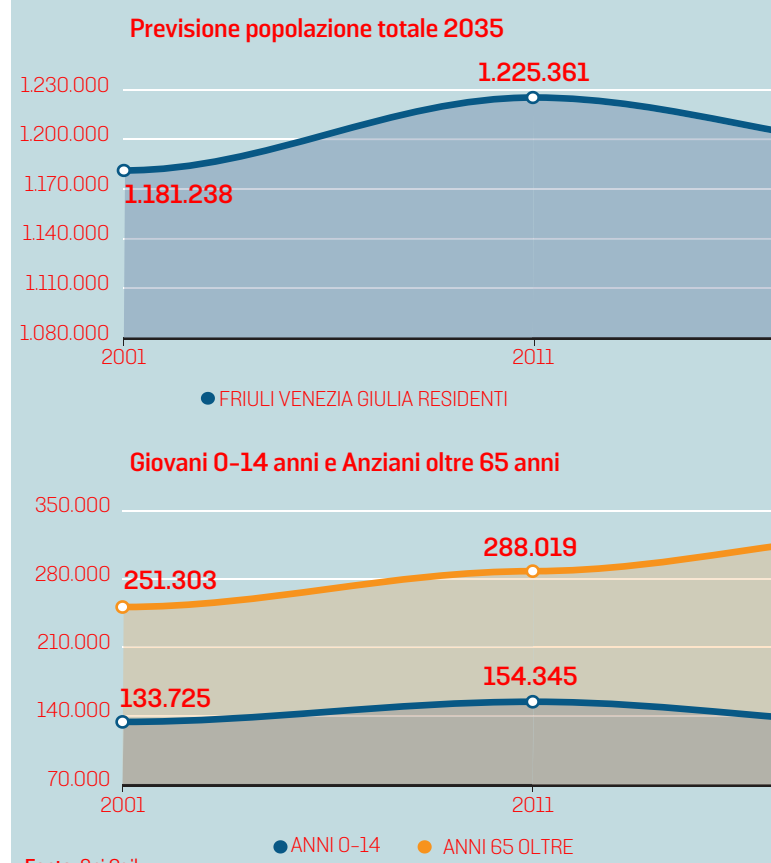
Christian Seu

Trecentoventotto mila residenti in Friuli Venezia Giulia hanno più di 65 anni. Tra dieci anni, nel 2035, quelli che per le statistiche sono catalogati come «anziani» saranno quasi 50 mila in più, ovvero 377 mila. E allo stesso tempo, come due rette parallele destinate ad allontanarsi inesorabilmente, s'inabissa la linea dei nuovi nati: e così, tra due lustri, gli under 14 in regione saranno solo 119 mila, 11 mila in meno rispetto a oggi. Un quadro che non può che preoccupare, anzitutto per la tenuta del sistema del welfare. Perché aumentano gli anziani, ma aumentano pure gli anziani che abitano soli. E sono sempre meno i caregiver potenziali nelle condizioni di prendersene cura in ambito familiare. Uno scenario destinato ad aggravare le difficoltà legate alla crisi del sistema sociosanitario e alle carenze dell'assistenza domiciliare. Per effetto delle dinamiche demografiche in atto, il rapporto tra la popolazione in fascia d'età 50-75 anni e over 85, che all'inizio del millennio era di oltre 10,5 a 1, oggi è sceso a 7,6. Per i 112 mila over 80 e i 58 mila over 85 del Friuli Venezia Giulia, i cosiddetti "grandi anziani", la possibilità di trovare supporto in ambito familiare o vicinale è scesa del 30 per cento e continuerà a scendere.

> La possibilità di trovare supporto in ambito familiare o vicinale è scesa del 30 per cento negli ultimi anni

> Il dossier elaborato dalla sigla sindacale: nel 2024 i decessi hanno doppiato le nascite, in aumento gli over 85

UN GELIDO INVERNO DEMOGRAFICO

A lanciare l'allarme è il segretario generale dello Spi Cgil del Friuli Venezia Giulia, Renato Bressan, sulla scia di un'articolata analisi del quadro demografico regionale, che purtroppo non registra inversioni di tendenza. Anzi. Sono più di 30 mila gli abitanti persi dal 2010, a causa del saldo demografico naturale, sempre più in rosso, ma anche delle troppe partenze per l'estero, ben 54 mila dal 2015. E in assenza di apporti dall'immigrazione, decisivi per contrastare un saldo demografico naturale pesantemente in rosso, con i decessi che nel 2024 sono stati più del doppio delle nascite (14.638 contro 6.885), di qui al 2035 la nostra regione perderebbe altri 90 mila residenti.

L'ALLARME PER GLI ANZIANI

La popolazione anziana continua a crescere in termini asso-

luti e ancor più in percentuale: oggi in Friuli Venezia Giulia vivono 328 mila over 65, il 27,5 per cento della popolazione e due volte e mezzo gli over 14, che sono soltanto 130 mila. Tra dieci anni, secondo lo scenario mediano dell'Istat, gli anziani saranno 378 mila, gli under 14 119 mila, meno di un terzo. Una carenza di giovani che sarebbe ancora più grave senza l'apporto degli immigrati, visto che il 30 per cento dei nuovi nati ha entrambi o almeno un genitore straniero, confermando una natalità molto più alta tra i residenti di origine straniera. Tornando agli anziani, a preoccupare è la crescita dei nuclei unipersonali: oggi sono 212 mila, tra dieci anni saranno 228 mila, quasi un residente su cinque. È si tratta in gran parte di anziani soli e in forte prevalenza di donne.

GLI EFFETTI SUL LAVORO

L'altro aspetto di forte preoccupazione, in prospettiva, riguarda il calo della forza lavoro. Se nel 2011 i residenti under 14 erano 154 mila, quest'anno sono 130 mila e nel 2035, per effetto del drastico calo delle nascite, saranno meno di 120 mila. Tutto questo determinerà, a cascata, un crollo del tasso di sostituzione sul mercato del lavoro: limitandosi ai prossimi 10 anni, la forza lavoro potenziale calerà di quasi 50 mila unità, dagli attuali 736 mila residenti nella classe 15-64 anni ai 688 mila del 2035. «È di evidenza solare – commenta Bressan – che senza un costante afflusso di nuovi immigrati, e senza il contributo di altri fattori virtuosi, come l'aumento del tasso di occupazione femminile, sarà impossibile non solo mantenere gli attuali standard produttivi ed economici, ma anche garantire la tenuta di un sistema previdenziale che vedrà ridursi sempre più il rapporto tra lavoratori attivi e anziani».

L'APPELLO

Gli effetti dell'inverno demografico non si abbattono in modo lineare e omogeneo sul territorio regionale. «L'impatto più grave – spiega ancora Bressan – è nelle terre alte, nelle zone più periferiche e nelle aree interne dove i servizi sociali sono sempre più diradati anche a seguito di bilanci comunali sempre più esigui per effetto di minori entrate tributarie, dal momento che continuano a diradarsi le attività economiche e a calare la popolazione in età lavorativa». Da qui alla politica e alle istituzioni locali, in primis la Regione: «È del tutto evidente – conclude il segretario regionale del Sindacato pensionati italiani della Cgil – che la struttura sociale attuale e quella dei prossimi anni necessitano per il mondo degli anziani interventi di rafforzamento dei servizi sociali a domanda individuale, del sistema di assistenza sanitaria, di implementazione a regime della medicina di territorio e più in generale di politiche legate all'invecchiamento attivo. La Regione, il sistema degli enti locali e le aziende sanitarie sono chiamate a dare risposte dentro ad una programmazione auspicabilmente concertata con le parti sociali tenendo conto delle evoluzioni socio-demografiche in corso. Parallelamente servono politiche a 360 gradi capaci di incentivare la permanenza dei giovani, dalla scuola al mondo del lavoro, fermando un esodo che negli ultimi dieci anni ha visto 54 mila partenze dalla nostra regione, e va diametralmente cambiato l'approccio populista e demagogico di molte forze politiche nei confronti dell'immigrazione, assolutamente strategica per contrastare la glaciazione demografica in atto e per offrire una prospettiva di tenuta economica e sociale del nostro Paese e del nostro sistema regione». —

RENATO BRESSAN
SEGRETARIO GENERALE DEL SINDACATO PENSIONATI CGIL FVG

> «La struttura sociale attuale e quella dei prossimi anni rendono necessari interventi urgenti per rafforzare i servizi»

L'ALLARME LANCIATO DA UN BAGNINO

Travolta dalla ruspa muore in spiaggia Choc tra i bagnanti «Lavori abusivi»

Uccisa mentre stava prendendo il sole a Pinarella di Cervia
Il guidatore sceso dal mezzo urlava e correva sconvolto

La spiaggia di Cervia, dal Tg regionale

Tommaso Romanin / BOLOGNA

Nell'ultimo fine settimana di maggio stava prendendo il sole in spiaggia a Pinarella di Cervia, a due passi dal mare, quando è stata travolta e uccisa da una ruspa, che stava sistemando la sabbia dell'arenile in vista della stagione estiva. Inutile l'intervento del 118: la donna, una turista 66enne , insegante, della provincia di Vicenza che stava trascorrendo un periodo di vacanza sulla Riviera romagnola con il marito, un ufficiale dei carabinieri in congedo, è morta sul colpo, sotto gli occhi di altri bagnanti. Il conducente del mezzo si è messo a urlare e a correre, probabilmente in stato di shock, hanno raccontato le persone che hanno assistito alla scena. Sono intervenuti in breve tempo capitaneria di porto, carabinieri e polizia locale: la Procura di Ravenna aprirà un fascicolo con la pm di turno Lucrezia Ciriello, che sta valutando le ipotesi di omicidio colposo o in alternativa omicidio stradale. Si sta cercando di ricostruire la dinamica e si disporranno accertamenti sul mezzo. Si vuole capire anche perché la donna non è stata vista e perché non si è accorta della ruspa.

La donna era in vacanza con il marito L'autista del mezzo sentito dai carabinieri

LA DINAMICA

L'allarme è stato lanciato da un bagnino della vicina torretta. «Stavo leggendo un libro quando ho sentito le urla e ho visto questo trattore fermo, all'inizio non avevo capito cosa era successo», ha raccontato un turista ai microfoni della TgR Rai Emilia-Romagna. L'incidente è avvenuto in un tratto di spiaggia libera, all'altezza del bagno 70. L'autista del mezzo, un uomo di 54 anni residente in zona, è stato identificato, sono stati svolti accertamenti di rito ed è stato sentito a lungo nella caserma dei carabinieri, dove si valuta la sua posizione. Ma come è possibile che in questo periodo dell'anno, a stagione balneare di fatto avviata e con tante persone presenti in spiaggia, fossero in corso lavori di quel tipo? Lo domanda la cooperativa bagnini di Cervia, che precisa di essere «totalmente estranea» alla vicenda. «La ruspa coinvolta - proseguono - non era sulla spiaggia per conto della Cooperativa e non è chiaro per quale motivo questo operatore fosse sulla battigia con un mezzo meccanico».

Per la Regione è un fatto gravissimo e assicura che verrà fatta piena luce

LE ISTITUZIONI

A chiarire che i lavori erano «abusivi, non autorizzati in alcun modo» è il sindaco di Cervia, Mattia Missiroli. Anche il presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale e l'assessora al Turismo Roberta Frisoni si dicono certi che «verrà fatta piena luce su quanto accaduto, ma in ogni caso è di una gravità inaudita la presenza di un mezzo non autorizzato». —

IN BREVE

La violenza

Aggredita dall'ex Tre stranieri la salvano

Aggredita dal suo ex, salvata da tre stranieri, due uomini e una donna che l'hanno sottratta alla violenza dell'uomo nonostante la minaccia di un coltello. È accaduto a Prato lo nel parcheggio di un centro commerciale. Un 35enne , poi arrestato dalla polizia, all'ennesimo rifiuto della donna, di riallacciare un rapporto sentimentale l'ha colpita con un bastone e avrebbe anche tentato di infilarle un sacchetto di nylon in testa con l'intento di soffocarla.

L'incidente

Cade in grotta Morto speleologo

È Mauro Consolandi, 73 anni, istruttore speleologo del Cai di Biella, lo speleologo morto ieri in seguito a un incidente avvenuto durante un'escursione nella grotta Remeron di Comerio (Varese).La vittima stava affrontando la sezione non aperta al pubblico della grotta quando è scivolato in corrispondenza del primo pozzo in un punto profondo 100 metri. La caduta è risultata fatale. Inutili i soccorsi.

250 anni
1773 / 2023
Montasio, un sapore
senza tempo.
naturalmente
PRIVO di
LATTOSIO
MONTASIO
MONTASIO
FORMAGGIO DOP
www.montasio.com

Il delitto Resinovich a Trieste

Lilly

I minuti chiave prima della morte

L'uscita di casa, il 14 dicembre 2021, l'ultima immagine e il buio

Laura Tonero

Ogni minuto di quella mattinata del 14 dicembre del 2021 ora viene passato al setaccio. Sotto la lente di ingrandimento degli inquirenti ci sono i movimenti di Sebastiano Visintin nelle ore nelle quali sua moglie, Liliana Resinovich, è sparita.

LE INDAGINI

Nella prima fase delle indagini la Squadra Mobile, alla quale fin dall'inizio del caso sono state affidate, ha ricostruito gli spostamenti dell'uomo, oggi indagato per l'omicidio della moglie. Ma l'ipotesi accusatoria anticipata ieri dal *Piccolo* e messa nero su bianco dalla pm Ilaria Iozzi come capo di imputazione – seppur provvisorio visto che le indagini sono ancora in corso – nella richiesta di incidente probatorio inviata alla gip Flavia Mangiante per assumere la testimonianza di Claudio Sterpin, spinge la Procura a valutare se in quella ricostruzione vi possano esser delle incongruenze.

AL CENTRO
SEBASTIANO VISINTIN CON LA MOGLIE LILIANA RESINOVICH

A DESTRA
DUE IMMAGINI DI VIA WEISS DOVE CI SONO FIORI E BIGLIETTI PER LILLY

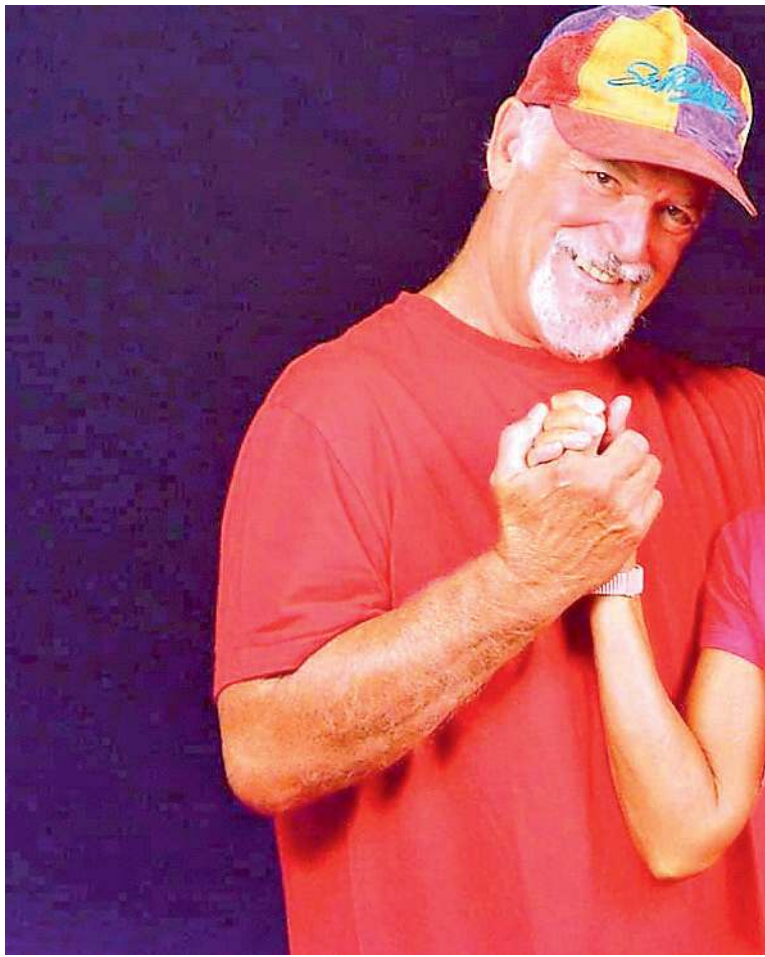
> Nella boscaglia all'altezza di via Weiss era stato poi trovato il corpo il 5 gennaio 2022

> Per il suo decesso è indagato il marito Sebastiano Visintin: l'accusa è quella di omicidio volontario

L'IPOTESI DELLA PROCURA

Con gli elementi finora a sua disposizione, infatti, Iozzi ipotizza che Liliana sia stata aggredita con afferramenti, percosse, compressioni, urti e graffi e poi soffocata dal marito quel 14 dicembre all'altezza di via Weiss 21, ovvero in prossimità del punto dove il 5 gennaio 2022 è stato rinvenuto il cadavere.

I PUNTI FERMI

Ci sono diversi punti fermi. L'ultima telefonata di Liliana è quella delle 8.22 con l'amico Claudio Sterpin. Stando alle parole dell'uomo, Liliana in quella rapida chiamata lo avrebbe informato che sarebbe arrivata a casa sua con un po' di ritardo perché prima sarebbe dovuta passare nel negozio della Wind di via Battisti. La donna a quel punto esce dal suo appartamento di via del Verrocchio 2 intorno alle 8.40. Pochi istanti dopo, alle 8.46 circa, il suo passaggio lungo via Damiano Chiesa viene catturato dalle telecamere della Scuola allievi di Polizia, che poi la riprendono mentre getta le immondizie nell'isola ecologica all'incrocio con strada di Guardiella. Nel suo proseguire lungo via San Cilino viene notata dalla fruttivendola, e poi alle 8.50 una telecamera esterna di un autobus la riprende mentre attraversa spedita piazzale Gioberti, diretta verso la chiesa e la prosecuzione di via San Cilino. Da lì il buio.

I MINUTI CRUCIALI

Quella è l'ultima immagine

di Liliana da viva. Ed è da quel punto che, stando all'ipotesi accusatoria, il marito potrebbe, anzi dovrebbe averla intercettata. Perché se Liliana avesse proseguito lungo il suo percorso sarebbe arrivata alla Wind. Quindi, quelli, alla luce delle nuove ipotesi, risultano i minuti cruciali, il punto cardine: ha proseguito autonomamente lungo via San Cilino per raggiungere l'ex Opp? O qualcuno la attendeva e l'ha fatta salire in auto? Per percorrere il tratto che da via del Verrocchio si spinge fino al civico 21 di via Weiss si impiegano dai 22 ai 25 minuti, dipende dall'andatura, e quella di Liliana era abbastanza sostenuta. Nel dettaglio, da piazzale Gioberti per arrivare a via Weiss 21, davanti al museo dell'Antartide, si impiegano dai 16 ai 19 minuti (2 minuti in auto).

L'IPOTESI DEL SUICIDIO

Nel febbraio 2023, chiedendo l'archiviazione del caso – allora rigettata dal gip Luigi Dainotti che aveva disposto così anche i nuovi accertamenti medico legali che hanno aperto allo scenario dell'omicidio – il sostituto procuratore Maddalena Chergia, che allora dirigeva le indagini, riteneva che la donna quella mattina fosse «uscita di casa con l'intenzione di porre fine alla sua esistenza e si fosse avviata verso il parco di San Giovanni, ove poi è stata trovata cadavere».

IL NUOVO SCENARIO

Lo scenario prospettato ora dalla Procura però è completamente cambiato. Considerando come i nuovi consulenti della Procura (Cattaneo, Tambuzzi, Vanin, Leone) abbiano indicato, analizzando il contenuto gastrico rilevato durante la prima autopsia sul corpo della donna, che «la morte è in via di elevata probabilità avvenuta nella mattinata del 14 dicembre 2021, entro quattro ore dalla colazione».

LA TELEFONATA DEL FRATELLO

Il fratello di Liliana, Sergio, nella stessa mattinata, alle 9.20 le invia un messaggio che dalla sorella non verrà mai visualizzato. Quindi a quell'ora la 63enne non era già più nelle condizioni di rispondere al telefono? Era già morta? Si era già tolta la vita o era già stata assassinata?

LA TESTIMONIANZA
LA FRUTTIVENDOLA DI VIA SAN CILISINO ASSICURA DI AVER VISTO LILIANA

> I nuovi consulenti della Procura ritengono che la donna sia morta entro quattro ore dalla colazione

Da considerare il suggestivo elemento che l'orologio che Liliana portava al polso era fermo alle 9.17. Una banale casualità, oppure quel dispositivo ha preso un colpo durante l'aggressione e ha smesso di funzionare?

I MOVIMENTI DEL MARITO

La Squadra mobile ha ricostruito attraverso celle telefoniche, telecamere e testimonianze i movimenti di Visintin quella mattina.

In sintesi, dopo essere uscito di casa, alle 8 effettua a Opicina la prima di quattro consegne dei coltelli che ha affilato, l'ultima intorno alle 9 in via Giulia. Alle 9.04 una cella aggancia il suo cellulare in via Carducci, alle 9.12 arriva al suo laboratorio di via Donadoni. Questi riscontri evidentemente verranno ora rianalizzati dagli inquirenti.

L'INDAGATO

Sebastiano Visintin, seguendo anche il suggerimento dei suoi difensori, gli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua, non rilascia più interviste. Raggiunto ieri telefonicamente dal *Piccolo*, si è limitato a riferire: «Me ne resto per i fatti miei, non ho l'obbligo di rispondere sempre al telefono, resto a disposizione solo dei miei avvocati e degli inquirenti».

L'AMICO

Claudio Sterpin, sentito ieri dall'Ansa in merito alle ipotesi accusatorie nei confronti di Visintin, ha sottolineato: «Non credo sia stato lui l'artefice, non credo sia stato lui ad ucciderla». È stato piuttosto «un lavoro premeditato e fatto da più persone». Sterpin però è convinto che Visintin «sappia benissimo chi è stato, dove è stato tenuto il corpo di Liliana (perché non è possibile che sia rimasto integro per così tanto tempo vista la presenza di cinghiali) e chi l'ha portato poi nel boschetto dell'ex Opp dove è stato ritrovato».—

Il forum

L'isola di San Giorgio a Venezia il 7 giugno ospiterà il convegno della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro sul futuro dell'Unione

«Ecco l'Europa che desideriamo»

SERVIZI A CURA DI GIORGIO BARBIERI

Dall'Europa che non c'è all'Europa che vogliamo. È tutto in questi due possibili titoli (ha poi prevalso il secondo) il senso del convegno della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro che si terrà il 7 giugno a Venezia all'isola di San Giorgio. Un appuntamento che vedrà la partecipazione di esponenti del mondo economico, industriale e istituzionale, chiamati a confrontarsi sul futuro dell'Unione europea nel corso di tre tavole rotonde: il ruolo dell'Ue come potenza economica globale, la costruzione di una nuova politica industriale comune e la riforma delle istituzioni europee per garantire maggiore efficacia e competitività. Nel contesto attuale, segnato da forte competizione globale, crisi energetiche e mutamenti geopolitici, l'Europa è chiamata a rinnovarsi. Come sottolinea il titolo del convegno, non basta più essere un'unione economica: serve una visione politica coesa, investimenti condivisi, una strategia comune in ambito industriale e una governance più rapida e decisionale. In questa pagina affrontiamo i temi del convegno con cinque cavalieri del lavoro del Nord Est: Enrico Zobele, presidente della Federazione triveneta, Enrico Marchi, presidente di Save, Clara Maddalena, Ad di Maddalena, Bruno Vianello, presidente di Texa, e Marilisa Allegrini, presidente dell'omonimo gruppo.

L'isola di San Giorgio a Venezia

Enrico Zobele, Federazione Triveneto

«È giunto il momento di superare l'unanimità»

«L'Europa può competere? L'Europa deve competere». Riprendendo le parole di Draghi e Mattarella, Enrico Zobele, presidente del gruppo Triveneto dei Cavalieri del lavoro, sottolinea l'immobilismo dell'Unione, soprattutto negli ultimi mesi. «In un contesto internazionale sempre più competitivo, l'Europa è assente e frammentata», aggiunge, «oggi non c'è in nulla. La debolezza politica dell'Unione europea, divisa tra governi nazionali che agiscono in ordine sparso e istituzioni inefficaci. La regola dell'unanimità è, a mio avviso, il principale ostacolo a ogni vera riforma. «Con 27 Stati, cambiare la Costituzione europea è una missione impossibile».

La soluzione? Per Zobele è «un'Europa a due velocità, formata da un nucleo ristretto e coeso di Paesi che condividano davvero politiche, standard e visione. Solo così si potrà creare un vero governo europeo, con un Parlamento forte e decisioni rapide». Zobele invita quindi l'Europa a smettere di fare l'arbitro e iniziare a giocare da protagonista: «Un arbitro può far vincere o perdere, ma non vince mai». Per contare nel mondo, serve una politica estera comune, una difesa europea e il coraggio di prendere posizione. Altrimenti, l'Europa resterà, avverte, «un vaso di coccio nella miniera». —

Le bandiere d'Europa davanti alla sede del Parlamento europeo

Enrico Marchi, presidente di Save

«Bilancio e spese militari per una vera integrazione»

«Serve una svolta o siamo condannati all'irrilevanza». Enrico Marchi, presidente di Save, Banca Finint e Nem, lancia un appello sul futuro dell'Europa e, parlando del Pnrr, sottolinea che «si sarebbe potuto fare di più se fosse stato organizzato meglio il contributo dei privati». «L'Unione europea oggi non è un soggetto di peso», sottolinea, «e se proseguiamo così non lo sarà mai». La causa? Un'Europa «frenata dalla burocrazia e paralizzata da personalismi nazionali, in cui «ogni leader cerca di trarre ciò che gli interessa, anche a scapito degli altri». Cita poi Luigi Einaudi per sottolineare l'imprevidenza europea davanti al nuovo scenario globale, e vede in una Comunità europea di difesa il primo passo verso un vero bilancio europeo e poi la creazione degli Stati Uniti d'Europa: «Bisogna integrare le spese militari perché la mancanza di una vera comunità è il punto nodale che ha bloccato l'integrazione europea». Marchi teme quindi un'Europa debole tra autocrazie in ascesa e democrazie stanche: «Se vogliamo la pace, dobbiamo prepararci anche alla guerra. Solo con investimenti in tecnologia, un aumento della produttività e un vero governo europeo si invertirà la rotta». E chiude con una citazione di Jean Monnet: «L'Europa si farà con le crisi e sarà la somma delle soluzioni». —

Clara Maddalena, Ad di Maddalena

«Bisogna cambiare passo per essere superpotenza»

«L'Europa è oggi una potenza economica se prendiamo a riferimento il Pil complessivo, il livello degli scambi internazionali oppure la rete di accordi che ha sottoscritto. Tuttavia questo non basta». Per Clara Maddalena, Ad e vicepresidente di Maddalena Spa, società con sede a Povoletto (Udine), sono quattro le priorità per fare dell'Europa un protagonista credibile nello scenario globale: Superare la frammentazione politica eliminando almeno la necessità dell'unanimità nelle decisioni, ridurre la dipendenza energetica e tecnologica critica, investire in innovazione, nuove tecnologie e difesa e rafforzare la moneta unica negli aspetti digitali».

«Condivido totalmente la visione espressa da Draghi, ribadita anche recentemente a Coimbra», aggiunge, sostenendo che l'Europa rischia una «lenta agonia» se non costruisce una capacità fiscale e industriale comune. Serve «una politica industriale comune», un «mercato unico con meno barriere» e la rimozione di «troppa burocrazia». Infine, Maddalena sottolinea la necessità di «indirizzare l'economia europea verso il mercato interno e favorire maggiormente il reddito da lavoro, per trattenere i talenti e rilanciare la produttività. Solo così», conclude, «l'Europa potrà passare da potenza economica a superpotenza». —

Bruno Vianello, presidente di Texa

«Basta regalare alla Cina le nostre tecnologie»

«Abbiamo dormito per anni, mentre il mondo cambiava». Bruno Vianello, presidente della Texa di Monastier, lancia un monito severo. «La politica europea ha favorito la delocalizzazione industriale, soprattutto verso la Cina», spiega, «che oggi il nostro peggior nemico industriale. Le aziende europee hanno regalato know-how, e i cinesi, con lungimiranza, lo hanno trasformato in competenza, competitività e tecnologia». Secondo Vianello, «l'Europa deve rivoluzionare sé stessa e smettere di essere una somma di regole e burocrazie. Non serve investire in carri armati, ma in cervelli, fabbriche e nuove tecnologie». È già in corso una «guerra economica e tecnologica, e l'Europa rischia di uscirne sconfitta se non cambia strategia».

Per recuperare terreno, Vianello sostiene una soluzione consiste nel riportare in Italia aziende e talenti: «Abbiamo cervelli da salvare, non da regalare al resto del mondo. Serve investire nella prossima rivoluzione industriale, magari inventarsi la quinta per tornare protagonisti». Critico anche sulla corsa esclusiva all'elettrico: «Così roviniamo intere filiere produttive. Almeno facciamo un passo indietro: manteniamo l'ibrido». L'Europa, conclude, «deve smettere di aver paura e diventare il terzo polo globale», alla pari di Cina e Usa». —

Marilisa Allegrini, presidente di Allegrini

«Istituzioni più unite per contrastare i dazi»

«Le divisioni presenti in Europa sono preoccupanti, soprattutto alla luce dell'arroganza della nuova amministrazione americana. Nel mio settore siamo in attesa di capire quali saranno i dazi imposti Trump e sarebbe fondamentale avere istituzioni europee forti in grado di dialogare con gli Usa, come alleati contro Russia e Cina». Marilisa Allegrini, presidente dell'omonimo gruppo vinicolo veronese, segue con attenzione il dibattito in corso e sottolinea anche il ruolo avuto dall'Europa nel dare una nuova sensibilità verso i temi della sostenibilità.

Tuttavia afferma, anche in relazione al Green Deal, «che bisogna essere realistici. Siamo tutti d'accordo che il mondo debba essere green, ma bisogna anche ammettere che oggi l'obiettivo del 2035 è lontano anni luce». E quindi cosa fare? «Innovare è indispensabile, le competenze ci sono e bisogna favorirle», spiega Allegrini, «nel mondo dell'agricoltura siamo assolutamente in prima linea e il biologico, ad esempio, ci ha messo in una posizione di vantaggio. La ricerca infatti ha fatto molti passi avanti anche nell'utilizzo di prodotti che non inquinano e non danneggiano l'ambiente». —

ECONOMIA

La coop multiservizi friulana è diventata una delle più importanti d'Italia: obiettivo 200 milioni
I soci hanno votato la conferma del cda e dell'amministratore delegato Marco Riboli

Idealservice, il bilancio più ricco di sempre: ricavi per 176 milioni

L'ASSEMBLEA

MAURA DELLE CASE

Bilancio in forte crescita, governance confermata e nuovi traguardi all'orizzonte. Così Idealservice, la grande cooperativa di facility management di Pasian di Prato, si è presentata ieri all'assemblea dei soci, riunita in fiera a Udine per l'approvazione del bilancio 2024 i cui numeri confermano la solidità e la continua espansione della cooperativa. Nell'occasione, l'assise ha pure provveduto al rinnovo del cda, confermato per i prossimi tre anni, a partire dal presidente Marco Riboli.

Il 2024 è stato da record: 176 milioni di ricavi, il miglior risultato nella storia di Idealservice, con un incremento di 19 milioni rispetto al 2023 (+12%) e di 32 milioni nell'arco dell'ultimo triennio (+22%). L'utile netto si è attestato a 4,5 milioni, mentre il patrimonio netto ha superato i 73 milioni, alimentato da 72 anni di utili accantonati a riserva indivisibile. Un valore aumentato di 30 milioni negli ultimi sei anni — corrispondenti ai due mandati dell'attuale cda — pari al 40% dell'intero patrimonio.

Cifre che fanno di Idealservice la più grande cooperativa del Friuli Venezia Giulia e la 18ª a livello nazionale nel settore produzione e servizi. Con 4.310 lavoratori su tutto il territorio nazionale (il 30% in Fvg) – di cui 1.596 soci e 2.714 dipendenti – la cooperativa si distingue anche per l'alta presenza femminile, pari al 68% del totale, e per una politica di grande attenzione verso il capitale umano. Nel 2024 sono stati distribuiti ristorni ai soci per 722 mila euro, che salgono a 1,8 milioni considerando l'ultimo triennio - l'equivalente di una quindicesima mensilità per un lavoratore medio – e una rosa di misure di welfare aziendale, dai buoni spesa alle borse di studio, agli assegni per i lavoratori disabili, i caregiver e il sostegno alla genitorialità, con l'obiettivo di rafforzare la coesione interna e contrastare il calo demografico.

I CONTI DEL 2024
L'UTILE NETTO
È STATO DI 4,5 MILIONI DI EURO

Sono più di 4.300 i lavoratori, il 30% dei quali è occupato in Friuli Venezia Giulia, il 68% sono donne

Particolare attenzione al welfare aziendale che prevede buoni spesa, borse di studio e aiuto alla genitorialità

Marco Riboli

Tornando ai risultati del 2024, la divisione Facility Management (pulizie e logistica, soprattutto in ambito sanitario) ha raggiunto un fatturato di 80 milioni, sostenuto dalle acquisizioni effettuate tra il 2023 e il 2024 di Minerva (Gorizia), Servigest (Trieste) e Betasint, realtà lombardo-piemontese da 18 milioni di ricavi, attiva nel settore dell'efficienza energetica e dei servizi di manutenzione tecnologica.

Nel campo ambientale, la divisione Servizi ambientali e impianti ha totalizzato 73 milioni di fatturato, consolidando la leadership nazionale nella gestione dei rifiuti urbani e speciali, con nove impianti operativi, tra cui due nuovi siti avviati a Montebello Vicentino. In crescita anche la divisione Servizi speciali, dedicata ai rifiuti industriali e alle bonifiche ambientali, con un fatturato annuo di 21 milioni.

«È stato un periodo di grande crescita e di significativi cambiamenti – ha commentato il presidente Riboli –, in cui abbiamo portato a compimento tutti gli obiettivi del piano strategico. Un piano che prevedeva il rafforzamento della cooperativa in ogni singola area di business. Una crescita che diventa fondamentale per mantenere la competitività e garantire ai soci continuità lavorativa in un contesto sano, solido e di qualità».

Quanto alla cornice generale, Riboli ha evidenziato come «il mercato, purtroppo, in questi anni è diventato sempre più sfidante, globalizzato e imprevedibile. La dimensione d'impresa oggi è un elemento fondamentale di competitività. Piccolo è bello, anzi bellissimo, ma purtroppo non è più sostenibile. E noi, da impresa friulana, siamo diventati un'organizzazione leader a livello italiano in tutti i nostri mercati di riferimento».

L'obiettivo ora, in termini numerici, è raggiungere i 200 milioni di fatturato. «In questo percorso di sviluppo – ha concluso Riboli – il capitale umano continuerà a restare al centro del progetto. Una buona parte dei nostri investimenti sarà dedicata alla qualificazione delle competenze». —

BANCHE

Sostenibilità: Sparkasse si conferma leader

BOLZANO

Anche per il 2025 il gruppo Sparkasse è stato confermato "Leader della sostenibilità", classifica che identifica le aziende che si distinguono maggiormente in Italia per l'impegno a favore dei propri dipendenti, dell'ambiente e della società. L'iniziativa, alla quinta edizione, è promossa da "Statista", l'istituto indipendente di ricerca tedesco specializzato nell'analisi dei dati di mercato e di consumo, in collaborazione con "Il Sole 24 ore".

«Siamo orgogliosi di essere stati riconosciuti anche quest'anno come leader della sostenibilità. Questo prestigioso riconoscimento rappresenta una conferma del nostro impegno responsabile verso la tutela dell'ambiente ed il benessere dei nostri dipendenti e delle comunità del nostro territorio. Un risultato che ci incoraggia a proseguire con passione e determinazione il nostro percorso di evoluzione nei diversi ambiti della sostenibilità», sottolinea Daniela Vitali, responsabile Esg & Substainability del gruppo Sparkasse.

Rispetto al vasto tema della sostenibilità, Sparkasse si pone con un approccio che sta intensificando in modo strategico già da diversi anni, iniziando dal 2023 che ha rappresentato un anno chiave, con l'introduzione di un presidio organizzativo e di governo per la sostenibilità che comprende un team dedicato, un Comitato manageriale Esg & Sustainability e i referenti Esg che supportano operativamente l'attuazione delle iniziative nelle diverse aree. —

IN REGIONE

Assicurazione auto: calano i premi (-5,9%)

UDINE

Cala il premio pagato dagli automobilisti del Friuli Venezia Giulia per assicurare l'auto. Secondo l'Osservatorio Rc auto Facile.it – Assicurazione.it ad aprile 2025 i premi medi sono diminuiti del 5,9% su base semestrale scendendo a 429,28 euro. Il Friuli Venezia Giulia non solo è risultato essere la seconda area italiana con le riduzioni maggiori, ma anche la regione della Penisola con il premio medio più basso. «Dal mercato continuano ad arrivare segnali positivi sul fronte dell'Rc auto e, dopo anni di aumenti, i premi si stanno stabilizzando registrando, seppur non in tutta Italia, i primi cali», spiega Andrea Ghizzoni, Managing director assicurazioni di Facile.it. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.46
La Luna Sorge alle 3.51 e tramonta alle 19.05
Il Santo San Beda il Venerabile
Il Proverbio
Il barâz nol fâs fics

Il nuovo giardino di viale Pasolini porta il nome di Politkovskaja

L'area verde è stata intitolata alla giornalista uccisa nel 2006
De Toni: «La città si schiera dalla parte di verità e giustizia»

Annachiara Baratto

Tra alberi appena piantati e la quiete di una natura rinata, la città le rende omaggio con un luogo che parla di coraggio, libertà e memoria. È stata infatti ufficialmente inaugurata ieri la nuova area verde, all'imbocco di viale Pasolini, intitolata alla giornalista russa Anna Politkovskaja, simbolo internazionale della libertà di stampa e del coraggio civile. La cerimonia ha visto la partecipazione del sindaco Alberto Felice De Toni, dell'assessore Ivano Marchiol e di numerosi cittadini e rappresentanti della comunità ucraina del Friuli.

L'iniziativa rientra in un ampio progetto di riqualificazione fluviale urbana nell'area del canale Ledra-Tagliamento, avviato nel 2023 con l'obiettivo di restituire spazio alla natura e creare un'area pubblica di valore ambientale e sociale. L'intervento ha previsto la creazione di una zona umida con un laghetto, la piantumazione di essenze autoctone e acquatiche, l'uso di pavimentazioni drenanti ecocompatibili e parapetti in legno di larice. Un dialogo diretto tra verde urbano, roggia e cittadinanza, con un'attenzione particolare alla biodiversità e alla fruibilità educativa dell'area.

Durante la cerimonia è stato piantato un albero proveniente dall'Ucraina, a simboleggiare il legame profondo tra la figura di Politkovskaja e la lotta per la libertà e i diritti umani. Alla pianta sono stati appesi fiocchi in memoria dei giovani ucraini e italiani vittime della guerra rendendo l'iniziativa ancora più carica di significato.

«Sono stato molto contento di accogliere la proposta della comunità ucraina di intitolare uno spazio alla memoria di Politkovskaja – ha detto De Toni –. È un luogo bellissimo, reso ancora più significativo dall'albero donato. Udine è vicina alla comunità ucraina e si schiera per la difesa della verità e della giustizia». Particolarmente toccante è stato l'intervento di Eugenia Benigni, che ha tracciato un intenso ritratto della giornalista uccisa nel 2006 a Mosca. Politkovskaja, analista politica e inviata di Novaja Gazeta, ha denunciato con lucidità e coraggio le violenze in Cecenia e gli abusi del regime russo, spesso rischiando la vita.

Fu rapita, torturata, sottoposta a una finta esecuzione e continuò a raccontare le storie delle famiglie cecene vittime delle persecuzioni russe. «Era una mediatrice – ha ricordato Benigni –, riusciva a far evacuare i civili sotto i bombardamenti e si batteva per la liberazione degli ostaggi. La sua unica colpa è stata quella di raccontare la verità. È stata premiata, postuma, con il premio Terzani, ma la sua voce continua a parlare oggi, anche attraverso iniziative come questa».

L'assessore Marchiol ha evidenziato il valore educativo e civico del nuovo spazio. «Questo parco non è soltanto un progetto paesaggistico – ha sostenuto –, ma un luogo che parla la lingua della libertà e verità. Abbiamo voluto un'area verde che fosse anche uno spazio di riflessione e di crescita culturale. Un messaggio potente in un tempo in cui il controllo dei media e la repressione dei diritti sono ancora tragicamente attuali».

Marchiol ha inoltre ringraziato i progettisti e le realtà coinvolte sottolineando l'attenzione alla sostenibilità, alla sicurezza e al collegamento con la città: nuove piste ciclabili, accessi pedonali sicuri e connessione con i quartieri residenziali e l'università. Il nuovo parco dedicato a Politkovskaja sarà anche sede di progetti scolastici e culturali, con focus sulla botanica, la floristica e i diritti umani. Grazie alla collaborazione con il vivaio forestale regionale e quello di Tarcento, l'area ospiterà specie colorate e rare diventando anche un'area sperimentale per la valorizzazione della flora. —

IL PROGETTO

Un'iniziativa nata su idea degli ucraini in Friuli

L'intitolazione di un'area verde alla memoria di Anna Politkovskaja è nata da un'idea della comunità ucraina in Friuli accettata di buon grado dall'amministrazione comunale / Foto Petrussi

MOBILITAZIONE PRO GAZA

In strada con i sudari «Stop strage dei civili»

Teli bianchi, come sudari. Mostrati, anche a Udine, per chiedere di fermare la strage di civili a Gaza. Ieri pure Udine ha preso parte alla mobilitazione nazionale "24 maggio, 50mila sudari per mostrare Gaza. Non c'è più tempo" (a fianco la foto di Irene Beltrame), con decine di persone in largo Ospedale Vecchio.

Sanità e donazioni

Ambulatorio mobile per Admo Fvg I volontari: «Si realizza un sogno»

Finanziato con fondi della Regione, è il quarto del suo genere in Italia e girerà in tutta la regione

È stato consegnato ieri il nuovo ambulatorio mobile di Admo Fvg, l'Associazione regionale dei donatori di midollo osseo. Un mezzo innovativo, finanziato con fondi regionali, pensato per ampliare e rafforzare le attività di sensibilizzazione e iscrizione al Registro Italiano donatori di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche. All'evento di inaugurazione, organizzato nella sede della Regione di via Sabbadini, sono intervenuti l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, la presidente di Admo Fvg Paola Rugo, il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, il consigliere regionale Lucia Buna e il consigliere comunale Lorenzo Patti.

«L'esperienza testimoniata da Admo Fvg è l'esempio di un approccio culturale fondamentale da seguire per rilanciare il sistema sanitario – ha affermato Riccardi –. Questo nuovo automezzo è uno strumento che da un lato garantisce una risposta coerente con la domanda di salute, dall'altro sensibilizza la popolazione su come il dono possa aiutare a migliorare le condizioni di vita di molte persone. Un punto di riferimento importante dove costruire una rete di relazione ed educazione».

Nel corso del suo intervento, Riccardi si è poi soffermato sul tema della prossimità dei servizi sanitari: «La sfida da superare è di riuscire a garantirla in condizioni di sostenibilità in un contesto che presenta necessità molto diverse dal passato. È cambiata anche la relazione tra cittadino e sanitario, ma questo non deve far venire a meno il mantenimento di un dialogo civile e della fiducia verso il sistema professionale».

L'ambulatorio, il quarto in Italia di questa tipologia, sarà operativo in tutta la regione portando avanti l'obiettivo di Admo Fvg di aumentare il numero di donatori e di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della donazione di midollo osseo e cellule staminali emopoietiche. Ideato per raggiungere scuole, università, piazze, sagre, ma anche tornei e serate informative, portando direttamente sul territorio le opportunità di iscrizione tramite kit salivari, potrà essere guidato da tutti i volontari. Dispone di una zona di accoglienza dove gli utenti potranno compilare i questionari; un secondo ambiente, diviso dal primo, dove il personale sanitario farà i colloqui e i kit salivari; all'interno presente anche un bagno e all'esterno un tendalino. «Quando si fa il nostro lavoro – ha detto Bordin – si ricevono nuovi stimoli ed energia positiva in occasione del raggiungimento di obbiettivi come questo, per il benessere e la salute della collettività. Il nostro principale mandato è quello di essere utili al prossimo, concretizzando i progetti. Questo è il bello della politica».

Soddisfatta la presidente Rugo: «L'ambulatorio mobile è un sogno che si è realizzato. Fruibile sia per il personale sanitario, sia per i nostri operatori. Ora dobbiamo lavorare per farlo girare il più possibile su tutto il territorio, rivolgendoci soprattutto ai giovani».—

In alto, da sinistra, Patti, Riccardi, Rugo, Bordin e Buna. Sotto, il nuovo mezzo di Admo e il pubblico intervenuto

IL CONVEGNO

Pensare il futuro per le persone con disabilità

Se pianificare il futuro è difficile per tutti, rischia di diventarlo a maggior ragione per le persone con disabilità e le loro famiglie. L'argomento verrà affrontato martedì pomeriggio, dalle 16.30, alla Casa della Contadinanza (piazza del Castello 1), in occasione del convegno "Dopo di noi – Un futuro più consapevole e condiviso": un momento di approfondimento e confronto dedicato alla pianificazione del futuro delle persone con disabilità. L'iniziativa, rivolta a famiglie, enti del terzo settore, istituzioni e cittadini, intende promuovere una maggiore consapevolezza sugli strumenti giuridici ed economici previsti per il futuro delle persone disabili, offrendo spunti utili per sostenere percorsi di autonomia e protezione.

L'evento si inserisce nel progetto "Ascoltare, agire, sostenere", promosso dalla Fondazione La Pannocchia Ets con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. All'interno del progetto è stata realizzata una guida tematica e attivato un servizio di orientamento per caregiver e persone interessate. La partecipazione è libera e, al termine dell'incontro, è previsto un rinfresco.

LA DUE GIORNI IN FIERA

Intelligenza artificiale tra potenzialità e rischi

Alcuni momenti della due giorni di incontri in Fiera

L'intelligenza artificiale è ormai tema attuale anche in ambito agricolo e di pubblica amministrazione, con interessanti prospettive rivolte al futuro, come è emerso dal convegno "Ia in campo", organizzato dalla Regione, che si è svolto il 21 e il 22 maggio alla Fiera di Udine. A condividere riflessioni e dati, diversi esperti dell'argomento, provenienti da tutta Italia: se il primo giorno si è parlato prevalentemente delle nuove tecnologie applicate alla Pa, con Monica Palmirani, Salvatore Sapienza, Pierluigi Londero, Gabriele Iacolettig, Federico Quaranta, Gianluca Brunori, Raffaele Giaffreda e Don Andrea Ciucci, il secondo è stato dedicato al rapporto tra intelligenza artificiale e giornalismo. Si è svolto infatti un corso, condotto dal giornalista Stefano Polli e proseguito con gli approfondimenti di Palmirani e Sapienza, con al centro il tema della governance di uno strumento tanto prezioso quanto controverso, come sottolineato dall'analisi critica di Andrea Daniele Signorelli che ha suscitato molte domande. —

L'intervista della domenica

ASSEMBLEA DEI SOCI

Un bis votato all'unanimità

L'assemblea dei soci di A&T2000, a inizio mese, ha votato all'unanimità la conferma di Alberto Rigotto (e del resto del Cda) alla guida dell'azienda. Questo nonostante i rumors delle settimane precedenti e gli appetiti di alcuni partiti.

NUMERI AZIENDALI

Servite quasi 80 amministrazioni

A&T2000 è senza dubbio uno dei player principali nella gestione dei rifiuti dell'intero Friuli Venezia Giulia e dell'intero Nordest. La società, infatti, si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti in 79 Comuni per oltre 234 mila abitanti.

LE PROSPETTIVE

Multiutility dei servizi con il Cafc

Il primo step porta alla fusione con Net e Isontina Ambiente, ma nei piani di A&T2000 (e della Regione) c'è un percorso più ampio che porta alla nascita della multiutility unica dei servizi con anche Cafc post incorporazione di Hydrogea.

La linea di Rigotto per A&T2000 «Fusione a tre entro due anni»

Il manager riconfermato alla presidenza della società «Stop ai maxi-aumenti dei costi nel prossimo futuro»

I NUMERI DELLA SOCIETÀ

Anno di nascita **1998**

Comuni serviti **79**

Valore della produzione **35** milioni di euro

Utile 2024 **246.416** euro

Raccolta differenziata **81,4%**

Comuni in Taric **24%**

WITHUB

MATTIA PERTOLDI

Three more years, si potrebbe dire citando, pur con una leggera modifica temporale, lo slogan a stelle e strisce utilizzato per i bis dei presidenti americani. Alberto Rigotto, infatti, nonostante i rumors della vigilia e gli appetiti dei partiti, è stato confermato, assieme al resto del Cda, al vertice di A&T2000, la società che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti in 79 Comuni per oltre 234 mila abitanti. Una scelta – del tutto logica – in continuità con il recente passato e che consentirà così al presidente, nonchè direttore amministrativo dell'Udinese Calcio e assessore comunale a Cervignano, di proseguire, per quanto riguarda A&T2000, nel processo di fusione con Net e Isontina Ambiente ma pure, in un futuro più lontano, con Cafc in vista della nascita della multiutility unica acqua-rifiuti.

ALBERTO RIGOTTO
CONFERMATO PRESIDENTE DI A&T2000 FINO AL 2028

«Uno degli obiettivi deve essere quello di introdurre in tutti i Comuni la tariffa puntuale al posto della Tari classica»

Presidente, alla fine, nonostante le voci, è rimasto alla guida di A&T2000, votato all'unanimità. Soddisfatto?

«Molto, perchè, al dei là di fisiologici e naturali distinguo del caso, negli ultimi anni ho avuto un compito ingrato, cioè quello di rimettere i conti in ordine della società e tutti sanno che chi lo fa perde consensi. Per questo motivo il fatto che la conferma dell'intero Cda sia avvenuta all'unanimità è una bella notizia. E in questo senso voglio ringraziare il presidente del controllo analogo, il sindaco Enrico Mossenta, per l'importante ruolo di mediazione svolto nelle ultime settimane».

È vero che le hanno chiesto di accelerare sul processo di fusione con Net e Isontina Ambiente, prima ancora che con Cafc?

«Sì ed è quasi ironico. Sono stato il primo a sostenere la necessità di fare sistema e, in assemblea, i sindaci mi hanno rieletto a condizione di portare avanti con determinazione proprio le fusioni. Ma va benissimo così. Credo fortemente nel processo di unione, sia come presidente di A&T2000, sia come amministratore di una comunità, Cervignano, servita da Net».

Perchè?

«Prima di tutto, una volta completata la fusione, uniremo quasi 130 Comuni, cioè oltre il 50% della Regione. Inoltre metteremo a rete le risorse umane e il know how delle tre società garantendoci una capacità di investimento che, singolarmente, nessuno di noi possiede. Avremo poi maggiore autorevolezza e capacità di interlocuzione e, non ultimo, una dotazione finanziaria, economica e industriale tale da mettere seriamente mano all'impiantistica».

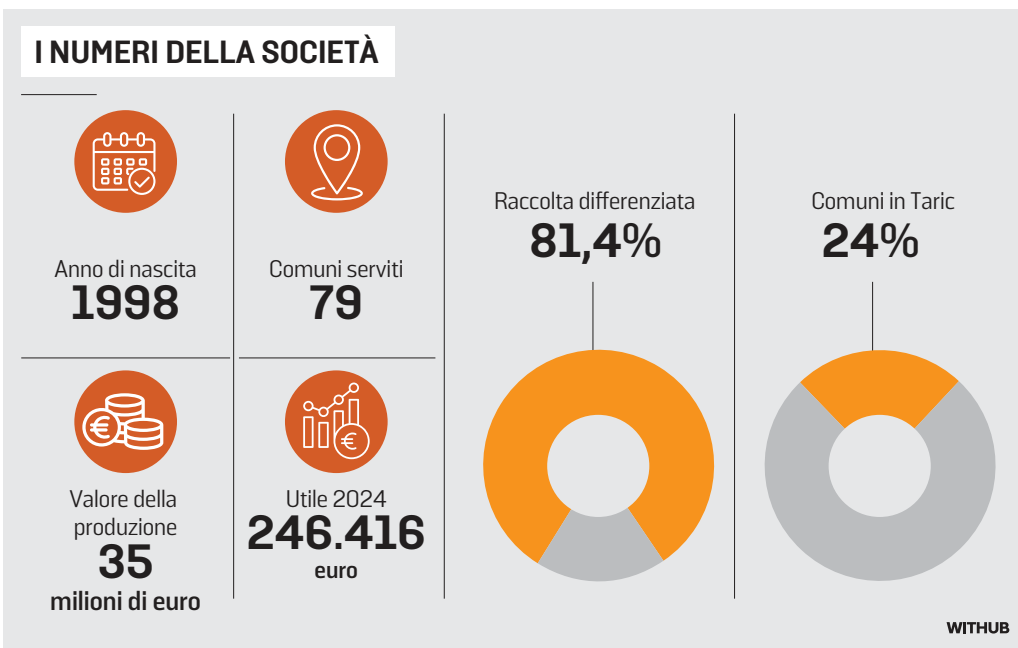
Da un punto di vista del servizio agli utenti, invece?

«Bisogna puntare a introdurre in tutti i Comuni la tariffa puntuale con cui, in sintesi, si paga in base a quanti rifiuti si producono. Un concetto molto più equo, anche dal punto di vista dell'imposizione fiscale, rispetto alla Tari in cui la tariffa si calcola in proporzione al numero di metri quadrati e alle persone. Il che avrebbe anche un altro vantaggio».

Quale?

«Superare il concetto dei cassonetti disseminati nei Comuni. Siamo chiari, non sono contrario al porta a porta, ma penso che in alcuni casi non funzioni oppure vada rivisto. Un esempio? Estremizzando il concetto diciamo che pensare di introdurlo per i rifugi alpini non serve a nulla. L'applicazione del servizio va valutata a seconda della situazione».

Come pensa di rapportarsi nel rapporto diretto con i cittadini?

«Mi piacerebbe implementare la comunicazione con le persone. Non soltanto utilizzando la scuola, ma immaginando altri canali attraverso cui fare informazione vera e propria, anche basica. Mi spiego: se racconto a un cittadino che buttare l'olio esausto nello scolo danneggia l'acqua potabile e rovina le tubature, magari insegno qualcosa di nuovo a una persona che, così, in futuro si comporterà in maniera diversa dal passato. Costa fatica e denaro, lo so bene, ma sarebbe fondamentale anche per migliorare la qualità della raccolta differenziata che, onestamente, è in continuo calo».

Quest'anno avete ritoccato in alto di oltre il 10% le tariffe dei rifiuti tra i mal di pancia di più di qualche sindaco. Come intendete muovervi per il futuro?

«Abbiamo avviato due percorsi distinti. Il primo, non dipende solo da noi, è quello della fusione. Il secondo, invece, porta a immaginare un nuovo piano industriale che produca ulteriori efficienze. Vorrei però lanciare un messaggio di positività».

Prego...

«Credo che il mercato abbia già scontato gli aumenti inseriti nell'ultimo Pef, almeno per i prossimi due-tre anni. Penso pertanto che, in questo lasso di tempo, non vedremo più aumenti a un livello simile a quello che siamo stati costretti ad applicare nel 2025».

Tornando alla fusione, quali sono i tempi previsti?

«Purtroppo e dico purtroppo perchè fosse per me si proseguirebbe ancora più velocemente, serviranno due anni, spero non di più. L'impegno che abbiamo preso è di mettere a terra i paletti fondamentali entro il 31 dicembre del prossimo anno per lasciare in seguito lo spazio soltanto ai passaggi giuridici. Sono convinto che ce la faremo. Lo dobbiamo non tanto alle nostre società, quanto ai Comuni e ai cittadini che serviamo». —

LA SQUADRA DI GOVERNO

Secondo mandato per l'intero Consiglio

L'assemblea dei soci di A&T2000 che si è tenuta a inizio mese ha confermato in blocco il Cda uscente. Assieme ad Alberto Rigotto, infatti, siederanno per i prossimi tre anni in Cda il vicepresidente Luciano Aita e i componenti del Consiglio Stefano Adami, Valentina Martinis e Sandra Zanchetta. «Voglio ringraziare tutti loro – ha detto Rigotto – e in particolar modo il vicepresidente Aita, assieme al presidente del Controllo analogo, il vicesindaco di Codroipo Giacomo Trevisan, per il grande gioco di squadra sviluppato in questi mesi».

Allo Stellini per 25 anni Addio alla prof Moraja

I colleghi: «Una delle docenti più prestigiose. Qui c'è ancora la sua aura»

Anna Rosso

Aveva 97 anni la professoressa Luisa Moraja, non insegnava più da oltre trenta ed è mancata in questi giorni. Ma «la sua aura», come raccontano i colleghi, al liceo Stellini c'è ancora. Tanto che la scuola, sul suo sito ufficiale, le ha dedicato parole di ricordo cariche di stima e affetto.

Ha insegnato italiano, latino e greco per circa cinque lustri al classico di piazza Primo Maggio e chi l'ha conosciuta, come la docente Francesca Venuto, la descrive così: «Una figura speciale, una persona autorevole, fuori dai canoni tradizionali. Si avvertiva la sua preparazione, a seguito di una vita di studio e di una mente aperta. Si era sempre un po' in soggezione davanti a lei, nonostante l'espressione sorridente, il tratto affabile, i modi riservati. Minuta nel fisico, sempre curata e raffinata, bionda e piccolina, si imponeva in maniera naturale in virtù del suo comportamento e delle sue doti, da cui fiorivano i suoi insegnamenti».

Nata a Bologna nel 1927, s'era poi trasferita a Milano: il padre Nino lavorava in una ditta di trasporti, la nonna Angioleta lavorava per la sartoria di Angela Guidi (che curava i costumi per la Scala), cucendo per Giuseppina Strepponi, moglie del compositore Giuseppe Verdi. Si era iscritta a Lettere classiche alla Cattolica e aveva fatto la tesi di laurea con il noto italianista Natalino Sapegno. Aveva quindi iniziato a insegnare, poi dalla città ambrosiana si era trasferita a Udine, dove abitavano i suoi parenti. Dopo un periodo al Percoto, era passata, dal 1966, allo Stellini ove è diventata una delle docenti più prestigiose nelle sezioni A e C e dove è rimasta fino al 1991.

«Sono passati decenni da allora – sottolinea Venuto –, ma la sua aura è rimasta intatta. Si ricorda il rigore con cui ha forgiato la crescita intellettuale dei suoi alunni, stimolandoli sempre verso nuovi orizzonti di approfondimento. Era esigente con sé stessa e con gli altri, non solo con gli studenti, ma anche coi colleghi che non esitava a correggere. E lo stesso aveva fatto, con il suo aplomb, anche quella volta che era andata dai carabinieri a segnalare lo smarrimento di un portafogli. Aveva riletto e corretto seduta stante il verbale della denuncia. Non era pedanteria: per lei era naturale mirare a un inesausto perfezionamento di sé stessi. E di questo le sono grati i suoi allievi che hanno seguito le sue orme nell'ambito dell'insegnamento. E poi, una volta, aveva stupito tutti: agli scrutini un ragazzo aveva voti sufficienti in tutto, tranne che in italiano. Noi pensavamo che lei non avrebbe ceduto abbuonandogli la materia, tuttavia disse: "Non sarà certo l'italiano a fermare il percorso di questo allievo"».

La professoressa Luisa Moraja

«La professoressa Moraja. Così la chiamavamo con un senso di timore reverenziale – ha ricordato don Giancarlo Brianti che è stato suo collega allo Stellini e che qualche giorno fa ha celebrato il funerale nella chiesa Carmine –; era un'insegnante molto colta. Poco avvezza alla confidenza. Ma punto di riferimento autorevole e credibile. Una che amava profondamente ciò che insegnava. Che ha trasmesso agli studenti non solo contenuti, ma regole di vita. La sua parola aveva valore».

«Alla luce dei molti lustri trascorsi da quel ginnasio – Elena Fabbro, docente di lingua e letteratura greca all'università di Udine –, l'impressione che di lei resta più viva, oltre all'amore e curiosità per ogni fatto culturale, è soprattutto il rigore e il metodo che ci ha trasmesso nell'affrontare l'interpretazione dei testi e del mondo». —

LA PRESENTAZIONE

Trasporto pubblico Un libro per Barbiero

La presentazione nella Torre di Santa Maria /FOTO PETRUSSI

È stata presentata ieri, alla sede di Confindustria Udine, nella Torre di Santa Maria, alla presenza di familiari e amici, una raccolta di articoli in ricordo di Silvano Barbiero, protagonista della realizzazione del sistema del trasporto pubblico locale (Tpl) in Friuli Venezia Giulia. La stampa, realizzata da amici e collaboratori di Barbiero, con il coordinamento di Paolo Zaramella, Paolo Polli, Alessandro Colautti e Carlo Bressan, è stata raccontata al pubblico durante un incontro dell'Associazione nazionale autotrasporto viaggiatori (Anav). Al centro dell'opera, il ruolo cruciale e pionieristico di Barbiero, che negli anni Novanta avviò la riforma del Tpl, una rivoluzione che ha trasformato il sistema del trasporto pubblico regionale. —

L'intervento

CON GLI AVVOCATI UN ARGINE ALLE DERIVE GIUSTIZIALISTE

RINO BATTOCLETTI *

Come ha dato ampiamente conto il Messaggero Veneto, il 7 maggio scorso si sono svolte le elezioni degli organismi della Camera Penale Friulana. È stato eletto un direttivo rinnovato nella maggioranza dei suoi componenti, che ha ritenuto di indicarmi come presidente.

È un impegno che assumo con entusiasmo perché so di avere una squadra coesa e di ottimi avvocati che lavoreranno con me. Al direttivo si affiancano infatti le Commissioni, che sono state affidate agli avvocati Alessandro Calienno sul tema del diritto di difesa, Carlo Serbelloni su quello della formazione, Andrea Ghidina su quello dell'informatica, Emanuela Rosandra su quello delle carceri, Sebastiano Mascherin su quelli del gratuito patrocinio, delle difese d'ufficio e della riforma del codice di procedura penale, Marco Florit su quello degli incontri formativi nelle scuole e Oliviero Comand per l'organizzazione delle attività culturali collaterali. Infatti, le questioni che emergono urgentemente nei processi penali sono molte e complesse e avranno bisogno del contributo di molti altri colleghi che invito ad iscriversi all'associazione.

Sulla giustizia penale la politica scarica, infatti, con sempre maggior intensità problemi sociali, che dovrebbero trovare altrove soluzione. È il frutto di un orientamento culturale che persegue un concetto assoluto e astratto di giustizia, che non ammette alternative alle proprie convinzioni morali e pensa di poterne affidare la realizzazione alla spada dei tribunali, a prescindere dal rispetto delle forme, delle garanzie individuali e degli interessi dei diversi soggetti coinvolti nelle controversie di legge. È il fenomeno noto come populismo penale, che caratterizza ormai il paese e dal quale nemmeno il nostro foro è esente.

Le garanzie di un giusto processo coinvolgono ogni cittadino, anche se solo quando questo è investito da un'indagine penale diventano per lui attuali.

L'avvocato è ontologicamente l'argine per ogni deriva giustizialista e solo attraverso un avvocato forte e tecnicamente preparato, il giudice può assumere una decisione giusta e secondo diritto. Il compito della Camera penale anche da noi impone così prima di tutto di formare avvocati capaci di difendere e quindi di assicurare un processo che garantisca i diritti di colui che viene indagato o imputato. La Camera penale serve anche a non lasciare l'avvocato da solo, quando si trova di fronte alla violazione dei diritti di difesa.

Il presidente della Camera Penale Friulana, Rino Battocletti (quarto da destra), con il nuovo consiglio direttivo

Su questo cercheremo di lavorare assieme al Consiglio dell'Ordine e alle altre associazioni di avvocati, dialogando con la magistratura giudicante e con i pubblici ministeri, in modo da garantire il funzionamento del sistema giustizia secondo le regole dello Stato di diritto. Lo faremo convinti, che siamo gli eredi dell'avvocatura friulana, che ha espresso professionisti di grandissima levatura, fra i quali ricordo proprio i quattro presidenti dei quali sono onorato di raccogliere l'eredità.

Oltre all'avvocato Raffaele Conte, che mi ha appena passato il testimone, ho conosciuto l'avvocato Guido Iesu e l'avvocato Ezio Franz. Guido era uomo sensibilissimo di grande cultura giuridica non solo penalistica espressa nelle note a sentenza sul Foro Italiano, che ha dedicato alla Camera Penale Friulana impegno e risorse personali. Ezio è stato forse il primo penalista puro del foro di Udine, sempre prodigo di consigli nei confronti di tutti i colleghi. Hanno difeso insieme nei processi ai sindaci di Tarvisio (la cosiddetta Tarvisiopoli) - processi tutti inventati e conclusisi con assoluzioni, dimostrando che, anche in un clima come quello degli anni Novanta dove nei processi contro i politici valeva la presunzione di colpevolezza, gli avvocati con la schiena dritta riescono a garantire un giusto processo. Dell'avvocato Luciano Veritti, che ha fondato l'associazione all'inizio degli anni Sessanta ho sentito parlare da mio padre come di un avvocato combattivo e puntuto.

Credo che la missione della rinnovata Camera Penale sia quella di contribuire a ricostruire un'avvocatura degna di questa tradizione, che è stata capace di esprime nell'avvocato Andrea Mascherin un grande presidente del Consiglio Nazionale Forense. —

** Presidente della Camera Penale Friulana*

Scuola e impresa

La platea della premiazione al Centro ricerche di Danieli, con i vertici dell'azienda in prima fila; a destra, in alto, uno dei progetti presentati, in basso, un gruppo di giovani studenti appena premiati /FOTO PETRUSSI

A Fabbricando la festa delle idee con 700 studenti da tutta l'Italia

Il concorso, ideato dal gruppo Danieli, è partito nel 2006 L'obiettivo è avvicinare i giovani alle materie scientifiche

Camilla Benedetti

Uno dei progetti vincitori, "Fuoco! E luce fu.", della primaria di Faedis

Chiara Dalmasso

L'emozione li tiene silenziosi e attenti, ma i sorrisi che si aprono sui loro volti quando vengono invitati a salire sul palco esprimono tutta la soddisfazione di un lavoro riuscito: i 7 bimbi di quarta della scuola primaria di Pontebba sono tra i premiati del concorso Fabbricando, promosso dal gruppo Danieli per avvicinare i più giovani alle discipline Steam, acronimo che sta per Science, technology, engineering, art e mathematics. Con il progetto "Cj…arte – carta vs digitale" – che ha ricevuto una menzione accanto al vincitore "Fuoco! E luce fu." della primaria di Faedis – i piccoli studenti hanno raccolto i loro ricordi e sogni futuri in due versioni, cartacea e Usb, sviluppando una riflessione sulla tecnologia culminata in una promessa, custodita dall'insegnante Laura Contessi: «Rincontrarci tra 25 anni per riaprire i diari e i file e capire che cosa è cambiato».

Ideato nel 2006 dal gruppo Danieli per avvicinare scuola e impresa, Fabbricando, giunto alla 13ª edizione, ha coinvolto 768 studenti e 64 docenti, provenienti da 8 regioni italiane. I 57 progetti, presentati da 27 scuole e 4 università, erano suddivisi in 4 bandi, rivolti rispettivamente alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado, alle secondarie di 2° grado e istituti tecnici superiori, agli Its Academy e infine ai corsi di studio in Scienze della formazione primaria. Dal Piemonte al Molise, passando ovviamente per il Friuli, grande protagonista del concorso, ieri sono confluiti al Centro ricerche di Danieli gli studenti, di tutte le età, che hanno sottoposto le loro idee alle quattro commissioni esaminatrici.

A consegnare i premi, la vicepresidente del gruppo Camilla Benedetti, affiancata dal presidente Alessandro Brussi, che ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti negli anni: «Il concorso, cresciuto sempre di più, aiuta i ragazzi a sviluppare l'interesse per le discipline scientifiche e poi a canalizzarlo in un impegno concreto, anche professionale». Hanno portato i loro saluti dal palco anche l'arcivescovo di Udine Riccardo Lamba, il presidente di Confindustria Luigino Pozzo, il sindaco di Buttrio Eliano Bassi, e l'assessore comunale alla cultura Federico Pirone.

Tra i molti progetti premiati si sono distinte le idee emerse dall'Its Academy di Udine. Il giovane ex studente Mattia De Pol ha vinto il primo premio con il suo "Robotics & digital twin", dedicato al mondo dello sci: «Ho creato un gemello digitale, visitabile solo nella realtà virtuale, di un laboratorio ideale in cui il cliente possa personalizzare i propri sci in tutte le parti». Un'idea che per ora rimane un prototipo, ma mai dire mai. —

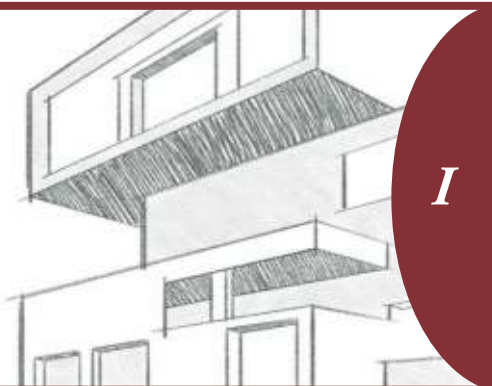
la CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

NEGOZI IN CENTRO, TROPPI VUOTI: SERVE PIU' CORAGGIO

Anche a Udine il centro storico soffre: tanti locali sfitti e meno richiesta di spazi commerciali, soprattutto per i negozi, le botteghe tradizionali. Riflettendo, anche le limitazioni al traffico, imposte ed improvvise, hanno reso più difficile e scomodo per chi arriva da fuori città raggiungere il centro in auto. Per rilanciare il commercio servirebbero parcheggi limitrofi al cuore cittadino, flessibilità e soprattutto strategie concrete oltre che immediate.

VALENTINA CORRUBOLO

MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

APPARTAMENTI

FELETTO: centralissimo **TRICAMERE** completamente e finemente ristrutturato con ampia luminosa zona living con terrazza e cucina a vista, disimpegno, due camere, ripostiglio, bagno con doccia e camera da letto padronale con bagno privato finestrato con doccia. Cantina e autorimessa. **Termoautonomo. Primo ingresso Euro 269.000**

PIAZZA PRIMO MAGGIO LIMITROFI: a due passi dal centro storico, ampio **BICAMERE** di mq 135 con ingresso, luminoso soggiorno terrazzato, cucina separata e terrazzata, disimpegno, bagno con vasca, due camere matrimoniali, ripostiglio, bagno finestrato con doccia e veranda con lavanderia. Cantina e posto auto. **Climatizzato Euro 199.000**

RIZZI: in zona molto servita, raffinato **TRICAMERE** completamente ristrutturato con ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo, disimpegno, due camere terrazzate, bagno padronale finestrato con doccia e ampia camera padronale. Cantina finestrata e garage. **Primo ingresso Euro 239.000**

ZONA PALAMOSTRE: in elegante zona, **BICAMERE** primo ingresso con salone, cucina separata, grande terrazzo, disimpegno, camera, bagno con vasca e camera padronale terrazzata con bagno con doccia. Cantina e 2 garage. Climatizzazione, aspirazione centralizzata, tapparelle elettriche...Pannelli solari e fotovoltaici condominiali. **Unico Euro 425.000**

FAGAGNA: in zona servita, **QUADRICAMERE** di **mq. 240** con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato. **Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000**

PADERNO: ottimo **MINIAPPARTAMENTO** per investimento composto da soggiorno con cucina a vista, disimpegno, camera da letto matrimoniale e bagno con doccia. Completamente arredato e termoautonomo. Attualmente locato a referenziato inquilino canore €/mese 320. **Rendita 6,1%. Euro 62.000**

VILLE / CASE

PASSONS: ampia **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, salone con caminetto, sala da pranzo, cucina separata, disimpegno, camera, bagno con doccia, suite padronale con guardaroba e bagno. Al piano superiore due ampi vani, bagno con doccia e solarium. Taverna. Giardino e due posti auto. **Arredata e climatizzata. Euro 309.000**

REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 399.000**

VIA PRADAMANO INTERNI: splendida **VILLA** attualmente suddivisa in due eleganti e rifiniti appartamenti entrambi con due camere, ampio salone con caminetto, cucina in muratura e studio/guardaroba. Ampia terrazza solarium e splendido giardino piantumato di mq. 1.000 con fabbricato per deposito/cantine. **Spettacolare Euro 549.000**

PLAINO: in signorile contesto **VILLA SINGOLA** con ingresso, ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, camera, bagno con doccia, camera padronale con bagno, guardaroba e studio. Al piano superiore due camere, bagno con doccia e soppalco. Taverna con accesso diretto al garage doppio. **Giardino con piscina Euro 429.000**

PASIAN DI PRATO: ampia **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** con ingresso, ampio salone, spaziosa cucina, studio, disimpegno, tre camere matrimoniali e bagno finestrato con vasca. Al piano superiore tre vani e bagno con doccia. Taverna e doppia garage. Ampio giardino. Parzialmente arredata e climatizzata. **Affare Euro 319.000**

TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**

FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita introvabile **CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di **TERRENO EDIFICABILE** di **mq. 1600** (zona B2).

Introvabile Euro 595.000

CUBATURE / TERRENI

SAN VITO DI FAGAGNA: in zona centrale e molto servita **RUSTICO** di **mq. 380** composto da tre piani fuori terra, deposito, con accesso carraio, fienile e sottotetto.

Corte esclusiva di mq 65.
olo Euro 48.000

PASIAN DI PRATO: in bella zona residenziale grande **RUSTICO** completamente da ristrutturare di tre piani fuori terra per totali mq 1000. Possibilità di realizzare apartamenti/case in linea di varie metrature. Ampio scoperto di proprietà. **Bando a fondo perso € 300.000 per acquisto e ristrutturazione. Euro 180.000**

MARTIGNACCO: in zona residenziale **CASA** in **CORTE** da ristrutturare su due livelli con ampia soffitta e tre grandi cantine.

Scoperto di proprietà.
Possibilità di realizzare due appartamenti o casetta.
Occasione Euro 49.000

MAJANO: in bel contesto residenziale ottimo lotto di **TERRENO** di forma regolare di **mq. 1430**, di cui **mq. 705 EDIFICABILI** e mq. 725 a destinazione area verde. Indice di edificabilità 1:1, zona B3 (zone residenziale estensiva). Posizione tranquilla e panoramica.
Solo Euro 59.000

COMMERCIALI

FELETTO: in parco commerciale con notevole visibilità, ampio e luminoso **NEGOZIO** di **mq. 420** con grandi vetrine su due lati e ampia disponibilità di parcheggio.

Immediatamente disponibile.

Occasione unica Euro 375.000

VIALE XXIII MARZO LATERALE: ampio e luminoso **UFFICIO**, al piano primo con ascensore, con doppio ingresso, tra stanze e bagno finestrato. Cantina.

Climatizzato e arredato.
Ideale anche come investimento con rendita 9%!!!
Solo Euro 47.000

TARCENTO: in ottima zona commerciale ampio **CAPANNONE** di **mq. 435** personalizzabile con ampie vetrine, doppio ingresso e accesso carraio per mezzi.

Ampia disponibilità di parcheggio.
Occasione Euro 198.000

VIALE TRIESTE INTERNI: ottimo **NEGOZIO/UFFICIO** openspace di mq 50 con due ingressi indipendenti e ampie vetrine ad angolo su due strade.

Ottima visibilità.
Occasione Euro 49.000

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

VIA AQUILEIA RECUPERO TIPOLOGICO IN CLASSE "A"

15 unità realizzate in una corte davvero meravigliosa... qualità, eleganza, innovazione tecnologica e storicità in una delle zone più servite e graziose della città. Varie metrature, tipologie e prezzi. BONUS EDILIZIO € 48.000!

VILLA LUXURY - GOLF FAGAGNA

A pochi passi dalla Club House del Golf di Fagagna, posizionata su un colle che domina il paesaggio circostante con vedute incantevoli, elegantissima **villa con piscina**. Dimensioni molto generose per questo capolavoro abitativo dallo stile classico, con ampio parco piantumato. Prezzo impegnativo.

VILLA STORICA, UDINE CENTRO

Prestigiosa ed affascinante proprietà edificata nel 1907, composta da un corpo liberty indipendente con dependance, entrambe immerse in un rigoglioso parco alberato. Posizione molto silenziosa a pochi passi da Porta Manin, completamente da risanare. Info riservate.

BICAMERE, UDINE - ZONA PIAZZALE OSOPPO

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70... terrazzato, veranda, cantina e garage, terzo piano con ascensore... € 145.000

IN AFFITTO

BICAMERE - UDINE NORD: appartamento completamente ristrutturato, primo piano in piccola palazzina. Luminoso e accogliente, cucina arredata, bagno finestrato con lavatrice, ripostiglio, due terrazzi vivibili e cantina. Termoautonomo con aria condizionata per il massimo comfort tutto l'anno. Spese condominiali minime. Soluzione ideale per chi cerca qualità, funzionalità e tranquillità. Mq. 70, € 750 mensili + spese.

APPARTAMENTO - ZONA VIALE DUODO: in zona tranquilla e ben servita, appartamento di generose dimensioni, arredato e molto luminoso. L'abitazione si distingue per una spaziosa zona living, cucina abitabile, studio perfetto anche come home office, camera matrimoniale e due bagni (vasca e box doccia). Riscaldamento centralizzato, aria condizionata e cantina. Un ambiente accogliente, funzionale e pronto da vivere. Mq. 100 MQ, € 1.000 mensili

NEGOZIO/ATELIER - PIAZZA SAN GIACOMO: negozio di grande visibilità e passaggio, sito in una delle zone più prestigiose della città. Vano unico sito al piano terra con un'ampia e doppia vetrina che illumina tutto lo spazio. Impianto di areazione caldo/freddo per mantenere clima ideale. Mq. 90, € 2.900 mensili

SPAZIO COMMERCIALE - META' VIA AQUILEIA: accogliente immobile commerciale appena ristrutturato, che si distingue per il suo stile fresco e che beneficia di una posizione strategica, proprio di fronte a una caffetteria molto frequentata, un punto di riferimento per molti udinesi. La vetrina ampia e ben visibile garantisce un'ottima esposizione, gli spazi interni, luminosi e ben distribuiti, offrono grande versatilità per adattarsi a diverse esigenze commerciali. Mq. 40, € 750 mensili + € 20 spese cond.

BOUTIQUE/NEGOZIETTO - VIA MERCATOVECCHIO: questo piccolo ma affascinante negozio vetrinato, situato sotto i portici nel cuore della città, presenta pavimenti in legno di alta qualità e soffitti alti che conferiscono un'aria elegante e ariosa. La luminosità naturale che inonda il negozio grazie alle vetrine ne esalta la bellezza e la visibilità. Mq. 60, € 1.500 mensili + spese condominiali.

NEGOZI A REDDITO, UDINE - VIALE VOLONTARI

Interessante proposta di doppio negozio a **reddito** (12,5% annuo) a prezzo di realizzo... ottime condizioni, basse spese condominiali!

TRICAMERE, UDINE - VIA MARCO VOLPE

In signorile condominio, ampio appartamento di oltre mq. 170, piano alto con ascensore. Spazioso ingresso, soggiorno/pranzo, cucina con veranda, tre camere e studio, cantina e comoda autorimessa. Finiture interne dell'epoca, necessaria una bella rinfrescata per ottenere un immobile di pregio in centro!! € 295.000

TRICAMERE BILIVELLO, UDINE - PARCO MORETTI

Ampio **tricamere** triservizi + lavanderia, molto luminoso, termoautonomo, condizioni molto buone, circa mq. 150 posizionati in una delle zone più eleganti della città, cantina e garage. € 258.000

ULTIMO PIANO, UDINE CENTRO

In recente condominio splendido appartamento di mq. 220 al terzo ed ultimo piano con sviluppo su due livelli ... importante zona living con cucina separata e terrazza abitabile, **tre camere**, studio, triservizi, lavanderia, cantina e garage doppio. Condizioni perfette, arredo su misura, full optional! Maggiori info previa telefonata.

AMPIO TRICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE

In contesto verde ed elegante, generoso **tricamere** da rivedere internamente, con cucina separata abitabile, tripla matrimoniale, biservizi, cantina e garage. Ottima luminosità ed esposizione, appartamento dal grande potenziale!

VILLA INDIPENDENTE, PASSONS

Villa indipendente dalle ampie dimensioni e completamente ristrutturata... grande salone, cucina abitabile, tre camere, studio, tre bagni, porticato ed altri vani accessori. Climatizzata, impianto fotovoltaico e giardino, € 360.000

TRICAMERE, UDINE - VIC. PIAZZALE OSOPPO

In signorile palazzo, appartamento di mq. 155 su livello unico, al terzo piano con ascensore. Cucina/dispensa, soggiorno con caminetto, doppi servizi, ripostiglio, tre camere matrimoniali, veranda e terrazzo. Cantina e autorimessa. Classe "F", € 199.000

BICAMERE, UDINE - VIALE DELLE FERRIERE

Bicamere posto al 4° ed ultimo piano in palazzina di fine anni' 60 ben tenuta, terrazzato, con cantina e posto auto coperto, € 98.000!!

QUADRICAMERE, UDINE - VIA PIAVE

Elegante e spazioso quadricamere di mq. 140, piano alto con bellissima terrazza abitabile vista parco, cucina separata, cantina e garage. Molta luce, palazzo signorile, prezzo molto interessante. € 298.000

CASA, UDINE - VIA GRAZZANO

Casa in linea ristrutturata, disposta su 3 piani, piccolo scoperto, 3 camere + studio, terrazzino, tetto travi a vista... € 220.000

UFFICIO, UDINE - INIZI VIALE PALMANOVA

In condominio dotato di ampio parcheggio, **ufficio** al secondo piano in ottime condizioni ... doppio studio, sala di attesa, spazio archivio... molto luminoso e in posizione strategica!

RISTORANTE - VIALE TRICESIMO

In zona trafficata porzione di fabbricato attrezzato per attività di ristorazione e somministrazione bevande, ottime condizioni di arredo e attrezzature, circa 100 coperti, ampio parcheggio frontale... occasione unica nel cuore della via commerciale di Udine!

UFFICIO, UDINE - LARGO DEI PECILE

Nel cuore di Udine, **ufficio** di mq. 200 al primo piano con ascensore, livello unico già diviso internamente in varie stanze lavoro, ampia sala riunioni, doppi servizi e ripostiglio. Dotato di numerose finestre che lo rendono molto luminoso ed accogliente, € 325.000

SIAMO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI IMMOBILI PER FAMIGLIE, CASE E APPARTAMENTI CHE SI TROVANO IN FRIULI VENEZIA GIULIA.

SCOPRI QUANTO VALE LA TUA CASA :
Inquadra il QR code con la fotocamera del telefono

- MASSIMO GUADAGNO
- TEMPI RAPIDI DI VENDITA
- ZERO IMPREVISTI

SPILIMBERGO - CENTRO
prezzo: 165.000€ mq.:-

Spilimbergo centro: in palazzo storico tre unità immobiliari, 2 appartamenti e un ufficio, il tutto da ristrutturare, 165.000 euro!!! Incredibile investimento immobiliare.

 +39 335 8359050

ARTEGNA
prezzo: 298.000€ mq.: 198

Villetta indipendente con ampio giardino recintato, tre camere, due bagni, cantina, garage e deposito attrezzi.

 +39 348 6909906

SAN VITO AL TAGLIAMENTO
prezzo: 550.000 mq.: 1500

Capannone in zona industriale ponte rosso a San Vito al Tagliamento di circa 1500 mq.

 +39 347 0488851

POCENIA
prezzo: 220.000€ mq.: -

Casa indipendente disposta su tre piani composta da soggiorno, cucina, tre camere, bagno, spaziosa mansarda abitabile, taverna, garage, cantina, giardino e ampio capannone.

+39 348 5800513

UDINE - CENTRO STORICO
prezzo: 327.000€ mq.:155

Udine centro storico, splendida villa in corte con ampia zona giorno open space, 2 matrimoniali, studio, taverna, lavanderia, garage doppio. Perfette condizioni, bassi costi di gestione!

 +39 335 8359050

CERVIGNANO DEL FRIULI
prezzo: 108.000€ mq.: 134

Ampio appartamento di 134 mq su due livelli nel cuore di Cervignano. 3 camere, 2 bagni, terrazza, doppia cucina e tanta luce naturale. Centralissimo!

 +39 339 6118623

VARMO
prezzo: 45.000€ mq.: 132

A Gradiscutta, luminosa villetta con cucina soggiorno bagno e ripostiglio al piano terra, tre camere matrimoniali al primo. Grazioso giardino di 350mq. Già abitabile. Top!

+39 348 3243574

PORTOGRUARO
prezzo: 720.000€ mq.: 378

In zona strategica, ariosa villa con soggiorno cucina 4 camere e bagni, sala cinema. Depandance con salone feste, mega cucina inox professionale. Giardino curato 8000mq.

+39 348 3243574

SAN DANIELE
prezzo: 119.000€ mq.: 430

Ampia casa tricamere di circa 250 mq disposta su tre piani completa di accessorio al grezzo di circa 180 mq e terreno esclusivo di circa 1000mq sul retro. Da ristrutturare.

 +39 348 5800513

CORNO DI ROSAZZO
prezzo: 95.000€ mq.:284

Nella pittoresca frazione Noax, spettacolare rustico accostato da un lato con 2900 metri di terreno esclusivo, tetto nuovo e possibilità di acquistare magazzino adiacente.

 +39 327 9031373

CORMONS
prezzo: 144.000€ mq.:120

Villa di testa da personalizzare con giardino esclusivo in zona residenziale e centralissima, restaurala a tuo piacimento anche aumentandone gli spazi vita!

+39 327 9031373

MAJANO
prezzo: 123.000€ mq.: 180

Villetta a schiera vicina al centro. Tre camere, due bagni, box auto e terrazza panoramica sui monti del Friuli.

+39 340 1946162

LE NOSTRE SEDI ÈRATO:

Udine, Buja, Majano, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Cervignano del Friuli, Casarsa della Delizia, Azzano Decimo

+39 335 8359050
www.erato.it
segreteria@erato.it

L'EVENTO

La Giornata mondiale del gioco colora e conquista le vie del centro storico

Raggi di sole, gocce di pioggia: s'è messo d'impegno anche il tempo per trasformare e ritrasformare il centro, donando sfumature sempre diverse a luoghi, persone. Ai giochi, di cui ieri si è festeggiata l'annuale festa cittadina. Una fiera dislocata per le vie e le piazze più in vista, giornata "mondiale" (promossa da Comune, Ludoteca oltre a più di 60 realtà) che ha coinvolto grandi e piccini fra giochi da tavolo e di ruolo, discipline sportive, origami, laboratori educativi e corse con i Lego.

ALLA VALUSSI

Un albero piantato in memoria dei Giusti

Si concluderà martedì la seconda serie di intitolazioni degli alberi entrati nella Foresta dei giusti del Friuli Venezia Giulia, ciascuno dedicato alla memoria viva di uomini e donne capaci di scelte di giustizia e di pace. Il progetto è parte del Gariwo network, istituito dalla fondazione Gariwo che dal 1999 si impegna a far conoscere le storie dei Giusti, educando giovani e adulti alla responsabilità. In Friuli Venezia Giulia, l'iniziativa è promossa dalla onlus Damatrà attraverso il progetto "La memoria del legno", organizzato in sinergia con la Regione – assessorato alla Cultura e con 9 municipalità, capofila il Comune di Spilimbergo. Martedì prossimo, a Udine, alle 10, nel giardino della scuola secondaria di primo grado Valussi (via Francesco Petrarca, 19) e, in caso di pioggia, nell'auditorium della scuola, un bagolaro sarà intitolato a Sophie Scholl, la giovane attivista tedesca legata alla resistenza al nazismo d'ispirazione cristiana. Appartenente alla Rosa bianca, scelse la ribellione non violenta al regime di Hitler e fu per questo torturata e poi ghigliottinata a soli 22 anni, nel 1943. —

AL PARCO

La Festa di Primavera oggi a Sant'Osvaldo Camminata e ludobus

Tutto pronto per la nuova edizione della "Festa di Primavera" organizzata dall'associazione "5 agosto – San Osvaldo". La giornata inizierà alle 9.30 con la camminata dei Tre Comuni (Udine-Pozzuolo del Friuli-Campoformido), con ritrovo alle 9 al chiosco del parco di San Osvaldo e rientro previsto tra le 12.45-13 con pastasciuttata sempre al chiosco.
Per prenotarsi basterà inviare una mail a adv5agosto.sanosvaldo@gmail.com. Alle 14 arriverà il Ludobus per il divertimento dei bambini. I festeggiamenti si concluderanno alle 16 con la tradizionale estrazione della lotteria di Sant'Osvaldo, giunta alla decima edizione. L'evento è organizzato con il patrocinio del Comune.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 24/5/2025

BARI	72	84	53	64	12
CAGLIARI	63	59	22	39	65
FIRENZE	69	78	13	20	61
GENOVA	62	48	82	3	65
MILANO	44	66	4	21	40
NAPOLI	13	70	3	38	45
PALERMO	52	18	4	69	70
ROMA	12	34	17	7	79
TORINO	27	44	49	5	32
VENEZIA	72	62	87	34	2
NAZIONALE	32	65	12	30	18

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

12	13	18	22	27
34	44	48	52	53
59	62	63	66	69
70	72	78	82	84

Numero Oro 72 — Doppio Oro 72-84

SuperEnalotto

1-3-5-53-62-71

Jolly 32 — Superstar 53

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	20.051,85 €
Ai 936	4	225,06 €
Ai 35.724	3	16,24 €
Ai 432.292	2	3,97 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 15	4	22.506,00 €
Ai 253	3	1.624,00 €
Ai 2.412	2	100,00 €
Ai 11.765	1	10,00 €
Ai 21.060	0	5,00 €

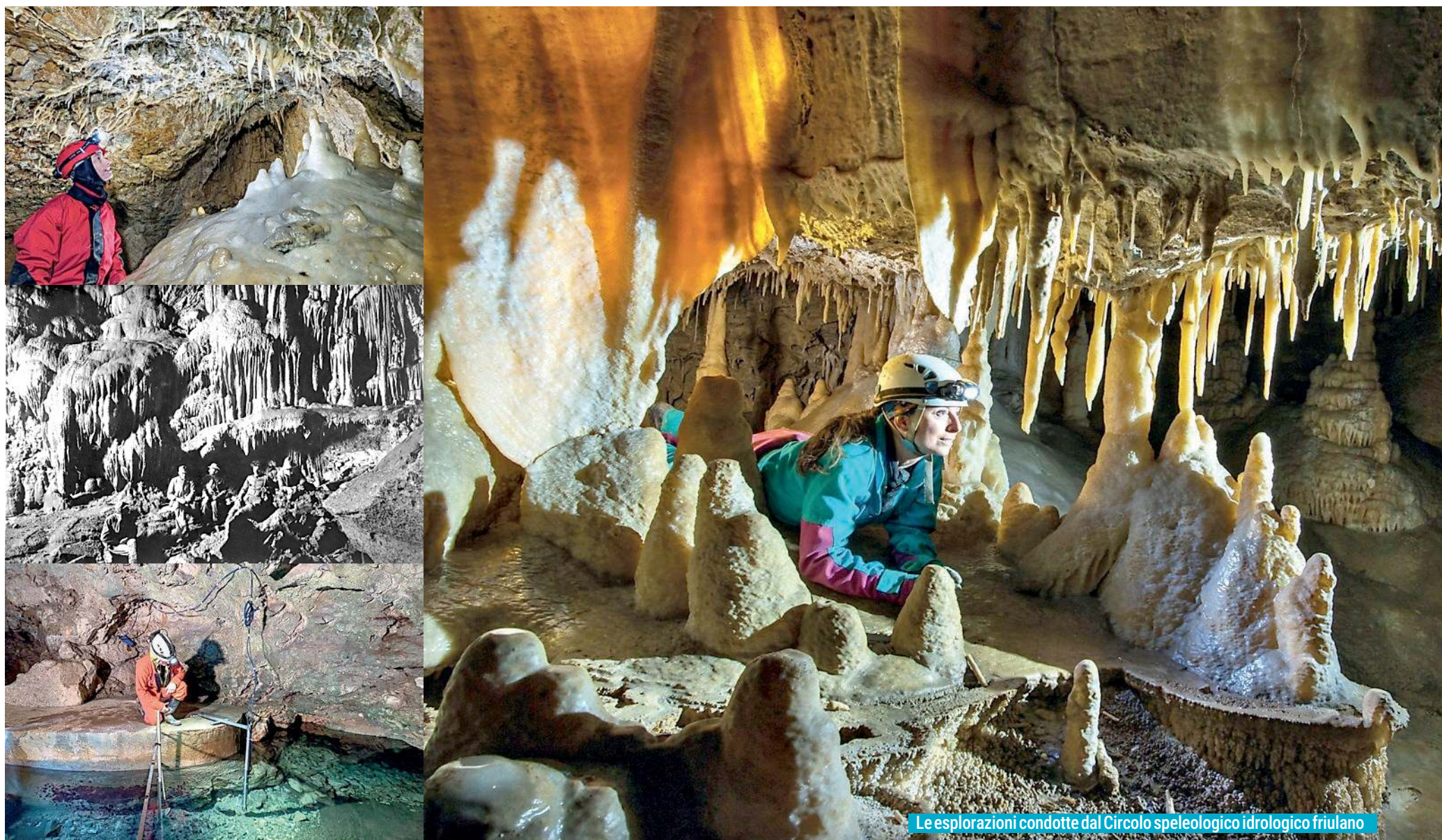
LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Aiello
Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Del Sole
Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
AQUILEIA
Corradini
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
CODROIPO
Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
GONARS
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
LATISANA
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
LUSEVERA
Coradazzi
Fraz. Vedronza, 26 Tel. 0432787078
MAJANO
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
MOIMACCO
Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
SAN VITO AL TORRE
San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
SAN VITO DI FAGAGNA
Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
SAPPADA
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
VENZONE
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016

Esplorando il sottosuolo nelle Valli del Torre

Le esplorazioni condotte dal Circolo speleologico idrologico friulano

Villanova
Fra i segreti delle grotte

Viaggio nel cuore del monte Bernadia, lungo chilometri di meraviglie

Lucia Aviani / LUSEVERA

È una finestra spalancata sul mondo sotterraneo, foriera di continue scoperte: il reticolo di grotte che si sviluppa nelle profondità del monte Bernadia, uno dei complessi ipogei più vasti e importanti d'Italia, rappresenta tuttora – a cent'anni di distanza dalla scoperta della grotta nuova di Villanova in comune di Lusevera, così chiamata per distinguerla della "vecchia", la Doviza – una grande sfida per gli studiosi, considerati i tanti fronti di indagine a tutt'oggi aperti.

«La grotta nuova – spiegano gli esperti del Circolo speleologico idrologico friulano, presieduto da Umberto Sello – ha uno sviluppo noto di circa 8 chilometri ed è ben attrezzata per le visite turistiche; ospita anche una stazione sismologica, essendo le cavità nel sottosuolo autentici laboratori naturali. L'unicità degli ambienti che si incontrano nel cuore del Bernardia è determinata dalle loro particolari condizioni geologiche: non vi sono infatti estesi affioramenti di calcare, bensì il flysch, un'alternanza di arenarie e marne; ogni tanto, poi, c'è un bancone carbonatico ed è lì che si formano le grotte».

Pochi anni fa, il Csif ha individuato una nuova cavità, la grotta Tirfor (o complesso Bernardo Chiappa), e le sorprese continuano: «Quasi 7 chilometri di gallerie e sale sono ormai esplorati – spiega il geologo Giuseppe Muscio –, altri cunicoli sono stati individuati, ma devono essere visitati e rilevati. Il "sistema" conta almeno 5 ingressi: lo sviluppo generale è Est-Ovest e ai "corridoi" si alternano saloni, anche concrezionati, laghetti e sifoni. Molti tratti sono attivi, quindi percorsi dall'acqua, altri risultano ormai "fossili". La grotta Gleseute, nei pressi di Chialminis, è stata percorsa per oltre un chilometro e presenta un'alternanza di pozzi, gallerie e sale: profonda 150 metri, si allarga sia nei calcari cretacei che nel flysch eocenico, intervallati da un potente livello di marna. Un vero rompicapo geologico».

Di recente una sinergia fra l'Università di Trieste, il Servizio geologico della Regione e il Csif ha permesso di appurare che le acque della Tirfor prendono in parte la via del Torre, in parte quella del Cornappo. Il Circolo, che conta una settantina di soci (una dozzina dei quali geologi o naturalisti), continuerà il suo impegno nelle esplorazioni nella Tirfor e nella Gleseute, che presentano significative prosecuzioni non ancora indagate, e nella ricerca di un accesso alternativo alla grotta Feruglio, i cui ingressi sono franati o comunque instabili.

«Il tutto – commenta Muscio – anche con l'idea che almeno alcune di queste cavità siano collegate fra loro. Per capirne di più si stanno installando strumenti di controllo dei parametri fisici interni e progettando sistemi che permettano di monitorare pure i flussi d'aria.

Accertamenti analoghi sono in corso nella vicina area di Monteprato, geologicamente collegata al Bernadia, interessata da verifiche su temperatura, conducibilità e livello delle acque nella Fontanate di Nimis; con alta probabilità la sorgente è connessa a una cavità sovrastante, grotta Sara, esplorata per più di 4 chilometri».

Era la primavera del 1925 quando Pietro Negro, un daziere di Vedronza, notò un pertugio nella roccia in una vecchia cava a Villanova di Lusevera e intuì che potesse condurre a una grotta: a supportare la teoria c'era la presenza già accertata – nelle profondità del Bernadia – di numerose cavità naturali, dall'incredibile portale dell'abisso Vigant alla Doviza. Negro chiamò gli esploratori del Circolo speleologico di Udine, che il 17 maggio si calarono nel pozzo per una ventina di metri: i "pionieri" furono Pio Sguadino, Carlo Fabbri, Umberto Padova, Danilo Grillo, Bonaventura Valente, lo stesso Pietro Negro e altri due abitanti del luogo, Giusto Bobbera ed Eugenio Londero.

In poche esplorazioni ci si rese conto della complessità della grotta e della sua bellezza: un gruppo di paesani – riunitosi nel Gruppo esploratori e lavoratori delle grotte di Villanova – iniziò così un duro lavoro di scavo per realizzare un ingresso. In meno di un anno il sito ipogeo fu aperto alle visite e in omaggio al grande tesoro naturale reso accessibile al pubblico il paese cambiò il proprio nome in Villanova delle Grotte. —

Un dedalo da scoprire

«Si suppone – spiega il geologo Giuseppe Muscio, esponente del Circolo speleologico idrologico friulano – che almeno alcune delle cavità che si sviluppano nelle profondità del Bernadia siano collegate fra loro: lo documenta l'acqua che le percorre, ma non è detto che le vie idriche sotterranee siano esplorabili dall'uomo».

L’APPELLO DA VILLA SANTINA E LAUCO

Frana sopra alla ferrata I sindaci: interventi urgenti

Giatti: stiamo attendendo i finanziamenti, il versante va messo in sicurezza Adami: la gente chiede la riapertura del percorso, stiamo perdendo visitatori

Tanja Ariis / VILLA SANTINA

È richiesta a gran voce la sistemazione della nota e frequentatissima ferrata “Farina del diavolo” a Villa Santina. Dopo la frana di febbraio è ancora chiusa, con l’estate ormai alle porte. Per la messa in sicurezza del versante che incombe pure sul sottostante cimitero sono necessari disgaggi da oltre 200 mila euro, risorse che il Comune di Villa Santina attende dalla Protezione civile regionale. Non passa giorno che cittadini o escursionisti non rivolgano la richiesta di riapertura della ferrata a Villa Santina (suo punto di partenza) e a Lauco (punto di arrivo), territori che stanno già perdendo quella fetta di visitatori (la ferrata, quando agibile è frequentata tutto l’anno). E non manca chi, più temerario, straniero o italiano, in barba ai cartelli bilingue di chiusura del percorso, si avventura comunque a salire la via interdetta.

L’accesso alla ferrata Farina del diavolo bloccata in seguito alla frana del 4 febbraio

Il 4 febbraio una frana partì dal costone roccioso della ferrata “Farine dal Gjaul”, adiacente alla cascata del torrente Radime. Subito fu segnalata al sindaco da una persona in quel momento in visita al sottostante cimitero, sul cui retro la frana si arrestò. Seguì una grande mobilitazione con il sopralluogo dell’assessore regionale Riccardo Riccardi. Partirono le verifiche, anche con l’elicottero, si temeva la presenza di qualcuno sulla ferrata al momento della frana. Per fortuna nessuno rimase ferito, ma il sito ora necessita di interventi. «La gente continua a chiederci – conferma il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti – la riapertura della ferrata. Stiamo attendendo dalla Protezione civile regionale i finanziamenti: c’è tutta la parete da verificare, sono da fare disgaggi importanti per mettere in sicurezza il versante, poi si potrà ripristinare anche la ferrata. Abbiamo emesso l’ordinanza, fatto la cartellonistica, ma purtroppo qualcuno c’è, più ardito, che si avventura lo stesso sui percorsi. Intanto abbiamo perso un po’ di giro senza gli escursionisti legati alla ferrata».

Dal 4 febbraio il tracciato è bloccato ma c’è chi si avventura sfidando il pericolo

«Anche a me – afferma il sindaco di Lauco, Stefano Adami – tanta gente chiede quando riapriamo la ferrata ed è un problema. Perdiamo la fetta di visitatori attratta da quell’attività. A luglio abbiamo programmato di installare, all’arrivo della ferrata, un piccolo punto ristoro, non possiamo permetterci il lusso di non avere quelli che la percorrono. Mi auguro che prima dell’estate, dell’afflusso maggiore di turisti la ferrata sia risistemata, ormai è trascorso un po’ di tempo dalla frana. A Lauco ora mancano tutti quelli che arrivavano in paese col caschetto e l’imbrago. Per noi che stiamo puntando e ci stiamo impegnando tanto sul turismo, sarebbe un peccato perdere la stagione. Proprio in questi giorni stiamo peraltro aprendo un sentiero che porta in un’altra falesia, è destinato proprio a chi fa la ferrata per continuare il suo percorso, ma senza ferrata queste persone non salgono. Credo sia abbastanza urgente riaprire la ferrata in tempi brevi, perché altrimenti perdiamo una fetta di turismo. E in un’ottica di turismo destagionalizzato quella ferrata è perfetta». —

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Politiche ambientali Esperienze a confronto nella gestione boschiva

MALBORGHETTO-VALBRUNA

Grande successo per la terza edizione di “Foresta in Valle”, promossa dalla Regione Fvg e organizzato dal Cluster Arredo e Legno Servizi. Di carattere transfrontaliero il Forum “Foreste senza confini” che ha coinvolto esperti, personalità politiche e rappresentanti di Slovenia e Austria. «Dopo le valli del Natisone e della Valcellina, la scelta della due giorni è caduta su Valcanale – ha esordito il direttore Cluster Legno Arredo FVG e del Cluster nazionale Italia Foresta Legno, Carlo Piemonte –, per ascoltare una pluralità di esperienze e trovare strategie comuni».

La Valcanale è territorio dove lavoratori, associazioni e imprenditori si sono sempre concentrate per gestire e promuovere tale patrimonio: lo ha ricordato Mirco Cigliani, presidente di Legno Servizi, dichiarando che « intraprendere percorsi per seguire e aiutare le imprese è la direzione giusta». A sottolineare il legame tra cultura, territorio, lavoro e volontari il vicepresidente del consiglio regionale Fvg, Stefano Mazzolini. La prima sessione del convegno ha visto protagonisti Uroš Brežan, deputato del Parlamento della Repubblica di Slovenia, Herbert Dorfmann, deputato al Parlamento Europeo, Stefanie Ofner, membro del Parlamento della Carinzia, e Stefano Zannier, assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche. «Possediamo un valore ambientale ancora potenziale in termini produttivi e di utilizzo sostenibile di questa risorsa – ha detto Zannier –. L’invito è a farsi guidare da “scienza, tecnica e conoscenza” . —

L’UTE DI TOLMEZZO

L’anno accademico chiude con le melodie dei Nomadi

TOLMEZZO

Le più belle melodie de I Nomadi saranno eseguite oggi dalle 18 al Teatro Candoni di Tolmezzo, quando si terrà l’annuale appuntamento dell’Università della Terza Età (Ute) della Carnia che col suo Coro organizza appunto, a fine stagione scolastica, l’appuntamento annuale col pubblico. A cantare i Nomadi saranno gli artisti del Gruppo Acustica di Casarsa della Delizia, un complesso molto noto per la sua lunga storia e per la sua formazione musicale di grande rilievo e di enorme richiamo. Prima di loro sul palco del Candoni i coristi del Coro Ute della Carnia col loro maestro Tony Russo e gli artisti di Paularo Romano Dereani con la sua fisarmonica e Andrea Poiazzi alla chitarra. Anima della serata il grande comico carnico Romeo Patatti. Presentatori della serata Antonella Russo e il corista di Raveo Luigi Bonanni. L’ingresso al teatro Candoni sarà libero, com’è tradizione degli appuntamenti culturali e musicali dell’Ute Carnica. —

T.A.

SERVIZI PER LE FAMIGLIE A BUJA

Un polo scolastico comunale L'asilo nido apre a settembre

Il sindaco: opera realizzata grazie a fondi Pnrr e contributi della Regione
Previsti orari flessibili, le rette mensili potranno variare da 675 a 875 euro

Letizia Treppo / BUJA

Il nuovo asilo nido comunale di Buja si prepara ad accogliere i suoi piccoli alunni.

A settembre partiranno le prime attività: che sarà tempo fino al 31 maggio per aderire.

Si sono conclusi alla fine del 2024 i lavori di edificazione della struttura di via Vidisét, che andrà a formare, insieme alla scuola dell'infanzia statale, il nuovo polo del comune di Buja.

La struttura è stata realizzata grazie a un finanziamento di 1 milione 254 mila euro ottenuto nell'ambito del Pnrr ed integrato da 66 mila euro di fondi propri comunali. Il completamento dell'opera è stato possibile anche grazie al contributo della Regione, che è intervenuta con un ulteriore trasferimento di 680 mila euro, a copertura delle maggiori spese dovute all'aumento dei costi.

Il nuovo asilo nido comunale realizzato a Buja

Silvia Pezzetta

«Un ringraziamento va alla Regione – sottolinea il sindaco Silvia Maria Pezzetta. – In particolare, all'assessore al bilancio, Barbara Zilli, per il concreto sostegno dato a questa iniziativa rivolta alle famiglie del territorio. Un plauso va anche agli uffici comunali che si stanno occupando della realizzazione e dell'attivazione dell'opera, per la competenza ed il rigore dimostrati».

Il nuovo edificio è stato costruito grazie all'utilizzo di impianti a basso impatto che riducono il consumo energetico quasi a zero: una struttura semplice ma funzionale.

«Per l'amministrazione comunale – spiega l'assessore all'istruzione Alberto Guerra –, l'apertura dell'asilo nido rappresenta un elemento strategico del programma quinquennale. Il nuovo servizio si pone come un caposaldo di un progetto di sviluppo educativo che guarda alle famiglie ed alle nuove generazioni come propria colonna portante».

Le rette per l'anno scolastico 2025/2026 sono pari a 875 euro per la fascia oraria 7.30 – 17.30, con possibile uscita dalle 16. Un importo di 675 è quanto richiesto per la fascia oraria 7.30 - 13.30, con possibile uscita dalle 12.30.

«Sulla base della normativa regionale – aggiunge l'assessore ai lavori pubblici Marco Zontone – gli spazi a disposizione della struttura consentiranno l'attivazione di tre sezioni da 10 bambini ciascuna, suddivise in base all'età. Il servizio di mensa sarà interno, grazie alla disponibilità di una cucina attrezzata».

Tutte le informazioni e le modalità di presentazione della domanda potranno essere consultate sul sito del comune. —

GEMONA

La sanità nel futuro Appuntamento con il circolo del Pd

Il Circolo del Partito Democratico del Gemonese (Gemona del Friuli-Bordano-Osoppo-Trasaghis-Venzone) organizza un incontro pubblico sul futuro della sanità del Gemonese intitolato "Salute: un diritto per tutti o un privilegio per pochi?".

L'incontro è in programma a Gemona all'interno della sala dell'ex chiesa di San Michele giovedì 29 maggio alle 18.

Diversi e di grande attualità i temi che saranno affrontati nel corso dell'incontro. A partire da come sta la sanità pubblica regionale e gemonese dopo sette anni di amministrazione Fedriga e Riccardi; casa della comunità di Gemona: i fondi del Pnrr aiuteranno l'Alto Friuli; personale sanitario: c'era una volta la pandemia, c'erano gli angeli e gli eroi.

Interverranno all'incontro Caterina Conti, segretaria regionale del Pd; Ezio Beltrame, medico e già assessore regionale alla salute; Paolo Pischiutti, medico gemonese già responsabile Dipartimenti Prevenzione Alto Friuli e Regione Friuli Venezia Giulia; Andrea Traunero, segretario Funzione Pubblica Cgil Udine.

S.P.

SAN DANIELE

Aiuto agli adolescenti Gruppi psicoeducativi su richiesta a Villanova

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Nell'ambito del progetto "Comunità Collinare Oikos – Insieme per educare" è stata programmata l'attivazione di un gruppo psicoeducativo per adolescenti dai 14 ai 18 anni: l'iniziativa avrà partecipazione gratuita e si articolerà in quattro incontri, sempre di mercoledì, a partire dal 18 giugno; sede delle riunioni, che inizieranno alle 18 per protrarsi fino alle 19.30 e che saranno guidate dalla psicologa Giorgia Pontoni, sarà il Centro di aggregazione di Villanova di San Daniele, in via Fratelli Pischiutta. Se gli iscritti saranno più di 15 si provvederà all'organizzazione di un secondo gruppo, che si incontrerà, dalle 20.30 alle 22; potrebbe essere scelta la suddivisione tra le fasce d'età (14/16 anni e 16/18). Per aderire – la scadenza è il 31 maggio – è sufficiente inviare una mail all'indirizzo adolescenti.collinare@gmail.com. Partner dell'iniziativa sono il Comune di Moruzzo, capofila, l'associazione Aspic Fvg, le 14 municipalità dell'area collinare, gli Istituti comprensivi di Pagnacco-Martignacco e di Majano e Forgaria-Buja e l'Università degli Studi di Udine. «Con questa attività – dichiara l'assessore alle Politiche sociali di San Daniele, Daniela Cominotto – si vuole costruire un dialogo tra i giovani, spingendo i ragazzi a riflettere sulle tematiche di loro interesse, promuovendo le risorse di cui dispongono e attivando un potere personale di risoluzione del disagio. Il progetto ha vinto il bando "Educare in Comune", emesso 2021 dal Ministero per le politiche della famiglia. Ringrazio il Comune di Moruzzo, nella figura del vicesindaco Flavia Facchini, e Aspic Fvg per averlo sviluppato con professionalità e competenza». —

RIVE D'ARCANO

C'è il Paese dei balocchi fra giochi e laboratori

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

Al via da ieri la magia del Paese dei balocchi giunta alla sua 19esima edizione.

Oggi alle 10 l'apertura dei laboratori didattici, ampia è la scelta: dai giochi in legno con Enzo, alle magliette, al laboratorio della pizza a cura del Forno Arcano, a quello del circo, al mosaico con Paola Gortan, il trucca bimbi, i laboratorio con i cavalli di Marzia, al trenino con Fausto. E ancora Laboratorio del sapone a cura di "Profumi del bosco", dei gonfiabili, bottega di Marietto e Geppetto, laboratorio di musica, acrobatico a cura di Marta Baldo, laboratorio piccoli soccorritori in azione a cura di Patres e di intrecci di chiodini con Claudia Signoretti. Sempre oggi oltre ai burattini di Cosimo alle 10 e danza aerea alle 13 è previsto per le 14 un teatro comico per tutte le età dei Torototelis, alle 15 spettacolo Di Circo, alle 18 ancora danza Aerea e per terminare la giornata di festa alle 19.30 pazzie musicali con la Guggenband Muja di Muggia. Mattia Zilli assessore all'Istruzione e Associazioni sottolinea come la manifestazione giunta alla soglia del 20esimo anno è una iniziativa ormai conosciuta in tutto il Friuli e anche fuori Regione che richiama tantissime famiglie e bambini che potranno arricchirsi con nuove esperienze.

La festa sarà impreziosita dalla presenza di numerosi artisti di strada. Nell'organizzazione sono coinvolti anche il gruppo Alpini sezione di Rive D'Arcano e la biblioteca comunale. —

VENZONE

I 20 anni dell'Alpe Adria Le frontiere del cicloturismo

VENZONE

«Il Friuli Venezia Giulia si conferma più crocevia europeo del cicloturismo, grazie a una rete di oltre 1300 chilometri che unisce sport, natura, cultura e ospitalità".

Così l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, è intervenuta a Venzone, nella sala consiliare del Comune, al convegno "La ciclovia Alpe Adria: 20 anni nel cuore dell'Europa", promosso dalla Casa per l'Europa di Gemona e dalla Comunità di montagna del Gemonese, insieme ai Comuni di Artegna e di Gemona. Ad aprire l'incontro con i saluti istituzionali è stato Ivo Del Negro, presidente della Casa per l'Europa. Nel suo intervento Zilli ha sottolineato come la ciclovia Alpe Adria sia un simbolo della vocazione transfrontaliera e sostenibile della regione: «Già premiata nel 2016 come miglior ciclovia d'Italia, nel solo 2024 ha registrato circa 200.000 passaggi tra primavera e autunno. La nostra regione, inoltre, è stata dichiarata Capitale del cicloturismo, grazie alla premiazione con l'Oscar italiano della ciclovia Pedemontana, questo è un riconoscimento che rafforza il nostro ruolo strategico nel cuore dell'Europa e testimonia il nostro impegno per migliorare e accrescere l'offerta dedicata alle due ruote sul territorio».

L'assessore Zilli con i sindaci e Del Negro al convegno

Un titolo che si affianca a quello di GO! 2025 – Capitale europea della cultura. «Una doppia consacrazione – ha detto l'assessore – che valorizza le politiche di investimento della Regione. Dal 2018 a oggi abbiamo destinato oltre 250 milioni di euro alla rete ciclabile regionale».

«Ci congratuliamo con chi ha aperto 20 anni fa questa nuova via, stavolta rivolta alle 2 ruote. Oltre al benessere fisico ha contribuito allo sviluppo economico di molti territori, gran parte dei quali privi fino ad allora di una vocazione turistica – il commento del sindaco di Gemona Roberto Revelant –. Oggi le ciclovie rappresentano un'opportunità straordinaria di crescita, è necessario mettere in campo ogni azione possibile per accelerare il processo di completamento della rete ciclabile pianificata e programmata dalla Regione e dai Comuni. L'interesse generato dai cicloturisti nazionali e internazionali verso il Friuli Venezia Giulia, e nel nostro caso del Gemonese, va mantenuto e incrementato anche attraverso il potenziamento della promozione e l'attivazione di servizi fondamentali, affinché le ricadute socio-economiche siano durature». —

LA PROTESTA A CIVIDALE

Furti nei market Novelli attacca: il Civiform controlli i minori stranieri

Il consigliere Fvg chiede più impegno sul fronte sicurezza La direttrice: interventi quotidiani, ma ci sono casi critici

Lucia Aviani / CIVIDALE

L'incremento, a Cividale, di episodi di microcriminalità che qualche cittadino riconduce ai minori stranieri non accompagnati sta determinando un'impennata di «segnalazioni sempre più preoccupate e preoccupanti» da parte dei residenti, che percepiscono un crescente senso di insicurezza perfino – stando a varie testimonianze – nei supermercati, alcuni dei quali, proprio alla luce dei ripetuti furti e di altre situazioni problematiche, si sono visti costretti ad assumere dei vigilantes.

Non a caso il consigliere regionale Roberto Novelli, presidente della VI Commissione permanente del Consiglio del Friuli Venezia Giulia, lancia una proposta: «Chi si fa carico dell'accoglienza di questi ragazzi – premette – deve accollarsi anche l'onere dei controlli sul territorio. Visto che a poche centinaia di metri dalla sede in cui alloggiano i minori non accompagnati, il collegio annesso al Civiform, ci sono due supermarket in cui si sono verificati vari fatti spiacevoli, sarebbe opportuno che qualche sorvegliante della struttura venisse impiegato – negli orari di uscita dei giovani – all'esterno dei punti vendita, sia come deterrente che, all'occorrenza, come figura titolata a intervenire in prima persona. È un servizio che ritengo, a questo punto, doveroso, e di cui la struttura dovrebbe accollarsi i costi».

I problemi, conferma quindi, sono ormai frequenti: «Mi sono state portate testimonianze su furti nei centri della grande distribuzione – dichiara il consigliere regionale – e su azioni di disturbo, con condotte anche intimidatorie. S'impone dunque un intervento tempestivo e coordinato da parte di tutti i soggetti coinvolti. Pur nel rispetto dei percorsi di accoglienza e integrazione previsti dal nostro ordinamento è indispensabile che le realtà incaricate della gestione dei minori stranieri non accompagnati esercitino pienamente il loro ruolo di vigilanza e responsabilità, garantendo un monitoraggio costante del comportamento degli ospiti e una collaborazione attiva con le autorità locali e le forze dell'ordine, che non possono e non devono sostituirsi a loro. Bisogna tutelare la sicurezza dei cittadini e delle attività commerciali e preservare il senso di coesione sociale. L'accoglienza non può prescindere dal rispetto delle regole. Sappiamo che solo una piccola percentuale degli ospiti di Civiform si comporta in modo incivile: anche a tutela di chi vuole realmente integrarsi, non possiamo giustificare condotte inadeguate. Con l'approvazione della legge Omnibus – sostiene ancora Novelli – la Regione ha impresso un giro di vite nei confronti delle realtà che operano nel campo dell'accoglienza dei minorenni stranieri».

La direttrice di Civiform, Chiara Franceschini, fa per parte sua presente che «la struttura, nel proprio ruolo socio-educativo, svolge quotidianamente interventi volti a far sì che la legalità venga rispettata».

«Purtroppo – aggiunge – vi sono dei casi critici, ripetutamente segnalati ai servizi sociali di riferimento chiedendo l'allontanamento dei soggetti in questione: non sempre, però, si riesce a trovare una risposta e una soluzione». —

Il Convitto del Civiform che accoglie i minori stranieri non accompagnati

INCONTRI SOMSI A CIVIDALE

Roberto Weber presenta stasera il suo nuovo libro

Ultimo appuntamento, alle 18, con gli "Incontri Somsi Spring Edition", della Società operaia: protagonista - nella sede di Foro Giulio Cesare - sarà lo scrittore e sondaggista triestino Roberto Weber (tra i fondatori dell'Istituto Swg) che, in dialogo con Mario Brandolin, presenterà il nuovo libro "L'uomo che parlava alle statue. La storia di una famiglia, la storia di Trieste".

CIVIDALE

Il campo in erba sintetica inaugurato alla Piccoli coi big della Eagles Basket

CIVIDALE

Da alcuni giorni gli allievi della scuola secondaria di primo grado Elvira e Amalia Piccoli di Cividale possono contare su un nuovo campetto in erba sintetica, realizzato negli spazi esterni del plesso – in collaborazione con il Comune – e inaugurato alla presenza della dirigente Francesca Marcolini, del sindaco Daniela Bernardi e di altri esponenti dell'amministrazione locale, ringraziati nell'occasione per l'appoggio garantito alla significativa progettualità. Determinante è stato pure quello del Consiglio d'istituto, «che si impegna – ha sottolineato Marcolini – per una scuola sempre più inclusiva e attenta al benessere degli studenti».

«Questa struttura – ha aggiunto – rappresenta uno spazio in più, per i ragazzi, per crescere, divertirsi e imparare con il gioco e lo sport, fondamentali per una formazione completa, come hanno sottolineato anche la prima cittadina e l'assessore Giuseppe Ruolo». Al taglio del nastro hanno partecipato rappresentanze di associazioni sportive locali e tre amati campioni della Eagles Basket Cividale, Eugenio Rota, Francesco Ferrari e Lucio Redivo, accompagnati dal coach Stefano Pillastrini e dal team manager Stefano Vit: a loro il compito di inaugurare a tutti gli effetti il campo, giocando con alcuni ragazzi.

«Pillastrini – rimarca la dirigente – ha definito il complesso un fiore all'occhiello per la Piccoli, indicandolo come un esempio della sinergia fra il mondo scolastico e le istituzioni, mentre capitan Rota ha espresso l'orgoglio di rappresentare la squadra in un evento così importante per la comunità scolastica cividalese». Fermo sostenitore della necessità di realizzare il campetto è stato il professor Roberto Gualteroni, docente di educazione fisica: l'entrata in funzione della struttura, spiega, segna il punto di partenza di una progettualità ambiziosa, incentrata sull'approfondimento delle discipline sportive, tramite una stretta collaborazione con le associazioni locali.

"Scuola a curvatura sportiva", questo il titolo dell'iniziativa (ancora in fase organizzativa), prevedrebbe due ore settimanali extracurricolari per praticare varie discipline a scuola o nelle strutture sportive delle società aderenti al piano, «per far conoscere agli allievi – chiarisce il professore – le tante occasioni offerte, nel settore, dal territorio». —

L.A.

TORNA L'INIZIATIVA DOGS&MUSEUM A CIVIDALE

Cani lasciati in custodia e i padroni nei musei

CIVIDALE

Nella giornata di oggi verrà riproposto, in concomitanza con il mercatino dell'usato Il Baule del Diavolo, il progetto "Dogs&Museum", avviato – prima esperienza in Friuli Venezia Giulia – lo scorso 27 aprile e subito premiato da notevoli riscontri, tanto che il Comune di Pordenone lo ha già preso a modello, prefiggendosi di mutuarlo nei prossimi mesi. Ideato e promosso dall'imprenditore Arnaldo Zorzetto (a suo tempo organizzatore del CivGattoCaneDay) e sostenuto dagli assessorati alla cultura e al turismo del Comune di Cividale, il piano è stato concretizzato in collaborazione con ProPetsitionalSitter. A partire dalle 9.30, dunque, davanti a palazzo De Nordis – in piazza Duomo – si troverà un gazebo dedicato ai turisti accompagnati da amici a quattro zampe, che potranno essere lasciati in custodia agli educatori cinofili per il tempo necessario a visitare i luoghi d'arte cividalesi. —

L.A.

LA SEZIONE DI MANZANO CRESCE

Numeri in salita all'Afds In un anno 300 donazioni

Da sinistra, Aviani, Cosolo, Alessio, Chiappo, Novelli e Tollon

MANZANO

Donazioni in aumento per l'Afds di Manzano. A Villa Maseri di Oleis, ni giorni scorsi, si è svolta la 65ª Festa del donatore. La sezione può contare ora su oltre 430 iscritti (attivi e aderenti) e anche il numero di donazioni è in salita: sono state raggiunte le 300 donazioni annuali, con diversi nuovi ingressi nella famiglia dei donatori di sangue.

Alla serata hanno partecipato il consigliere regionale Roberto Novelli, il rappresentate della zona delle Valli del Natisone Guido Fulvio Aviani e, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, gli assessori Annamaria Chiappo, Cristina Zamparo e Lorenzo Alessio, i consiglieri Leonardo Tavagnacco, Alessio De Sabbata e Valmore Venturini.

La messa è stata celebrata da monsignor Nino Rivetti e accompagnata dal Coro Alcide Venuti di Manzinello. La serata è stata allietata dal Corpo bandistico Nereo Pastorutti di Manzano. Nell'occasione è stato premiato Paolo Cosolo per le 166 donazioni effettuate dal presidente della sezione Umberto Alessio. Presenti anche Guido Fulvio Aviani, l'assessore Annamaria Chiappo, il consigliere regionale Roberto Novelli e la vicepresidente Monica Tollon. «Un ringraziamento particolare – sottolinea il presidente dell'Afds di Manzano Alessio – a tutto il direttivo e ai volontari che si sono messi a disposizione per la realizzazione dell'importante evento». —

LA MANIFESTAZIONE A MANZANO

Oggi ultimo giorno di Olio e dintorni

MANZANO

«Olio e dintorni non è solo una vetrina dell'eccellenza olearia del nostro territorio, ma rappresenta una finalità più ampia: promuovere il Friuli Venezia Giulia, le sue peculiarità, la qualità dei suoi prodotti e la capacità delle sue comunità di fare squadra. Eventi come questo sono fondamentali per costruire sinergie tra istituzioni, produttori e cittadini, valorizzando insieme ciò che di meglio sappiamo esprimere». Ad affermarlo a nome dell'Assemblea legislativa regionale è stato il presidente Mauro Bordin, affiancato dai consiglieri Alberto Budai e Roberto Novelli, in occasione dell'inaugurazione di Olio e dintorni, manifestazione inaugurata venerdì al parco di Villa Maseri – Oleis di Manzano e che si chiude oggi, con eventi dedicati alla cultura dell'olio ma dell'intero territorio. —

VERSO GLI OBIETTIVI DI AGENDA 2030 DELL'ONU

Codroipo Comune sostenibile Ha conquistato la Libellula

Entra nella Rete delle amministrazioni impegnate nel rispetto dell'ambiente
Il riconoscimento rappresenta un simbolo di trasformazione e cambiamento

CODROIPO

Codroipo entra a far parte della Rete dei Comuni sostenibili, decidendo, così, di intraprendere la strada per il raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030 dell'Onu. È l'inizio di un percorso che l'amministrazione farà con l'associazione che dal 2021 accompagna gli enti locali di tutta Italia nella "messa a terra" dei traguardi di sostenibilità con strumenti innovativi e servizi concreti, promuovendo lo sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni: ambientale, sociale, culturale ed economico.

La consegna del riconoscimento, la Libellula Comuni sostenibili, è avvenuta nei giorni scorsi, nella sala consiliare del Comune, in occasione di "Tagliamento, sport e natura", iniziativa giunta alla terza edizione e che fa parte del Festival dello sviluppo sostenibile 2025.

Questa manifestazione, voluta e promossa dai Comuni di Codroipo e San Vito al Tagliamento, entrambi aderenti alla Rete dei Comuni sostenibili, prevede eventi sportivi, culturali e di educazione ambientale con l'obiettivo di unire le comunità sotto il segno del rispetto dell'ambiente e della promozione di buone pratiche di sostenibilità. Entrambe le amministrazioni, tra l'altro, fanno parte della Guida dei Comuni sostenibili italiani 2025/2026, gli unici del Friuli Venezia Giulia.

La libellula ricevuta dal Comune friulano è simbolo di trasformazione e cambiamento, come il processo di sviluppo sostenibile, di equilibrio tra uomo e natura. Per la realizzazione sono utilizzati materiali sostenibili, in particolare legno, ma non solo, e ogni pezzo è unico e speciale. È stata realizzata in una bottega di artigiani creativi: custodi del territorio e della bellezza. Ogni anno, dopo aver svolto il monitoraggio e il report, l'ente riceverà in occasione dell'assemblea nazionale la "Bandiera Comune sostenibile", poi parteciperà a diverse iniziative di formazione e alla Guida dei Comuni sostenibili.

Il sindaco Guido Nardini con Maurizio Gazzarri, direttore tecnico della Rete dei Comuni sostenibili

«Siamo entusiasti per il nostro ingresso nella Rete dei Comuni sostenibili – affermano Guido Nardini, sindaco di Codroipo, e Daniele Corsin, consigliere del Comune di Codroipo con delega a frazioni, ambiente e sostenibilità –, una realtà ormai solida e molto apprezzata per il proprio lavoro al fianco degli enti locali. Condivideremo, quindi, un percorso che ci auguriamo possa portare benefici ai nostri concittadini e al territorio, dando il nostro contributo all'attuazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'iniziativa che organizziamo insieme a San Vito al Tagliamento va proprio in questa direzione, ed è solo l'inizio».

«Quando un Comune decide di entrare a far parte della nostra associazione è un giorno importante per le politiche sostenibili. Infatti, è dalle comunità locali che può arrivare un grande contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 – fa sapere Maurizio Gazzarri, direttore tecnico della Rete dei Comuni sostenibili –. Per Codroipo, primo comune della provincia di Udine ad aderire alla Rete, ci impegneremo a valorizzare ciò che di buono qui viene concretizzato, tramite il monitoraggio degli indicatori di sostenibilità e strumenti come la Guida dei Comuni sostenibili». —

TAVAGNACCO

Incontro pubblico su ChatGpt e Ai in sala consiliare

Implicazioni etiche, disinformazione, frodi online, utilizzo improprio delle tecnologie sono alcuni dei punti che si toccheranno in un incontro pubblico dedicato all'AI generativa e ChatGpt, martedì alle 18, nella sala consiliare Feruglio di Tavagnacco.

Promossa dal Comune, attraverso il "Punto digitale facile" e con Ditedi, l'iniziativa si inserisce all'interno del progetto "Rete dei servizi di facilitazione digitale", finanziato dall'Ue nell'ambito del programma NextGenerationEu – Pnrr, di cui il Comune è capofila. «L'obiettivo è rafforzare le competenze digitali dei cittadini – spiega la vicesindaco e assessore all'Innovazione Giulia Del Fabbro – rendendo più accessibili le tecnologie emergenti e favorendo un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali».

A guidare l'incontro sarà Paolo Omero, docente di Sistemi informativi aziendali del corso di laurea in Ingegneria gestionale dell'Università di Udine, nonché cofondatore di infoFactory, spin-off accademico del Laboratorio di intelligenza artificiale dell'ateneo friulano. L'ingresso è gratuito, è consigliata la prenotazione tramite il sito di Ditedi o del Comune.

R.T.

INDIRIZZO MUSICALE DEL COMPRENSIVO DI TAVAGNACCO

Al concorso nazionale premi a 25 studenti

Gli studenti che hanno partecipato alla competizione a Città di Castello

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Gli alunni dell'indirizzo musicale dell'Istituto comprensivo di Tavagnacco hanno trionfato alla XXVI edizione del concorso musicale nazionale "Enrico Zangarelli", svoltosi a Città di Castello.

La gara, che richiama centinaia di giovani talenti da scuole secondarie di primo grado e licei musicali di tutta Italia, ha visto ben 25 giovani strumentisti friulani conquistare i primi premi. In un contesto di altissimo livello, con la partecipazione di 21 istituti e decine di categorie - archi, fiati, pianoforte, fisarmonica, chitarra, percussioni, ensemble e cori -, i ragazzi di Tavagnacco si sono distinti nelle classi di chitarra, flauto traverso, percussioni e pianoforte, guidate rispettivamente dai docenti Giulia Pizzolongo, Sara Clanzig, Gabriele Rampogna, Anna Ermacora. Spiccano i primi premi assoluti con punteggio pieno di 100/100 ottenuti nella classe di flauto traverso da Beatrice Vera Gattolin, 1C, e da Marta Cimbaro, 3C. Risultati eccellenti anche per la classe di percussioni, che vanta due primi premi assoluti con 100/100. Sul podio, il quintetto formato da Anna Coscia, Alessandro Cetaj, Beatrice Montico, Tommaso Zalateu, 2C, e Greta Duri, 3C, assieme al settimino composto da Gaia Bazzan, Giacomo Cescutti, Marco Coccetti, Tommaso Degano, Greta Duri, Matteo Liani e Angelica Feruglio al basso elettrico (classe di chitarra). Si confermano i risultati ottenuti nel 2024 a Trento, a testimonianza dell'eccellenza didattica dell'indirizzo musicale. —

IN BREVE

Tavagnacco
Acqua dei fontanili Aperta la mostra

A seguito delle numerose richieste pervenute, sarà aperta anche oggi, dalle 15.30 alle 18.30, la mostra storico-documentaria "L'acqua dei fontanili di Lazzacco per dissetare gli udinesi. Cenni dagli scritti, dai ricordi e dal territorio", nel centro parrocchiale di Branco. L'iniziativa, inserita nella XII edizione della Settimana della cultura friulana, è stata promossa dall'associazione Arte Pagnacco con il patrocinio dei Comuni di Pagnacco e Tavagnacco. Oltre a numerosi documenti (in parte inediti), vengono esposti immagini, reperti dell'epoca e ricostruzioni.

Codroipo
In bicicletta fino a San Vito

Nell'ambito della 7ª edizione delle Giornate del Tagliamento, oggi è in programma la biciclettata da Codroipo a San Vito al Tagliamento promossa da Fiab Medio Friuli - Amici del pedale Aps. Il ritrovo è alle 9, in piazza Garibaldi. Poi si proseguirà per Baiuzzo, Varmo, passando per il ponte di Madrisio si sosterà a San Paolo di Morsano al Tagliamento, quindi Savorgnano di San Vito al Tagliamento, quindi dopo il ponte della delizia si passerà per Biaiuzzo e verso le 18 si tornerà a Codroipo.

SUL POSTO HANNO OPERATO I VIGILI DEL FUOCO ANCHE CON IL REPARTO SOMMOZZATORI

Si tuffa in acqua per salvare il cane e scompare

E' accaduto ieri a San Gervasio di Carlino. Il disperso è un 63enne residente a Tavagnacco. L'animale recuperato vivo

Alessandro Cesare / CARLINO

Ha visto il cane annaspare in acqua e non ci ha pensato su due volte. Dopo aver consegnato il borsello con i documenti ad alcuni ragazzi presenti in quel momento a riva si è tuffato nel tentativo di salvarlo. L'uomo, però, un 63enne originario di Novara ma residente a Tavagnacco, Gianfranco Baldin, è stato travolto dalla corrente, particolarmente intensa in quel tratto di torrente Cormor, e non è più riemerso. Il fatto si è verificato nel tardo pomeriggio di ieri a San Gervasio di Carlino, in una zona conosciuta anche come "cascate del Cormor".

L'allarme è scattato poco dopo le 18. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Cervignano del Friuli, di Latisana e di Lignano, il personale della Sala operativa regionale emergenza sanitaria (Sores) e i carabinieri. Sono stati fatti intervenire anche due elicotteri: quello da Venezia dei vigili del fuoco con il reparto sommozzatori a bordo, e quello sanitario della Sores Fvg. In loco anche gli specialisti delle squadre Sfa (Soccorritori fluviali alluvionali).

Se il cane è stato salvato, per l'uomo non è stato possibile fare nulla. Sarebbe stato inghiottito dalla corrente e trascinato sul fondo da un mulinello. Alcuni testimoni hanno raccontato di averlo visto arrancare poco dopo l'entrata in acqua e scomparire in breve tempo. Chi ha assistito alla scena è stato ascoltato dai carabinieri, incaricati di ricostruire la dinamica dell'accaduto.

Baldin è stato sopraffatto dalla corrente a valle di una piccola cascatella, in un punto in cui l'acqua è piuttosto vorticosa. «Quando si finisce in un rullo di acqua è estremamente pericoloso e difficilmente ci si riesce a salvare – hanno assicurato i soccorritori –. La forza della corrente ti mantiene sotto acqua senza lasciarti scampo».

Il tratto di torrente Cormor in cui si è tuffato il 63enne nel tentativo di salvare il cane (FOTO VIGILI DEL FUOCO)

Le operazioni di ricerca nel torrente sono iniziate a ridosso del buio e sono proseguite nel corso della notte, con i sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno dovuto attendere l'abbassamento dell'acqua (particolarmente torbida) da parte del personale del Consorzio di bonifica pianura friulana prima di intervenire in sicurezza. Sul posto, insieme ai soccorsi, si è portato anche il primo cittadino di Carlino, Loris Bazzo. —

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

25 MAGGIO 2025
prossima inserzione 01/06/2025

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato.
È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA
Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ .
Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

1° AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura Fallimentare n° 35/22 presso il Tribunale di Udine, Giudice Delegato Dott.ssa Annalisa Barzazi - Curatore Dott.ssa Gianna Cimolino, è disposta la vendita dei seguenti beni immobili ad offerte cartacee:

Lotto 1 - Immobile ad uso abitativo in Comune di Aquileia, piazza Pirano 15

Catasto Fabbricati del Comune di **Aquileia**:
Foglio 3, Mapp.456/1 sub6, Cat. A/3, Cl. 3,
Sup. 277mq. Rend. **€ 515,174**
Foglio 3, Mapp.456/1 sub7, Cat. C/6, Cl. 2,
Sup. 28mq. Rend. **€ 52.06**

Base d'Asta: € 200.699,35
(oltre imposte di legge)
Offerta minima: € 150.524,51
Rilanci Minimi in fase di gara:
€ 2.000,00

Vendita soggetta a imposta di Registro. Attenzione: immobile occupato senza titolo. Bene culturale" sottoposto ai vincoli del Decreto Legislativo 22.01.2004 n.42 c.d. "Codice dei beni culturali e del paesaggio".
La partecipazione all'asta è ammessa con deposito di offerta cartacea cauzionata al 10% del prezzo offerto. Termine per il deposito 18/06/2025 ore 12.30 e gara d'asta il 19/06/2025 ore 15.00 presso l'IVG Udine, Via Liguria 96.
Tutte le informazioni presso ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE - COVEG S.R.L. via Liguria 96 Udine Tel.: 0432-566081 e su **www.ivgudine.it** ove sarà pubblicato l'avviso di vendita integrale al quale si rimanda per ulteriori imprescindibili indicazioni di dettaglio.
L'avviso di vendita sarà consultabile anche nel portale **https://pvpgiustizia.it/pvp/** nonché sui siti internet asta-giudiziaria.com, immobiliare.it, idealista.it, casa.it.

III AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si dà pubblico avviso che nella procedura di Liquidazione Giudiziale 16/2024 Tribunale di Udine, Giudice Delegato Dott. ssa Annalisa Barzazi, Curatore Avv. Giulia Gabassi, è disposta la vendita dei seguenti beni immobili:

LOTTO 1
Diritto di piena proprietà del fabbricato direzionale con rimesse al piano interrato e uffici ai piani superiori, comprensivo di impianto fotovoltaico della potenza di 9 kW. Alle unità competono i diritti pari a 59,348/1000 di parti comuni dell'intero complesso edilizio Al CEDRI.
Base d'Asta € 419.080,00=
Offerta Minima ex art. 216 c. 7 C.d.C.I.
€ 314.310,00=
Rilanci minimi € 5.000,00
VENDITA SOGGETTA A IVA

La partecipazione all'asta è ammessa con deposito di offerta cartacea o telematica. Termine per il deposito: **30/06/25 ore 12.30**. La gara avrà inizio **il giorno 01/07/25 ore 9:00 presso l'Istituto Vendite Giudiziarie, in Udine, via Liguria 96.** Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

1° AVVISO DI VENDITA

Si dà pubblico avviso che per la procedura Fallimentare n° 44/2018 - Tribunale di Udine, Giudice delegato Dott. Calienno, Curatore Dott.ssa Cagnina - è disposta la seguente vendita immobiliare:

LOTTO 1
Piena ed esclusiva proprietà di fabbricato ad uso laboratorio con area scoperta in Comune di Buja, via Saletti 3.

Base d'Asta: € 27.600,00 (oltre imposte di legge)
Rilanci Minimi: € 1.000,00

LOTTO 2
Piena ed esclusiva proprietà di porzione di fabbricato ad uso residenziale, con due cantine e deposito in Comune di Buja, via Saletti 5.

Base d'Asta: € 37.000,00 (oltre imposte di legge)
Rilanci Minimi in fase di gara: € 1.000,00

LOTTO 3
Quota di 1/2 di piena proprietà di terreno a destinazione agricola di mq. 550 in Comune di Buja, via Saletti.
Base d'Asta: € 500,00
(oltre imposte di legge)
Rilanci Minimi in fase di gara:
€ 100,00
Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto presso l'IVG di Udine in Via Liguria 96 **entro le ore 12.30 del giorno 11/06/2025.** Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG il giorno **12/06/2025 dalle ore 10:00.** Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito **www.ivgudine.it**

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

SAN GIORGIO DI NOGARO

All'ex Palini e Bertoli lavoratori al voto per le rappresentanze

SAN GIORGIO DI NOGARO

Lavoratori al voto, questo martedì, allo stabilimento della ex Palini & Bertoli, dopo l'acquisizione da parte della Marcegaglia, di San Giorgio di Nogaro, per l'elezione delle Rsu (rappresentanza sindacale unitaria) e delle Rls (rappresentanza lavoratori per la sicurezza). «Per continuare a rappresentare sempre al meglio i lavoratori», spiega Alin Stan, dirigente sindacale della Fim Cisl, attualmente l'unico sindacato presente nello stabilimento siderurgico dell'Aussa Corno, che conta 105 dipendenti diretti e oltre 200 con l'indotto.

Stan non può non ricordare le battaglie per salvare lo stabilimento «che con la crisi rischiava di chiudere – dice –: noi c'eravamo con la presenza e con le risorse della Fim. Non dimentichiamo il delicato momento dove la Evraz, gruppo russo di proprietà del magnate Roman Abramovich, aveva il parco bramme vuoto che destava preoccupazione tra tutte le maestranze: siamo stati noi, nel 2019, a chiedere al colosso Marcegaglia di prendere in considerazione un'eventuale acquisizione che garantisse a tutti la continuità lavorativa con prospettive di miglioramento delle condizioni economiche e normative. Condizioni economiche che sono state frutto di un duro lavoro di allineamento che sta portando le stesse identiche condizioni salariali tra i due stabilimenti di san Giorgio di Nogaro, come ad esempio, i gettoni di presenza aggiuntivi festività, la 14ª mensilità, il buono pasto maggiorato, la mezz'ora giornaliera aggiuntiva, l'una tantum di 900 euro nel 2023 e molto altro. Di lavoro c'è ne ancora da fare, e noi andremo avanti a tutelare i lavoratori». —

F.A.

L'EVENTO MUSICALE A CERVIGNANO

Un concorso musicale Talenti da ogni Paese

CERVIGNANO

Ci sarà tempo fino al 2 giugno per l'iscrizione al 4º Concorso internazionale musicale Città di Cervignano che si terrà dal 18 al 27 settembre e che ha il fine di individuare e sostenere giovani musicisti provenienti da tutto il mondo. Al concorso possono partecipare musicisti sia maggiorenni che minorenni fino ai trent'anni di età, divisi nelle sezioni pianoforte, violino, flauto e musica da camera. Con la direzione artistica dell'associazione Agm Centro per gli studi artistici, musicali, coreutici e linguistici Aps, in partenariato con il Comune di Cervignano, continua questo progetto che prevede un concorso di musica con giurie tecnico-artistiche di alto profilo, ospiti di fama mondiale e la realizzazione di un festival correlato. —

F.A.

NUOVE PROGETTUALITÀ A LATISANA

Aprilia Marittima punta in alto La stagione parte con un +32%

Nei primi quattro mesi dell'anno, sono aumentate le presenze rispetto al 2024
L'assessore Bini: «Il Comune ha scoperto la propria vocazione turistica»

Sara Del Sal / LATISANA

Una partenza di stagione all'insegna di presenze in crescita, tante progettualità e con il sole. Con l'augurio di don Angelo Fabris – che ha citato Romano Battagila – di saper sempre guardare il mondo con gli occhi di un bambino. Così è partita la cerimonia di apertura della nuova stagione turistica di Aprilia Marittima, accompagnata dal coro Virgo melodiosa di Latisanotta. Grande la presenza di ospiti, da molti sindaci della bassa friulana – un segnale importante e non scontato, sottolineato dall'assessore regionale alle attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini – a una importante rappresentanza di assessori e consiglieri Latisanesi, molti operatori del mondo delle marine, della nautica, il nuovo presidente della Lisagest, Roberto Falcone oltre ai consiglieri regionali Maddalena Spagnolo e Massimiliano Pozzo.

L'assessore Bini, il sindaco Sette, i sindaci e i consiglieri della Bassa e i consiglieri regionali Pozzo e Spagnolo

A fare gli onori di casa il sindaco Lanfranco Sette, il vicesindaco Ezio Simonin e il consigliere delegato alla gestione e promozione della località turistica, Susi Faggiani, oltre al consigliere delegato agli eventi Claudio Serafini. Per il vicesindaco, «le prospettive sono buone, la Regione si sta promuovendo bene a livello nazionale e internazionale e la nautica si conferma un settore in crescita. Latisana, anche con il suo distretto del commercio continua a lavorare in sinergia con il territorio – ha spiegato Simonin – e dopo la nascita del distretto del commercio Riviera Friulana a Palazzolo, che comprende 10 Comuni, sono partite interlocuzioni tra distretti che comprendono anche quello del Cormor per poter dare avvio a un percorso ciclabile che unisca le tre realtà, rendendole sempre più accessibili». Per il consigliere Faggiani, la soddisfazione è «poter testimoniare come Aprilia Marittima non sia più solo un posto da raggiungere da chi ha la barca, ma anche per poter fare una passeggiata».

Il sindaco Sette ha rimarcato come sia fondamentale la collaborazione per poter far conoscere una località che ha un'identità particolare che si è definita col passare del tempo e che è divisa tra due Comuni, Latisana e Marano Lagunare. Una località nata dallo spirito imprenditoriale di privati che oggi mantengono ancora proprietà di aree anche ad uso pubblico, dando vita a una sinergia importante tra pubblico e privato. Per Bini, «nei primi quattro mesi dell'anno, le presenze turistiche nel territorio di Latisana sono cresciute di oltre il 32% rispetto allo stesso periodo del 2024: ciò dimostra che il Comune ha scoperto la propria vocazione turistica, anche nel periodo invernale. È un trend definito: rispetto al pre-Covid, le presenze tra gennaio e aprile sono raddoppiate, con oltre 12 mila pernottamenti nel territorio».

«Latisana rappresenta un'area strategica, è uno dei centri più attivi della Bassa Friulana – ha aggiunto Bini –, in cui risiedono oltre 13 mila persone e operano circa 500 imprese e il complesso turistico di Aprilia Marittima, ha tre darsene e oltre 2 mila 500 posti barca. Ulteriori leve per lo sviluppo del territorio sono la nuova legge regionale sulla nautica e il distretto del commercio. Nell'arco di 3 anni, l'obiettivo è ambizioso: dare a Latisana un'immagine turistica chiara, accompagnare i piccoli imprenditori locali nella sfida della digitalizzazione e migliorare l'infrastrutturazione urbanistica». Durante la cerimonia sono stati premiati gli operatorio Sonia Vio, Annita Faraon, Giancarlo Braida e Rebo Yacht srl per il loro impegno e il loro contributo alla promozione della località. —

LATISANA

C'è la Timent Run Percorso rinnovato Gli iscritti sono 350

Si parte oggi alle 9.30 da piazza Indipendenza per la 6ª edizione della Timent run 10k, la gara organizzata dall'Athletic club Apicilia per valorizzare l'ambiente naturalistico del Tagliamento. Percorso rinnovato quest'anno e circa 350 iscritti tra cui anche un fuoriclasse come il keniano Kalale. La corsa si svilupperà lungo il corso del Tagliamento e sarà valida come campionato regionale Fidal, assoluto e master. La manifestazione coinciderà con la 4ª edizione del trofeo Dino Selva e con il trofeo Avis-Afds "Donare con un sorriso". Presente anche Silvia Furlani, la runner friulana, affetta da sclerosi multipla, che porta nelle gare il suo messaggio di forza, ottimismo e resistenza alla malattia. (s.d.s.)

COINVOLTO UN ALBERGO DI LIGNANO

Tassa di soggiorno non versata Condanna della Corte dei Conti

Alessandro Cesare / LIGNANO

Non ha versato l'imposta di soggiorno riscossa nell'arco del 2022 e per questo una struttura ricettiva di Lignano Sabbiadoro è stata condannata al pagamento, al Comune, di 4.173 euro. A stabilirlo è stata la sezione giurisdizionale per il Friuli Venezia Giulia della Corte dei Conti. La sentenza riguarda l'hotel Blue Marine di via Latisana, con il coinvolgimento della società che lo gestisce, la Fra Immobiliare, e del suo legale rappresentante, Francesca Petillo.

A dare origine alla contestazione è il fatto che la struttura, in riferimento al 2022, ha dichiarato di aver incassato di imposta di soggiorno 5.265 euro ma di averne versati al Comune solo 1.636 euro. A tale proposito, all'amministrazione comunale, ne risultano a bilancio appena 1.092 euro, con una discrepanza di oltre 500 euro. Per la sua decisione, la Corte dei Conti, ha fatto riferimento alla cifra effettivamente pervenuta alle casse comunali (e cioè 1.092 euro).

L'hotel Blue Marine di Lignano Sabbiadoro di via Latisana

Nessuna discordanza, invece, sulla somma incassata dall'hotel nel corso del 2022, visto che è stata la stessa struttura ricettiva ad aver compilato l'applicativo comunale, dal quale risultano 479 euro introitati per il mese di maggio, 1.157 euro per giugno, 1.454 euro per luglio, 1.558 euro per agosto e 617 euro per settembre. Le tariffe fissate dal Comune di Lignano Sabbiadoro per la tassa di soggiorno sono di 0,70 euro per alberghi a 1 e 2 stelle, 1 euro per quelli a 3 stelle, 1,20 per quelli a 4 stelle e 1,50 per le strutture a 5 stelle. Sono tenuti a versare una quota anche le residenze turistiche, i campeggi, i villaggi, gli affittacamere, le locazioni turistiche e i bed&breakfast.

Fra Immobiliare e Petillo sono stati condannati, oltre che al pagamento della tassa non versata (maggiorata della rivalutazione monetaria) anche al pagamento delle spese di giustizia, quantificate in 273,32 euro.

I magistrati che hanno emesso la sentenza sono Grazia Bacchi (presidente), Paolo Gargiulo (giudice relatore) e Sergio Antonio Prestianni (giudice). —

Un passo per proteggere cuore, cervello e arterie

Controllo della pressione, prevenzione anche da giovani

Il controllo della pressione arteriosa è spesso percepito come una necessità legata all'età avanzata o alla presenza di patologie pregresse. In realtà, monitorare i valori pressori è importante anche da giovani. Nonostante si pensi che ipertensione e problemi cardiovascolari siano distanti nel tempo, gli esperti avvertono: le prime alterazioni della pressione possono comparire già in età adolescenziale o nella prima età adulta, spesso senza sintomi evidenti. Prendersi cura di questo aspetto della salute, quindi, è un investimento fondamentale per il futuro, capace di ridurre in modo significativo il rischio di malattie croniche. Agire per tempo significa preservare la funzionalità di cuore, cervello e arterie, evitando l'accumulo di danni silenziosi che possono manifestarsi solo molti anni dopo, con conseguenze anche gravi.

PRESSIONE ARTERIOSA: COS'È E PERCHÉ È IMPORTANTE TENERLA SOTTO CONTROLLO

La pressione arteriosa misura la forza con cui il sangue viene spinto contro le pareti delle arterie. Valori ottimali, in un individuo sano, si aggirano intorno ai 120/80 mmHg. Quando la pressione supera stabilmente questi livelli, si parla di ipertensione, una condizione che, se trascurata, può danneggiare in modo irreversibile organi vitali come cuore, reni, cervello e occhi. Monitorare regolarmente la pressione permette di intercettare eventuali anomalie prima che possano causare danni più seri. Questo vale a qualsiasi età, ma diventa particolarmente importante nei giovani, quando spesso la prevenzione viene sottovalutata. Avere la pressione sotto controllo aiuta anche a impostare uno stile di vita più equilibrato: sapere di avere valori alterati può spingere, per esempio, a migliorare l'alimentazione, a praticare più sport e a ridurre comportamenti a rischio. Una semplice misurazione, quindi, può tradursi in una migliore qualità della vita e in una prospettiva di salute a lungo termine.

I RISCHI NASCOSTI: COSA SUCCEDE SE LA PRESSIONE È ALTA DA GIOVANI

L'ipertensione giovanile è più diffusa di quanto si pensi e, nella maggior parte dei casi, si sviluppa senza sintomi evidenti. Negli anni, una pressione elevata può favorire l'insorgenza precoce di malattie cardiovascolari, ictus, insufficienza renale e danni agli occhi.
Inoltre, numerosi studi dimostrano che i giovani con pressione alta hanno maggiori probabilità di sviluppare forme di demenza nella terza età. La pressione non controllata agisce in modo silente, accelerando il deterioramento dei vasi sanguigni e aumentando il rischio di eventi gravi già a partire dai 40 o 50 anni. È importante ricordare che l'ipertensione può anche compromettere le performance cognitive e la memoria già in giovane età, influenzando negativamente la qualità della vita. Prevenire significa anche proteggere la capacità di studio, di lavoro e di gestione dello stress quotidiano, elementi cruciali nella fase di costruzione del proprio futuro personale e professionale.

CATTIVE ABITUDINI E FATTORI DI RISCHIO: QUANDO PREOCCUPARSI

Sedentarietà, alimentazione ricca di sale e grassi, abuso di alcol, fumo e stress cronico sono tra i principali responsabili dell'aumento della pressione anche nei giovani. A questi si aggiungono fattori genetici e condizioni particolari come l'obesità, il diabete o alcune patologie renali. Se si conduce uno stile di vita poco sano o se in famiglia ci sono casi di ipertensione, è bene iniziare a controllare la pressione anche prima dei trent'anni. Misurare periodicamente i valori, senza aspettare l'insorgere dei sintomi, consente di intervenire tempestivamente con cambiamenti dello stile di vita o, se necessario, con una terapia farmacologica. È importante considerare anche altri aspetti meno noti, come il sonno insufficiente o l'uso prolungato di dispositivi elettronici, che possono contribuire a innalzare i livelli pressori. Fare attenzione a questi dettagli e adottare buone abitudini fin da subito significa costruire una base solida per mantenere la salute cardiovascolare anche negli anni a venire.

COME E QUANDO MISURARE LA PRESSIONE: I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

La pressione può essere misurata facilmente a casa con strumenti automatici oppure durante una visita medica. Gli esperti consigliano di effettuare il controllo almeno una volta all'anno, anche in assenza di disturbi, e con maggiore frequenza in presenza di fattori di rischio. È importante eseguire la misurazione in condizioni di riposo, evitando caffè, sigarette o attività fisica intensa nei 30 minuti precedenti. Oltre alla misurazione, adottare uno stile di vita sano è essenziale: ridurre il consumo di sale, praticare attività fisica regolare, mantenere il peso forma, limitare alcolici e smettere di fumare sono tutte strategie efficaci per mantenere la pressione sotto controllo e proteggere la salute cardiovascolare a lungo termine. È utile, inoltre, tenere un diario della pressione, annotando i valori periodicamente, così da individuare eventuali tendenze o variazioni anomale da segnalare al medico. Un gesto semplice, alla portata di tutti, che può fare una grande differenza nel mantenere il benessere a ogni età.

Pressione in gravidanza: un controllo ancora più importante

Durante la gravidanza, monitorare la pressione arteriosa diventa ancora più importante. In questo periodo, infatti, possono insorgere condizioni come l'ipertensione gestazionale o la preeclampsia, che rappresentano un rischio sia per la madre sia per il bambino. La pressione alta in gravidanza può compromettere il corretto sviluppo del feto, aumentando il rischio di parto prematuro, basso peso alla nascita e complicanze durante il parto. Per questo motivo, i controlli pressori vengono effettuati regolarmente durante le visite ginecologiche e, in alcuni casi, può essere consigliato un monitoraggio domestico. È fondamentale non sottovalutare i segnali come gonfiore improvviso, mal di testa persistente o alterazioni della vista, che possono indicare un problema pressorio. Una diagnosi precoce consente di intervenire tempestivamente, proteggendo la salute di entrambi.
Seguire uno stile di vita sano, adottando una dieta equilibrata, povera di sale e ricca di frutta e verdura, può contribuire a mantenere i valori pressori nella norma. Anche l'attività fisica moderata, se approvata dal medico, può avere un effetto positivo. In alcuni casi, se i valori risultano particolarmente alterati, il ginecologo può prescrivere una terapia farmacologica specifica per evitare complicazioni. È importante sapere che la pressione deve essere controllata non solo durante la gravidanza, ma anche nelle settimane successive al parto, quando possono ancora presentarsi squilibri pressori. Un corretto monitoraggio della pressione consente di vivere la gravidanza con maggiore serenità, riducendo i rischi di ricoveri ospedalieri e di interventi d'urgenza. Inoltre, mantenere sotto controllo la pressione arteriosa in questa fase delicata può prevenire anche la comparsa di problemi di salute a lungo termine, come l'ipertensione cronica. Un'attenzione costante e consapevole alla salute cardiovascolare in gravidanza rappresenta un gesto di amore verso sé stesse e verso il bambino che sta per nascere.

Tecnologie innovative, trattamenti naturali e un approccio sempre più personalizzato

I nuovi trend della medicina estetica

La medicina estetica è in costante evoluzione, sospinta da nuove tecnologie e da un cambiamento nella percezione stessa della bellezza. Oggi si punta a risultati naturali, trattamenti non invasivi e soluzioni personalizzate che rispettano l'unicità di ogni individuo. Accanto ai classici filler e botulino, si affermano nuove tecniche che uniscono scienza, benessere e innovazione. Conoscere i trend più attuali aiuta non solo a orientarsi meglio tra le tante proposte, ma anche a scegliere consapevolmente il percorso più adatto alle proprie esigenze. La medicina estetica moderna non è più vista come una semplice ricerca dell'eterna giovinezza, ma come un modo per sentirsi bene nel proprio corpo a ogni età.

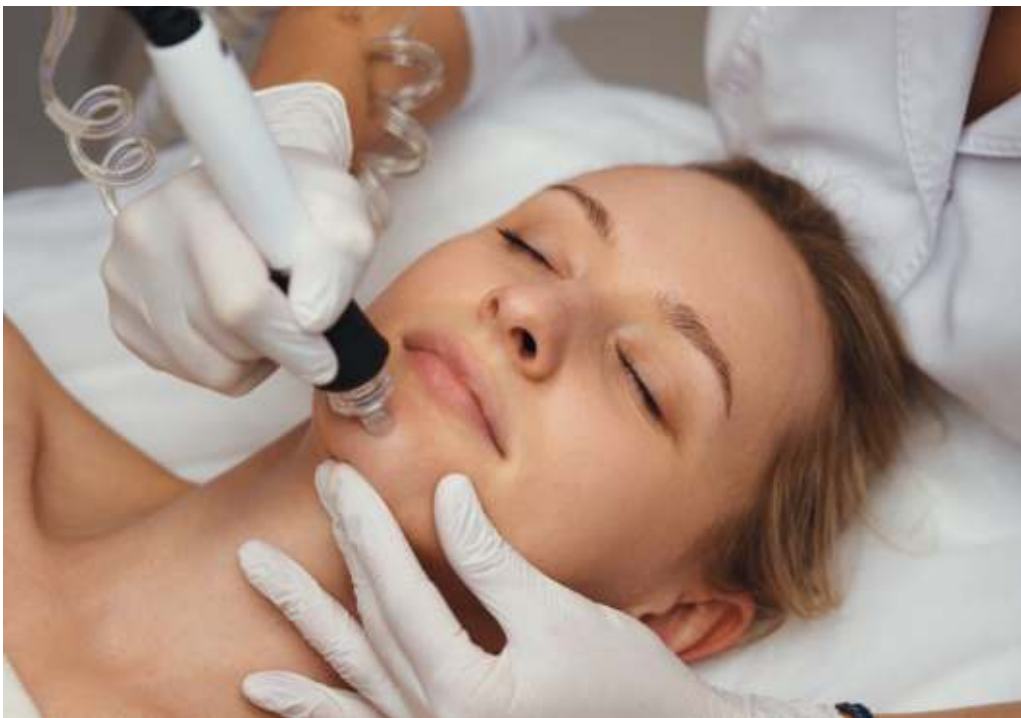
TECNOLOGIE PIÙSOFISTICATE PER RISULTATI NATURALI

Il primo grande trend che emerge riguarda l'impiego di tecnologie sempre più avanzate e precise. Oggi laser di ultima generazione, radiofrequenza frazionata e ultrasuoni focalizzati consentono di ottenere risultati efficaci con trattamenti rapidi e minimi tempi di recupero. L'obiettivo è migliorare l'aspetto della pelle, ridefinire i contorni del viso e stimolare la produzione naturale di collagene senza stravolgere i lineamenti.
Si assiste così al superamento dell'effetto "artificiale" che caratterizzava alcuni interventi estetici del passato, a favore di un miglioramento armonioso e progressivo. Anche la rigenerazione cutanea attraverso tecniche come il microneedling associato a sieri rivitalizzanti sta diventando sempre più richiesta. Tecnologie come il soft-lifting a ultrasuoni o i laser frazionati non ablativi permettono di ottenere un ringiovanimento globale, sicuro e personalizzato, conquistando una fascia di pubblico sempre più ampia e trasversale.

TRATTAMENTI NATURALI E RIGENERATIVI

Un altro trend molto forte è la crescente attenzione verso trattamenti che stimolano i processi naturali di rigenerazione del corpo. Tra questi spiccano il PRP (Platelet Rich Plasma), conosciuto anche come "lifting biologico", e le biostimolazioni con sostanze naturali come acido ialuronico, aminoacidi e vitamine. Il concetto alla base è semplice: anziché "riempire" o "tendere", si lavora sulla qualità dei tessuti, restituendo elasticità, idratazione e compattezza alla pelle in modo biologico. L'interesse verso soluzioni meno invasive e più rispettose della fisiologia dell'organismo si traduce anche in una richiesta crescente di prodotti "green" per la cura domiciliare post-trattamento, privi di siliconi, parabeni e sostanze sintetiche. Questa filosofia risponde anche al bisogno di trattamenti più sostenibili, che uniscono il rispetto per il corpo a quello per l'ambiente, in linea con una visione più etica della medicina estetica.

MEDICINA ESTETICA PERSONALIZZATA: OGNI VOLTO È UNICO

La personalizzazione dei trattamenti è diventata una parola d'ordine imprescindibile.
Non esistono più soluzioni standardizzate: oggi ogni percorso estetico viene studiato su misura, analizzando caratteristiche anatomiche, stile di vita e obiettivi personali. Tecniche come il facial mapping, che valuta nel dettaglio proporzioni e simmetrie del viso, aiutano i medici a progettare interventi mirati e naturali. Allo stesso modo, le consulenze si fanno sempre più approfondite, con un dialogo costante tra medico e paziente. Questo approccio consente di rispettare l'autenticità dell'aspetto, migliorandolo senza snaturarlo. La tendenza va quindi verso trattamenti "su misura" che valorizzano l'identità individuale. Il risultato finale mira a un'armonia complessiva del volto, mantenendo intatte le caratteristiche uniche che rendono ogni persona diversa e speciale.

LA NUOVA FRONTIERA DELL'ESTETICA

L'ultima frontiera della medicina estetica è l'integrazione con il benessere generale della persona. Trattamenti estetici e protocolli di medicina rigenerativa si accompagnano sempre più spesso a consigli su nutrizione, integrazione, gestione dello stress e attività fisica. Il concetto di bellezza si allarga, diventando sinonimo di salute e vitalità.
Alcune cliniche propongono veri e propri programmi di longevity che abbinano trattamenti estetici ad analisi del DNA, piani alimentari personalizzati e tecniche di biohacking. La medicina estetica contemporanea non si limita più a correggere i difetti, ma mira a potenziare il benessere complessivo, interpretando la bellezza come espressione di uno stato di equilibrio fisico, mentale ed emotivo. Questo approccio globale permette di ottenere risultati più duraturi e di favorire un invecchiamento sano e consapevole.

ESTETICA PIÙ INCLUSIVA

Un trend sempre più evidente è il crescente interesse degli uomini per la medicina estetica. Se in passato i trattamenti erano considerati un'esclusiva femminile, oggi sempre più uomini si avvicinano a filler, botulino, trattamenti per la caduta dei capelli e interventi di definizione del volto. Tra i trattamenti più richiesti figurano il rimodellamento della mandibola, la ridefinizione degli zigomi e il ringiovanimento dello sguardo. Anche nel mondo maschile, la tendenza è verso una bellezza naturale, curata ma non artefatta, capace di trasmettere sicurezza e benessere.
Questa evoluzione dimostra come il concetto di estetica stia diventando sempre più inclusivo, superando stereotipi e vecchi pregiudizi, e offrendo a tutti la possibilità di sentirsi bene con se stessi.

Dalla diagnosi alla gestione: cosa c'è da sapere sulle patologie in cui il corpo attacca se stesso

Malattie autoimmuni, un viaggio nella complessità del funzionamento del sistema immunitario

Le malattie autoimmuni rappresentano una delle sfide più affascinanti e complesse della medicina moderna. Si tratta di condizioni in cui il sistema immunitario, che normalmente difende l'organismo da virus e batteri, inizia a considerare come nemiche le cellule sane, aggredendole. Con oltre 80 tipi diversi conosciuti, queste patologie colpiscono milioni di persone nel mondo e possono manifestarsi in modi estremamente diversi tra loro. Conoscere le cause, i sintomi e le possibilità di trattamento è fondamentale per una diagnosi precoce e una gestione efficace della malattia.

CHE COSA SONO LE MALATTIE AUTOIMMUNI

Il sistema immunitario è progettato per proteggere l'organismo da agenti esterni come virus, batteri e parassiti. Tuttavia, in presenza di una malattia autoimmune, questo sofisticato meccanismo di difesa va in tilt e inizia a percepire come estranee le cellule proprie del corpo. Questo porta a un'infiammazione cronica che, nel tempo, può danneggiare organi e tessuti. Le malattie autoimmuni possono essere sistemiche, coinvolgendo più organi contemporaneamente, oppure limitate a un singolo organo o tessuto. Tra le più comuni si annoverano il lupus eritematoso sistemico, l'artrite reumatoide, la sclerosi multipla, il diabete di tipo 1 e la tiroidite di Hashimoto. La causa esatta di queste malattie resta in parte sconosciuta, anche se si ritiene che una combinazione di predisposizione genetica e fattori ambientali giochi un ruolo determinante.

SINTOMI DA NON SOTTOVALUTARE

Una delle caratteristiche più insidiose delle malattie autoimmuni è la varietà dei sintomi, che spesso si sovrappongono ad altre condizioni. Stanchezza cronica, dolori articolari, gonfiore, febbricola persistente e problemi cutanei sono tra i segnali più comuni.

Tuttavia, a seconda dell'organo colpito, possono manifestarsi disturbi specifici come difficoltà respiratorie, alterazioni neurologiche, disturbi gastrointestinali o problemi ormonali. In alcuni casi, i sintomi possono presentarsi in modo intermittente, alternando periodi di remissione a fasi acute. La varietà dei segnali rende indispensabile una valutazione medica approfondita, spesso con il supporto di esami del sangue specifici, test autoanticorpali e, talvolta, biopsie dei tessuti interessati.

DIAGNOSI E APPROCCIO TERAPEUTICO

Arrivare a una diagnosi certa di malattia autoimmune può richiedere tempo e pazienza. Spesso è necessario escludere altre patologie con sintomatologie simili attraverso una serie di test clinici, analisi di laboratorio e imaging diagnostico.

Il trattamento delle malattie autoimmuni non mira a una guarigione definitiva, ma alla gestione dei sintomi e alla prevenzione dei danni agli organi. Le terapie più comuni includono l'uso di farmaci immunosoppressori, antinfiammatori e biologici, che agiscono modulando l'attività del sistema immunitario. Inoltre, un approccio multidisciplinare che coinvolge reumatologi, immunologi, endocrinologi e altri specialisti può essere fondamentale per seguire al meglio il paziente lungo tutto il percorso di cura.

COME VIVERE MEGLIO CON UNA MALATTIA AUTOIMMUNE

Nonostante la complessità della condizione, vivere bene con una malattia autoimmune è possibile grazie a una gestione consapevole della propria salute.

Seguire le terapie prescritte, adottare uno stile di vita sano e ridurre i fattori di stress sono elementi chiave per migliorare la qualità della vita. Una dieta equilibrata, ricca di antiossidanti e povera di alimenti pro-infiammatori, può contribuire a ridurre l'intensità dei sintomi. Allo stesso tempo, l'attività fisica moderata aiuta a mantenere la funzionalità articolare e a contrastare la stanchezza cronica.

È importante anche non trascurare il supporto psicologico: convivere con una malattia cronica può avere un impatto significativo sull'umore e sulla percezione di sé, e il sostegno di familiari, amici o gruppi di auto-aiuto può fare una grande differenza.

Quando i sintomi della tiroide sono un campanello d'allarme e quando non bisogna allarmarsi

Tiroide, l'organo che regola il benessere del corpo

La tiroide è una piccola ghiandola a forma di farfalla situata nella parte anteriore del collo. Nonostante le sue dimensioni ridotte, svolge un ruolo fondamentale nel regolare molte funzioni vitali dell'organismo, tra cui il metabolismo, la temperatura corporea, il battito cardiaco e il livello di energia. Alterazioni della tiroide possono manifestarsi con sintomi molto diversi tra loro, spesso sfumati o confondibili con altre condizioni. Per questo è importante sapere quando i segnali meritano un approfondimento medico e quando, invece, non è necessario allarmarsi. Ecco una guida completa per orientarsi.

IL RUOLO DELLA TIROIDE E PERCHÉ È COSÌ IMPORTANTE

La tiroide produce due principali ormoni, la triiodotironina (T3) e la tiroxina (T4), che regolano il metabolismo cellulare. Se la ghiandola funziona correttamente, il corpo riesce a mantenere il giusto equilibrio energetico. Quando invece si verificano disfunzioni, si parla di ipotiroidismo o ipertiroidismo. Nel primo caso, la tiroide lavora poco e rallenta i processi vitali, causando stanchezza, aumento di peso, pelle secca e intolleranza al freddo. Nell'ipertiroidismo, invece, la ghiandola è iperattiva, con conseguente perdita di peso, ansia, tachicardia e sudorazione eccessiva. Comprendere il ruolo della tiroide aiuta a capire quanto sia importante prestare attenzione ai cambiamenti del nostro corpo, senza però lasciarsi prendere dal panico per ogni piccolo disturbo.

I SINTOMI CHE RICHIEDONO UN CONTROLLO MEDICO

Alcuni segnali non vanno sottovalutati e dovrebbero spingere a consultare il medico per approfondimenti specifici. Un aumento o una perdita di peso inspiegabili, una sensazione costante di stanchezza anche dopo il riposo, alterazioni del battito cardiaco, difficoltà di concentrazione, gonfiore al collo o la comparsa di noduli sono campanelli d'allarme importanti. Anche cambiamenti dell'umore, caduta dei capelli o irregolarità mestruali possono essere collegati a un malfunzionamento della tiroide. È fondamentale non ignorare sintomi persistenti e, soprattutto, non cercare di autodiagnosticarsi: solo gli esami del sangue specifici e un'ecografia tiroidea possono fornire un quadro chiaro della situazione.

QUANDO I SINTOMI NON SONO PREOCCUPANTI

Molti dei sintomi associati ai disturbi della tiroide, come stanchezza, variazioni di peso o irritabilità, possono essere dovuti anche a fattori molto comuni come stress, cambiamenti stagionali, alimentazione squilibrata o semplicemente fasi particolari della vita. Un episodio isolato di affaticamento o una lieve variazione del peso corporeo non rappresentano di per sé un motivo di allarme. Anche la presenza di piccoli noduli tiroidei non è necessariamente indice di una patologia grave: nella maggior parte dei casi, infatti, si tratta di formazioni benigne che vanno solo monitorate nel tempo. Imparare a distinguere tra un disturbo passeggero e un sintomo persistente è essenziale per evitare preoccupazioni inutili e vivere con maggiore serenità.

LA TIROIDE REGOLA FUNZIONI VITALI COME METABOLISMO ED ENERGIA. SINTOMI PERSISTENTI COME STANCHEZZA, VARIAZIONI DI PESO, TACHICARDIA O GONFIORE AL COLLO RICHIEDONO CONTROLLI MEDICI. DISTURBI PASSEGGERI, INVECE, SPESSO NON SONO PREOCCUPANTI. LA PREVENZIONE PASSA DA ESAMI PERIODICI E UNO STILE DI VITA SANO, CON DIETA EQUILIBRATA, GESTIONE DELLO STRESS E MONITORAGGI REGOLARI

LA PREVENZIONE E L'IMPORTANZA DEI CONTROLLI PERIODICI

Un corretto monitoraggio della tiroide permette di intervenire precocemente in caso di anomalie. Dopo i 40 anni, è consigliabile sottoporsi a controlli periodici, soprattutto se ci sono casi di malattie tiroidee in famiglia. Gli esami del sangue che misurano i livelli di TSH, T3 e T4 sono il primo passo per valutare il funzionamento della ghiandola. In presenza di noduli o ingrossamenti, l'ecografia tiroidea consente di verificare la natura delle formazioni. Anche lo stile di vita può influire sulla salute della tiroide: una dieta ricca di iodio, selenio e zinco, l'esposizione moderata al sole per favorire la sintesi della vitamina D e la gestione dello stress contribuiscono a mantenerla in buona salute. In ogni caso, affidarsi a uno specialista è la strada migliore per avere indicazioni precise e personalizzate.

I noduli tiroidei

I noduli tiroidei sono una condizione molto comune, spesso scoperta casualmente durante una visita di routine. I noduli tiroidei sono delle formazioni solide o liquide che si sviluppano all'interno della ghiandola tiroidea. Possono essere singoli o multipli e variare notevolmente in dimensioni, da pochi millimetri a diversi centimetri. Nella maggior parte dei casi, i noduli non causano sintomi evidenti e vengono scoperti durante esami eseguiti per altre ragioni. Solo in alcune situazioni possono provocare disturbi come difficoltà a deglutire, sensazione di pressione al collo o alterazioni della voce. È importante sottolineare che circa il 90-95% dei noduli tiroidei è benigno e non evolve in forme tumorali. La diagnosi dei noduli tiroidei avviene quasi sempre tramite ecografia, un esame rapido, non invasivo e molto preciso. L'ecografia permette di valutare la dimensione, la forma, la composizione e l'eventuale presenza di caratteristiche sospette. Se il nodulo presenta aspetti particolari, come margini irregolari, microcalcificazioni o un'elevata vascolarizzazione, l'endocrinologo può consigliare un agoaspirato tiroideo. Questa procedura, che consiste nel prelevare alcune cellule dal nodulo con un sottile ago, permette di analizzare il tessuto al microscopio e stabilire la natura benigna o maligna della formazione. Oltre all'ecografia, vengono spesso richiesti esami del sangue per controllare i livelli degli ormoni tiroidei (TSH, T3, T4) e, in alcuni casi, una scintigrafia tiroidea per valutare il comportamento funzionale del nodulo. Se l'ecografia e l'agoaspirato confermano che il nodulo è benigno, generalmente si procede con un semplice monitoraggio nel tempo, ripetendo l'ecografia ogni 6-12 mesi. I noduli benigni possono rimanere stabili per anni senza causare problemi. Tuttavia, esistono alcune situazioni che richiedono attenzione particolare. Se il nodulo cresce rapidamente, provoca sintomi locali importanti o se il referto citologico è sospetto o dubbio, il medico può suggerire ulteriori indagini o un intervento chirurgico.

I segreti dell'alimentazione e della cura quotidiana

Come avere una pelle luminosa tutto l'anno

Una pelle luminosa non è frutto del caso, ma il risultato di abitudini corrette e attenzioni costanti mantenute ngli anni. Tuttavia, spesso si commettono piccoli errori quotidiani che, con il tempo, compromettono l'aspetto del viso, rendendolo spento, opaco e segnato. Alimentazione squilibrata, trattamenti aggressivi e stili di vita errati sono tra i principali nemici di una pelle radiosa. Conoscere le cattive abitudini che fanno invecchiare la pelle permette di correggerle e di adottare nuove strategie per valorizzare la naturale bellezza del nostro viso.

ALIMENTAZIONE SBAGLIATA: IL PRIMO NEMICO DELLA PELLE

Una dieta ricca di zuccheri raffinati, cibi ultra-processati e grassi saturi ha un impatto diretto sulla salute della pelle. Gli zuccheri in eccesso, in particolare, favoriscono la glicazione, un processo che danneggia le fibre di collagene ed elastina, rendendo la pelle meno tonica e più spenta. Anche le carenze vitaminiche possono compromettere il colorito: senza un adeguato apporto di vitamine del gruppo B, vitamina C ed E, la pelle perde elasticità e vitalità. È quindi importante limitare il consumo di dolci, snack confezionati, fritture e insaccati, preferendo alimenti freschi, ricchi di nutrienti e poveri di conservanti e zuccheri.

ERRORI NELLA ROUTINE DI BELLEZZA QUOTIDIANA

Una detersione eccessiva o l'uso di prodotti troppo aggressivi possono danneggiare il film idrolipidico naturale della pelle, esponendola a disidratazione e irritazioni. Lavaggi frequenti con detergenti schiumogeni, esfoliazioni troppo intense e l'uso di prodotti non adatti al proprio tipo di pelle contribuiscono a creare un aspetto spento e affaticato. È fondamentale scegliere trattamenti delicati, limitare lo scrub a una o due volte a settimana e utilizzare creme idratanti che rispettino il pH cutaneo. La parola d'ordine è equilibrio: anche nella cura della pelle, troppo può essere dannoso quanto troppo poco.

LA SCARSA PROTEZIONE SOLARE E I SUOI EFFETTI INVISIBILI

Anche in giornate nuvolose o nei mesi invernali, i raggi ultravioletti penetrano nell'epidermide, accelerando il processo di invecchiamento cutaneo e favorendo la comparsa di macchie scure e perdita di luminosità. Non applicare la protezione solare quotidianamente è uno degli errori più comuni e sottovalutati. Una buona crema solare con SPF adeguato dovrebbe diventare parte integrante della routine di bellezza, indipendentemente dalla stagione. Proteggere la pelle dai raggi UV significa preservare a lungo la sua freschezza, prevenire discromie, mantenere un colorito uniforme e sano e soprattutto prevenire da possibili tumori della pelle.

STILI DI VITA CHE COMPROMETTONO LA BELLEZZA DELLA PELLE

Fumo, consumo eccessivo di alcol, stress cronico e mancanza di sonno sono fattori che incidono profondamente sull'aspetto della pelle. Il fumo riduce l'ossigenazione dei tessuti e accelera la formazione di radicali liberi, mentre l'alcol disidrata l'epidermide e ne compromette la naturale barriera protettiva. Lo stress, invece, aumenta la produzione di cortisolo, un ormone che peggiora infiammazioni e inestetismi come l'acne e i rossori.
Dormire poco e male impedisce infine alla pelle di rigenerarsi durante la notte. Adottare uno stile di vita equilibrato, ricco di momenti di relax e di riposo di qualità, è uno dei migliori investimenti a lungo termine per mantenere la pelle luminosa e giovane.

I cibi amici della pelle

Frutta e verdura sono alleati insostituibili della pelle luminosa. Le carote, grazie al beta-carotene, aiutano a mantenere l'abbronzatura e a proteggere la pelle dai danni del sole. I pomodori sono ricchi di licopene, un potente antiossidante che contrasta l'invecchiamento precoce. Gli agrumi forniscono vitamina C, fondamentale per stimolare la produzione di collagene e mantenere la pelle elastica. Anche i frutti di bosco, con il loro elevato contenuto di antociani, migliorano la microcircolazione e donano al viso un aspetto più vitale. Per una pelle morbida e idratata è importante non trascurare i grassi sani, in particolare gli Omega-3. Questi acidi grassi essenziali si trovano nel salmone, nelle sardine, nei semi di lino e nelle noci, e contribuiscono a rinforzare la barriera naturale della pelle, riducendo secchezza e infiammazioni. L'olio extravergine d'oliva, ricco di polifenoli e vitamina E, aiuta a combattere i radicali liberi e a preservare l'elasticità cutanea. Anche i cereali integrali giocano un ruolo importante nel mantenimento di una pelle luminosa: mantengono stabili i livelli di zucchero nel sangue, riducendo il rischio di infiammazioni cutanee come acne e rossori. Riso integrale, avena, quinoa e farro sono ricchi di zinco, magnesio e vitamine del gruppo B, nutrienti fondamentali per favorire il rinnovamento cellulare e migliorare la grana della pelle.

Anemia e microbiota intestinale

Negli ultimi anni la ricerca scientifica ha messo in evidenza un collegamento importante tra anemia e microbiota intestinale, l'insieme dei microrganismi che popolano il nostro intestino. Uno squilibrio del microbiota, conosciuto come disbiosi, può infatti ridurre la capacità dell'organismo di assorbire correttamente ferro, vitamina B12 e altri nutrienti fondamentali per la produzione dei globuli rossi. Inoltre, alcune infiammazioni intestinali, anche lievi, possono compromettere ulteriormente l'assimilazione, peggiorando il quadro anemico. Un intestino in salute favorisce non solo un miglior assorbimento dei nutrienti, ma anche una più efficace risposta immunitaria e una maggiore energia quotidiana. Per questo motivo, migliorare la salute dell'intestino attraverso una dieta ricca di fibre, alimenti fermentati e probiotici naturali può rivelarsi un alleato prezioso non solo per il benessere generale, ma anche per supportare un recupero più rapido e stabile in caso di anemia. È utile, inoltre, evitare eccessi di zuccheri e alimenti ultraprocessati, che possono alterare negativamente il microbiota e rallentare i progressi nella terapia.

Scopri i segnali di una carenza di ferro

Anemia, come riconoscerla e affrontarla

L'anemia è una delle condizioni più diffuse a livello mondiale, ma spesso viene sottovalutata o confusa con un semplice periodo di stanchezza. Si manifesta quando il sangue non riesce a trasportare abbastanza ossigeno ai tessuti, portando con sé una serie di sintomi che possono peggiorare la qualità della vita. Oltre alle terapie tradizionali, esistono strategie naturali che possono supportare il benessere e aiutare a ristabilire i valori corretti. Vediamo insieme quali sono le cause principali, i segnali da non ignorare e come intervenire con l'alimentazione e i rimedi naturali.

CAUSE DELL'ANEMIA: UNA QUESTIONE DI CARENZE E NON SOLO

L'anemia può avere origini diverse, ma nella maggior parte dei casi è legata a una carenza di ferro, vitamina B12 o acido folico, elementi fondamentali per la produzione dei globuli rossi. Tra le cause più comuni troviamo un'alimentazione sbilanciata, diete vegetariane o vegane non corrette, cicli mestruali abbondanti, emorragie interne e malattie croniche come il morbo di Crohn o la celiachia. Anche condizioni come la gravidanza o l'allattamento possono aumentare il fabbisogno di ferro e favorire l'insorgenza di anemia se non si integra a sufficienza. In alcuni casi, l'anemia può essere provocata da un difetto nella produzione dei globuli rossi da parte del midollo osseo o da una distruzione accelerata delle cellule del sangue, come avviene nelle anemie emolitiche. Identificare con precisione la causa è il primo passo fondamentale per scegliere il trattamento più adatto.

I SINTOMI DA NON SOTTOVALUTARE: QUANDO IL CORPO LANCIA SEGNALI CHIARI

Riconoscere l'anemia non è sempre immediato, perché i sintomi possono essere sfumati o attribuiti ad altre condizioni. Tuttavia, alcuni segnali sono piuttosto caratteristici.
La stanchezza cronica è sicuramente il più comune, spesso accompagnata da pallore della pelle, fiato corto anche dopo sforzi minimi, palpitazioni e senso di debolezza. Altri sintomi possono includere vertigini, mal di testa frequenti, irritabilità e difficoltà di concentrazione. In alcuni casi più gravi, possono comparire anche unghie fragili, capelli che si spezzano facilmente e una maggiore predisposizione alle infezioni. È importante non ignorare questi segnali, soprattutto se si protraggono nel tempo: una semplice analisi del sangue è in grado di confermare la diagnosi e aiutare a intervenire tempestivamente.

CURE NATURALI: IL RUOLO FONDAMENTALE DELL'ALIMENTAZIONE

Un'alimentazione equilibrata è il primo e più importante alleato contro l'anemia. In caso di carenza di ferro, è consigliabile privilegiare alimenti come carne rossa magra, fegato, legumi, spinaci, bietole, frutta secca a guscio e semi oleosi. Anche il pesce, soprattutto le cozze e le vongole, rappresenta una buona fonte di ferro facilmente assimilabile. Chi segue una dieta vegetariana dovrebbe prestare particolare attenzione ad abbinare i cibi ricchi di ferro vegetale alla vitamina C (ad esempio consumando legumi insieme a una spremuta d'arancia), per facilitarne l'assorbimento. Per le anemie da carenza di vitamina B12 o acido folico, invece, è utile integrare nella dieta uova, latticini, verdure a foglia verde e cereali integrali. Integrare correttamente questi nutrienti attraverso la dieta aiuta spesso a migliorare i valori senza dover ricorrere a farmaci, soprattutto nei casi lievi o iniziali.

ALTRI RIMEDI NATURALI PER SOSTENERE IL RECUPERO

Oltre all'alimentazione, esistono altri rimedi naturali che possono supportare l'organismo nella gestione dell'anemia. Alcune piante officinali come l'ortica, il tarassaco e la spirulina sono particolarmente ricche di ferro e micronutrienti e possono essere assunte sotto forma di infusi, estratti o integratori. Anche la melassa nera è un rimedio tradizionale consigliato per la sua alta concentrazione di ferro, calcio e potassio.
L'assunzione di probiotici può migliorare l'assorbimento intestinale dei nutrienti e rinforzare il sistema immunitario, spesso indebolito in chi soffre di anemia. Tuttavia, è sempre importante ricordare che i rimedi naturali non sostituiscono il parere medico: in presenza di anemia conclamata, è fondamentale affiancarli a controlli periodici e, se necessario, a integrazioni farmacologiche sotto supervisione specialistica.

Gli alimenti ultraprocessati spesso causa di malattie croniche

Cibo ultraprocessato e salute: perchè ridurlo nei prossimi anni

Negli ultimi anni, il consumo di alimenti ultraprocessati è cresciuto in modo esponenziale in tutto il mondo. Pronti da consumare e molto appetibili, questi prodotti occupano una fetta importante della dieta quotidiana . Tuttavia, dietro alla praticità si nasconde un rischio concreto: numerose ricerche scientifiche evidenziano una correlazione tra l'assunzione di cibi ultraprocessati e l'aumento di malattie croniche come obesità, diabete, tumori e disturbi cardiovascolari. Di fronte a questi dati, ridurre il consumo di questi alimenti rappresenta una delle principali sfide per la salute globale.

COSA SI INTENDE PER CIBO ULTRAPROCESSATO

Gli alimenti ultraprocessati sono prodotti industriali composti da ingredienti raffinati e da additivi come coloranti, conservanti, emulsionanti e aromi artificiali. A differenza dei cibi minimamente trasformati, come il pane integrale o lo yogurt naturale, gli ultraprocessati subiscono processi industriali complessi che alterano in modo significativo la loro struttura originale. Bibite zuccherate, snack confezionati, piatti pronti, merendine, cereali zuccherati e molti prodotti dietetici rientrano in questa categoria. Il problema principale non è solo la presenza di zuccheri, grassi o sale in eccesso, ma anche la scarsità di nutrienti benefici come fibre, vitamine e minerali. Questo tipo di alimentazione, povera di qualità nutrizionale, può alterare i meccanismi naturali di fame e sazietà, favorendo il sovrappeso e una serie di squilibri metabolici.

I RISCHI PER LA SALUTE LEGATI AL CONSUMO DI ULTRAPROCESSATI

Il legame tra consumo di cibi ultraprocessati e salute è ormai documentato da numerosi studi epidemiologici. Un'indagine pubblicata su The British Medical Journal ha mostrato che un aumento del 10% nell'assunzione di alimenti ultraprocessati è associato a un incremento significativo del rischio di sviluppare tumori, in particolare al seno. Un altro studio condotto su oltre 100.000 adulti ha evidenziato come una dieta ricca di questi alimenti aumenti il rischio di malattie cardiovascolari. Inoltre, i cibi ultraprocessati sembrano influire negativamente sul microbiota intestinale, componente chiave del nostro sistema immunitario. Gli effetti collaterali si manifestano anche sul piano psicologico, con un aumento di disturbi come ansia e depressione. L'allarme lanciato dagli esperti è chiaro: ridurre il consumo di ultraprocessati non è solo una scelta individuale, ma una necessità di salute pubblica.

PERCHÉ IL CAMBIAMENTO È UNA SFIDA COMPLESSA

Modificare le abitudini alimentari radicate nella società moderna non è semplice. Gli alimenti ultraprocessati sono progettati per essere altamente appetibili, spesso a basso costo e di facile reperibilità, caratteristiche che li rendono particolarmente attraenti in un contesto di vita frenetica. Inoltre, il marketing aggressivo delle aziende alimentari, che colpisce soprattutto bambini e adolescenti, contribuisce a consolidare il consumo precoce di questi prodotti. Cambiare rotta richiede quindi un approccio multilivello che coinvolga istituzioni, industria alimentare, scuole e cittadini. Servono politiche che incentivino la disponibilità di cibi sani, regolamentino la pubblicità ingannevole e promuovano programmi di educazione alimentare, iniziando già dall'infanzia.

I CIBI ULTRAPROCESSATI POSSONO INFLUIRE SUL MICROBIOTA INTESTINALE, COMPONENTE CHIAVE DEL NOSTRO ORGANISMO

LE STRATEGIE PER RIDURRE IL CONSUMO DI CIBI ULTRAPROCESSATI

Affrontare la sfida degli ultraprocessati richiede strategie mirate e concrete. A livello individuale, è fondamentale riscoprire il piacere di una cucina semplice e naturale, privilegiando alimenti freschi e minimamente lavorati. Imparare a leggere le etichette nutrizionali, riconoscendo ingredienti industriali nascosti, è un primo passo importante. Sul piano collettivo, molte nazioni stanno introducendo misure come l'etichettatura a semaforo, che indica chiaramente il livello di salubrità dei prodotti, e tasse su bibite e junk food. Anche il mondo della ristorazione ha un ruolo chiave: proporre opzioni genuine e promuovere menù equilibrati può aiutare a orientare le scelte dei consumatori. La sfida, dunque, è creare un ambiente che favorisca decisioni alimentari più consapevoli, trasformando il benessere in una priorità accessibile a tutti.

Promuovere il benessere collettivo richiede un impegno concreto su più fronti

Salute, inclusione e ambiente al centro di una società che guarda al futuro

Costruire una società davvero orientata al benessere non significa solo garantire cure mediche di qualità o aumentare l'aspettativa di vita. Oggi il concetto di benessere si intreccia con l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente, in una visione olistica che mette al centro la persona e il contesto in cui vive. Salute, inclusione e ambiente rappresentano le tre chiavi fondamentali per immaginare un futuro più equo, sano e sostenibile, capace di rispondere alle sfide di un mondo in continua trasformazione.

SALUTE PUBBLICA

Garantire l'accesso universale alla salute è il primo passo verso una società orientata al benessere. Investire nella prevenzione, promuovere stili di vita sani e rafforzare i sistemi sanitari significa non solo rispondere alle malattie, ma anche prevenirle e ridurre le disuguaglianze. L'esperienza recente della pandemia ha evidenziato come la salute pubblica non sia un bene individuale, ma una responsabilità collettiva che richiede politiche integrate, educazione sanitaria e una rete capillare di servizi sul territorio. La salute mentale, troppo spesso trascurata, è parte integrante di questo scenario: favorire l'accesso a percorsi di supporto psicologico e abbattere lo stigma sono passaggi fondamentali per costruire una comunità più forte e resiliente.

INCLUSIONE SOCIALE

Una società inclusiva è una società che cresce. Valorizzare la diversità, promuovere pari opportunità e contrastare ogni forma di discriminazione sono elementi imprescindibili per il benessere collettivo. Inclusione significa creare spazi di partecipazione per tutte le persone, a prescindere da genere, etnia, orientamento sessuale, disabilità o condizione socioeconomica. L'educazione ha un ruolo centrale: formare cittadini consapevoli e rispettosi delle differenze è il primo passo per abbattere pregiudizi e stereotipi. Anche il mondo del lavoro è chiamato a fare la sua parte, adottando politiche di diversity management capaci di trasformare la pluralità in una vera risorsa per l'innovazione e lo sviluppo.

AMBIENTE E SALUTE

La qualità dell'ambiente in cui viviamo incide profondamente sulla nostra salute. Aria pulita, acqua potabile, alimenti sicuri e spazi verdi sono determinanti sociali che influenzano il benessere quotidiano e la longevità. L'inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità rappresentano rischi concreti non solo per il pianeta, ma anche per l'uomo. Promuovere la sostenibilità ambientale significa, di fatto, proteggere la salute delle generazioni presenti e future. Investire in energie rinnovabili, ripensare le città in chiave green e adottare stili di vita a basso impatto sono azioni urgenti per ridurre l'incidenza di malattie e migliorare la qualità della vita.

UN APPROCCIO INTEGRATO PER IL BENESSERE DI TUTTI

Salute, inclusione e ambiente non possono essere affrontati come ambiti separati: occorre adottare un approccio integrato, capace di mettere in relazione politiche sanitarie, sociali e ambientali. Il benessere non è il risultato di interventi isolati, ma di una strategia condivisa che coinvolge istituzioni, cittadini, imprese e comunità. Sostenere la ricerca scientifica, favorire la collaborazione tra settori diversi e investire nell'educazione alla cittadinanza attiva sono passi indispensabili per costruire una società più giusta, sana e rispettosa del pianeta. Solo integrando questi tre pilastri sarà possibile creare le condizioni per un futuro in cui il benessere è un diritto di tutti.

'Sei stata la radice della nostra famiglia,
la voce saggia e il cuore buono che
non smetterà mai di battere dentro di noi.'

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARGHERITA BENVENUTI ved. MOTTA

Ne danno il triste annuncio i figli Francesca, Piero, Carla, Alberto, le nuore, i generi, i nipoti ed i pronipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 maggio alle ore 9,00 nella chiesa della Beata Vergine del Carmine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Seguirà tumulazione nel cimitero di Campocroce di Mogliano Veneto.

Udine, 25 maggio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Condominio Hungaria.

I figli e i nipoti annunciano che l'anima bella di

GINA CECOTTI
di 95 anni

riposa nella luce e nell'amore del Padre.
I funerali si svolgeranno martedì 27 maggio alle ore 15:30 nella chiesa del cimitero S. Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Udine, 25 maggio 2025

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Onoranze Funebri Mansutti Udine tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Gianna e Roberto Petiziol

Con tanto amore salutiamo il nostro caro

SILVANO DE AGOSTINI
di 90 anni

Lo annunciano la moglie Bruna, le figlie adorate Rossana con Carlo e Michela con Andrea, le cognate Clelia e Antonietta ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 maggio alle ore 15,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Un sentito ringraziamento al Dott. Governatori, a Silvana e a Rita, sempre presenti.

Tricesimo, 25 maggio 2025

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552 - www.mansuttitricesimo.it

La famiglia Rigo Walcher piange la perdita di un ex collaboratore dedito al lavoro e alla famiglia, sempre gentile e disponibile. Con gli ex colleghi siamo vicini alla moglie Bruna e alle figlie Rossana e Michela. Mandi

SILVANO

Tricesimo, 25 maggio 2025

" Tai dîs ch'a sin laràn plens di te ma cença di te." Mandi papà

LORENZO DEL MISSIER

Lo annunciano la mamma Maria, la moglie Giuliana, la figlia Viviana con Daniele.
I funerali avranno luogo martedì 27 maggio alle ore 14.30 nella chiesa SS. Trinità di Ovaro ove la cara salma giungerà dalla casa funeraria di Tolmezzo.

Ovaro, 25 maggio 2025

OF PIAZZA

È mancato

ELIA D'ANDREA
(Bobot)
di anni 88

Lo annunciano la moglie Dina, i figli Milva, Francesco, Rossella, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 14,30 a Forni di Sopra partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo

Forni di Sopra, 25 maggio 2025

of. PIAZZA

Buon viaggio mamma

PATRIZIA GIAIOTTO
di 72 anni

La ricordano i figli Christian e Barbara, unitamente a quanti le hanno voluto bene.
I funerali saranno celebrati lunedì 26 maggio, alle ore 16.30, nel Duomo di Codroipo.
Seguirà cremazione.

Codroipo, 25 maggio 2025

O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937
Basiliano tel. 0432/84623
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancata ai suoi cari

EDDA GUION ved. MICOLINI
di 88 anni

Lo annunciano i figli Elvio, Loredana con Ilario, gli adorati nipoti Elisabetta, Matteo e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 27 maggio alle 15,30 nella chiesa di Moimacco arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al dottor Marino Sodde.

Moimacco, 25 maggio 2025

La Ducale - tel.0432/732569

È mancato all'affetto dei suoi cari

ONEGLIO PASSONI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, la figlia Sabrina con Daniele, le nipoti Valentina con Nicolas e Sofia, Elisa con Edoardo e Beatrice ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 26 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Ipplis, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà tumulazione presso il cimitero di Oleis.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Ipplis, 25 maggio 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

È mancata

ADA SEGAT
76 anni

La salutano il figlio Nicola, nuora, nipoti, fratelli e cognate.
I funerali avranno luogo martedì 27 maggio alle 11.00 nella chiesa di Castions di Strada, partenza ospedale di Latisana.

Castions di Strada , 25 maggio 2025

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova 0432 768201

Mons. MARINO QUALIZZA
In memoriam

Cast in hvala za vse, kar ste naredili za Dreško skupnost v tridesetih letih prostovoljnega dela
in tudi kot podpredsednik društva Kobilja glava.

Špeter, 25 maggio 2025

La Fondazione Culturale Monsignor Vittorino Canciani di Mortegliano porge sentite condoglianze ai famigliari e ringrazia per il ministero svolto

Monsignor MARINO QUALIZZA

teologo, primo direttore dell' Istituto Superiore di Scienze Religiose e componente giuria Premio Canciani.

Mortegliano, 25 maggio 2025

la ducale

Ci ha lasciati

TERESINA D'ANTONI
in BOSA
di 76 anni

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Angelo, i figli Cristina, Stefano e Gabriele, il fratello Lorenzo, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 maggio alle ore 16.30 nel Duomo di Codroipo ove la cara salma giungerà dall'abitazione.
Lunedì 26 maggio alle ore 18.00, sempre nel Duomo di Codroipo, si terrà la recita del Santo Rosario in suffragio.

Codroipo, 25 maggio 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

LUCIANO TUZZI

Lo ricordano con amore la moglie Lucia, il figlio Giuliano con Merve, la suocera Bianca con Anna e i familiari tutti.
I Funerali si terranno lunedì 26 maggio alle ore 9.00 presso la chiesa di San Nazaro in Brolo, Corso di Porta Romana, Milano.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo.
Si invitano, in luogo di fiori, donazioni all'Hospice Cascina Brandezzata – Fondazione Lu.V.I.
IBAN:
IT92Y0200809423000060013637 – causale: In memoria di Luciano Tuzzi

Milano, 25 maggio 2025

È mancato

CLAUDIO PAGANI
di 87 anni

Lo annunciano la sorella Annalina, il cognato, i nipoti, i pronipoti, le cugine e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 27 maggio, alle ore 16.00, nella Chiesa di San Biagio a Lestizza.

Lestizza, 25 maggio 2025

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancata all'affetto dei suoi cari

EDDA PICCINI
ved. MINEO
di 92 anni

Lo annunciano i figli Adriano e Milena, la nuora, il genero, i nipoti, il pronipote, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 26 maggio alle ore 16.00 nella chiesa di Santa Margherita del Gruagno, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Alnicco, 25 maggio 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI
UDINE, via Tavagnacco nr.150
O.F.MARCHETTI UDINE
POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

LE LETTERE

Malghe di Porzûs

I conti con la storia ancora non tornano

Gentile direttore,
sulle falde del monte Topli Uorh, in Comune di Faedis, si trova il sito di interesse storico-culturale noto come "Malga di Porzûs", meta ininterrotta di visitatori e appassionati di storia, animati dalla volontà di conoscere e rendere omaggio ai partigiani osovani vittime del feroce eccidio perpetrato per mano gappista il 7 febbraio 1945. I nomi dei caduti campeggiano ordinati su una lapide collocata sul lato sinistro della facciata della baita restaurata, a perenne ricordo dei tragici avvenimenti e severo monito per i posteri. Scorrendo l'elenco, sorretti dal prezioso contributo che autorevoli storici hanno anche di recente pubblicato per far luce sulla penosa vicenda, incontriamo i nomi di battaglia di: Bolla ed Enea (con la grave omissione di Elda Turchetti Livia) che furono trucidati presso la Malga; Gruaro, in realtà il partigiano garibaldino Tigre, che venne intercettato e ucciso nei pressi; Make, Rinato e Vandalo, estranei all'eccidio, che trovarono la morte in altre circostanze di tempo e di spazio per mano di elementi del IX Korpus sloveno. Assieme a loro, trovano posto sulla lapide gli Osovani che, catturati anch'essi sul posto, vennero successivamente condotti a Bosco Romagno e passati per le armi in diversi siti del comprensorio collinare. Si tratta di: Ado, Aragona, Ateone, Barletta, Cagliari, Cariddi, Ermes, Flavio (anche se la reale sorte di Erasmo Sparacino rimane ancora oggetto di controversia), Guidone, Massimo, Porthos, Rapido, Roberto e Toni; in tutto 14 uomini,
A questo punto, l'attenzione del curioso visitatore si sofferma sulla lapide presente a destra sulla facciata ove, accanto al ricordo dei due comandanti, si fa cenno ad "altri quindici Osovani" che "da qui furono trascinati al martirio". Ancora una volta i conti con la storia non tornano: chi sarebbe il fantomatico quindicesimo Osovano che sarebbe stato tradotto a Bosco Romagno e lì trucidato? L'ennesimo "mistero di Porzûs"? Un vero peccato che gli storici non ci abbiano ancora illuminato a riguardo.

Paolo Strazzolini
Università di Udine

La proprietà privata

Il sistema di giustizia e l'assenza di risposte

Gentile direttore,
un tempo l'amministrazione dipendeva da Roma, e quindi se le cose non funzionavano si dava la colpa a Roma! Ma adesso abbiamo la centrale regionale a pochi chilometri e sarebbe lecito che i problemi venissero risolti con relativa velocità, con serietà e con rispetto del diritto costituzionale della proprietà. Purtroppo invece vediamo che quando si presentano problemi e si vuol cercare via telefono di poter domandare un appuntamento per spiegazioni o eventuale correzione di concessioni non corrette agli assessorati preposti al caso, i centralini addetti non rispondono o rispondono con messaggi registrati. Sul giornale leggiamo che il mondo politico locale è ora impegnato in una delle solite dannose diatribe politiche; però quale cittadino considero mio diritto esporre un problema che mi riguarda, che lede una mia legittima proprietà e per il quale non riesco ad avere una risposta.
Da oltre 50 anni possiedo una casa a Sappada, costruita su di un lotto regolarmente acquistato, denunciato e che avevamo delimitato a sud con una siepe. Dopo alcuni anni facemmo tagliare la siepe, che disturbava la falciatura dei proprietari del lotto vicino sottostante e sul terreno rimase un piccolo sentiero marcato dai ceppi degli alberi tagliati. Purtroppo i vicini anziani morirono, il terreno venne dato in affitto a giovani locali, per alcuni anni non ci furono mai problemi. Poi il terreno sottostante fu venduto, a mia insaputa, a una grossa impresa, fornita di tutte le autorizzazioni a costruire e senza nessun riguardo per ciò che era preesistente o per le consuetudini locali. Massacrando il terreno con i macchinari riuscirono perfino a privare la mia casa dell'acqua impedendomi di trascorrere qualche giorno a Sappada con una mia figlia e mio genero. Dopo parecchi giorni il Cafc, da noi interpellato, ci fece un nuovo allacciamento dall'altro lato della casa. Nel frattempo, però, l'impresa aveva messo da parte il nastro bianco e rosso che segnalava il confine, aveva tagliato gli alberi spontanei ai quali il nastro era legato e lo aveva buttato da una parte. Poi, con terra che aveva ammucchiato, aveva riempito il dislivello, aveva costruito un grosso muro abbondantemente dentro il mio terreno e temo che continuerà senza pudore e senza controlli a danneggiare la mia proprietà.
Sarebbe questo il sistema di giustizia odierno?

Paola Del Din
Udine

L'azione giudiziale

Il caso sarà esaminato dal Tribunale del lavoro

Gentile direttore,
con riferimento all'articolo pubblicato sul vostro giornale il 19 maggio 2025, dal titolo "Truffa aggravata all'Inps. Un patteggiamento. A giudizio Valeria Grillo", nella qualità di difensore di Valeria Grillo nel relativo procedimento penale, segnalo che l'ipotesi di reato per cui la mia cliente è stata tratta in giudizio riguarda vicenda lavorativa della medesima con il titolare della azienda agricola Gomba (l'altro imputato Adriano Gomba, che ha patteggiato la pena), il quale, per giustificare all'Ispettorato del lavoro la sua mancata corresponsione delle retribuzioni alla dipendente, regolarmente inquadrata ed iscritta all'Inps, ha autodenunciato la inesistenza del rapporto di lavoro, vantando il suo rapporto di convivenza con la Grillo, madre di suoi tre figli. Giova al riguardo precisare che tale convivenza, al momento dell'autodenuncia, era già stata interrotta ad iniziativa della Grillo suscitando il risentimento acrimonioso del compagno.
Preciso altresì che la Grillo non ha percepito dalla azienda agricola del Gomba neanche i 4mila euro a titolo di contributi diretti per malattia/maternità e che il suo trattamento contributivo è stato poi azzerato dall'Inps (di iniziativa d'ufficio e senza comunicazione alcuna alla Grillo), per cui ella ha attivato, a ministerio di questo difensore, anche azione giudiziale davanti al Tribunale del lavoro di Udine volta all'accertamento della genuinità del rapporto di lavoro, ad ogni conseguenza retributiva e contributiva a suo favore.

Renato Veneruso
Avvocato

A Prossenicco

L'attesa in paese di una porta che si apra

Gentile direttore,
Prossenicco, il mio paese, un punto, dove il tempo si è fermato, la natura respira e l'anima trova tregua. In una giornata di sole, sporadico in questo mese, mi sono trovato a vagare fra radure selvagge, boschi di frassini e faggi, avvolto da un silenzio profondo, scalfito solo dal ronzio dei bombi sui fiori, dal cinguettio degli uccelli e dal gorgoglio delle acque del Natisone.
Mi fermo e mi siedo un attimo e percepisco che il tempo qui ha una densità diversa. Assorto dalle montagne che mi circondano, quasi ad osservarmi, mi assalgono pensieri, ricordi nostalgici e mi trovo a riflettere quasi indifferente ai problemi che la televisione ci aggiorna quotidianamente. Sono entrato in una dimensione tutta mia che mi fa respirare e star bene con me stesso.
Ma è ora di tornare al paese. Osservo, con gli occhi di ritorno, le case vuote o abbandonate, vuote le stanze con le tracce di polvere di chi le aveva vissute. Case che continuano a parlarmi.
Mi incammino spedito per le viuzze dei borghi immerso nei miei pensieri: essere soli è come impadronirsi di uno spazio temporale cercando il legame che collega il mio presente con il mio passato.
Mi sembra di sentire nelle gambe, le corse a perdifiato e i passi che muovevo, in quel tempo ormai lontano quando ero bambino o appena adolescente. Attendo la domenica, qualche porta forse si riaprirà, e cercherò il posto nella compagnia, con i nostri racconti le nostre discussioni.

Ilario Simiz
Remanzacco

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Fiere dal libri: Giuli al scuvierç il furlan

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

PASSIONE TRUE CRIME IN UN MONDO DI FAKE

C'è una nuova passione che ci unisce, in questi tempi confusi: non il padel, non i croissant al pistacchio, ma il true crime. Ogni volta che una vecchia storia di cronaca nera torna a galla – come quella di Garlasco in questi giorni – si riaccende qualcosa nei nostri cuori: un brivido, una fame, una strana morbosa curiosità. Il caso Poggi, con i suoi colpi di scena, le ricostruzioni, i dubbi, le perizie che si smentiscono a vicenda, è tornato improvvisamente in prima pagina. E subito ha riacceso i dibattiti, le dirette, i podcast, i documentari. Come se stessimo aspettando solo quello: un nuovo motivo per analizzare fotogramma per fotogramma l'inquadratura in cui l'ombrello era a sinistra e non a destra. Come se ci mancasse qualcosa da sezionare. E da giudicare.

Siamo diventati un popolo di maratoneti del delitto. Anziché addormentarci con il rumore del mare, ci rilassiamo con voci gravi che raccontano di sgozzamenti, teste nel congelatore e impronte insanguinate sul tappeto. C'è chi stira ascoltando podcast su serial killer, chi si trucca mentre una voce fuori campo elenca i passaggi di un omicidio premeditato. E più è macabro, più ci rilassa.

Ma com'è che siamo finiti qui? Com'è che il nostro "tempo per me" è diventato un tour guidato nell'inferno?

Forse perché, in fondo, il male degli altri ci fa sentire un po' più al sicuro nel nostro. Forse perché vedere il buio ci fa credere – illuderci – che noi, in confronto, siamo luce. O forse solo perché l'ansia della vita vera è così ingovernabile che preferiamo affrontarne una confezionata, con la voce narrante, la musica d'atmosfera e il finale a effetto.

Intanto le piattaforme sfornano nuovi casi come se fossero ricette: 500 grammi di mistero, una spruzzata di morbosità e un pizzico di suspense. Da gustare sul divano, con una copertina e gli occhi spalancati. E chissà se un giorno, nei podcast del futuro, racconteranno di questo nostro bisogno di orrore ben raccontato. E del perché ci siamo cascati dentro quasi tutti.

Forse, più che il crime, è il true a piacerci. In un mondo dove tutto è filtrato, ritoccato, riscritto, dove anche i sentimenti sembrano finti e le news sono così spesso fake, le storie nere ci sembrano l'unica cosa rimasta vera. —

Indagini davanti a casa Poggi all'epoca del delitto di Garlasco. Oggi il caso appassiona

CULTURA & SOCIETÀ

Il libro

Sci in quota dove è proibito cadere

Disegnare linee effimere su fazzoletti bianchissimi, sospesi tra pareti vertiginose Giorgio Daidola racconta l'arte libera e rischiosa dello sci ripido ed estremo

LA RECENSIONE

MELANIA LUNAZZI

Disegnare linee effimere su fazzoletti bianchissimi sospesi tra pareti vertiginose: una ricerca di libertà di espressione portata avanti con ai piedi due sci da un numero sempre più alto di amanti delle montagne d'inverno. Un'attività sportiva nella natura praticata inizialmente da pochissimi visionari ma che dalla seconda metà del Novecento, con l'evoluzione delle attrezzature e l'aumentare delle conoscenze, ha avuto progressivamente sempre più interpreti.

Ora un volume di trecentocinquanta pagine e di grande formato, scritto da un autorevole conoscitore delle montagne bianche e del viaggio con gli sci ai piedi, il piemontese Giorgio Daidola, già autore di diversi libri sull'argomento, raccoglie i più significativi esponenti e praticanti di quest'arte libera, rischiosa e sublime che è lo sci ripido/estremo sulle montagne di tutto il mondo. *No fall lines* (letteralmente "linee dove è vietato cadere") pubblicato ai primi di maggio da Mulatero Editore (351 pagine, 39 euro) è un'ampia ricognizione che ha impegnato Daidola per più di tre anni, con un risultato che sicuramente renderà il libro una pietra miliare su questa attività, sia per gli addetti ai lavori, si per chi la neve la ama in una dimensione più contemplativa o da modesto praticante.

Più volte ospite nella nostra regione per raccontare storie di sciatori e di viaggi, professore fino al marzo 2025 all'Università di Trento, ma soprattutto grande appassionato di telemark, Giorgio Daidola ha realizzato centinaia di interviste spostandosi con il suo camper attraverso le Alpi per incontrare i protagonisti ancora in vita, dagli sciatori più maturi a quelli più giovani, realizzando un volume che offre anche accurati apparati di consultazione (indici analitici preziosissimi dei nomi, ma anche bibliografia, articoli, filmografia e "sitografia") in quello che è un dedalo fittissimo di montagne e sciatori/ sciatrici di tutto il globo.

E naturalmente affronta i ritratti di coloro che non ci sono più, che hanno fatto grande la storia di quest'arte funambolica, in una galleria arricchita da foto meravigliose di ambienti estremi. Alla base della scrittura palpita una sincera passione, che viene trasmessa al lettore, così come il desiderio di restituire le diverse filosofie e stili di vita che i vari sci-alpinisti hanno portato avanti con originalità. Ci sono diverse donne, e va dato atto a Daidola di averle integrate nel contesto cronologicamente, senza relegarle, come spesso si è fatto nelle storie dell'alpinismo, in ghettizzate sezioni in "rosa".

In questa grande storia, perlopiù sconosciuta al grande pubblico, spiccano anche tre protagonisti della nostra regione: il triestino Mauro Rumez, pioniere dello sci ripido tra le Giulie e nel mondo, prematuramente scomparso sotto una valanga sull'Ortles; il carnico Luciano De Crignis, autore

NO FALL LINES
DI GIORGIO DAIDOLA
MULATERO EDITORE

Tra i pionieri il carnico Luciano De Crignis, il giovane goriziano Enrico Mosetti e il triestino Mauro Rumez

---

LA FOTOGRAFA FRIULANA

Da Cinemazero al Messico per un film su Tina Modotti

È iniziato, simbolicamente dalla tomba di Tina Modotti al Panteón de Dolores di Città del Messico, il viaggio del documentario Tina di Matteo Parisini, scritto con Riccardo Costantini di Cinemazero, responsabile anche delle ricerche scientifiche e archivistiche dietro il progetto. Il film, ora nella fase di sviluppo, gode del contributo fondamentale di Cinemazero (con i suoi archivi climatizzati) e della sua Mediateca Pordenone, che ha messo a disposizione preziosi materiali fotografici (la collezione più completa esistente sulla produzione di Modotti) e documentari, diventando motore e memoria visiva di questo importante lavoro di ricostruzione storica e culturale. Un lavoro in continuità con il progetto di valorizzazione pluridecennale della fotografa friulana, molto aggiornato anche grazie all'importante mostra fotografica curata da Cinemazero Tina Modotti – L'opera, fresca di successi di pubblico e critica a Palazzo Roverella (Rovigo) e Camera – Centro Italiano per la fotografia (Torino).

Cinemazero, con il suo straordinario patrimonio archivistico - sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia - e la sua vocazione alla valorizzazione delle figure femminili della storia del cinema e della

La fotografa friulana Tina Modotti e Riccardo Costantini sulla sua tomba a Città del Messico

IL FESTIVAL DI CANNES

Palma d'oro a Jafar Panahi, iraniano e dissidente

A Simple Accident, bellissimo film di Jafar Panahi, il regista dissidente iraniano, incarcerato più volte, torturato, autore clandestino e al ritorno dopo 15 anni di assenza in un festival internazionale, è andata la Palma d'oro del 78/o festival di Cannes con la giuria presieduta da Juliette Binoche. Il Grand Theatre Lumiere ha salutato la vittoria con un lungo, commosso applauso e una standing ovation.

«Credo che sia il momento per chiedere a tutti gli iraniani: mettiamo da parte problemi, differenze, la cosa più importante è la libertà del nostro Paese», ha detto Panahi. «Il cinema è una società, nessuno ha il diritto di dirci cosa fare, cosa non fare». Cate Blanchett, che gli ha consegnato il premio, aveva introdotto la Palma d'oro parlando della «energia creativa, la più preziosa» che gli artisti perseguiti cercano di non perdere mai con coraggio: «il cinema è lo spazio che creiamo per dialogare, il cinema è pericoloso, è onnipresente, è la vita».

In alto, Luciano De Crignis sul Monte Canin nel 1966; sotto, Enrico Mosetti (foto Giorgio Daidola), Mauro Rumez e De Crignis

di numerose discese ardite e che è anche maestro di sci e guida alpina a Ravascletto (ma anche per molti anni allo Stelvio) dove ha formato centinaia di sciatori, e il giovane goriziano Enrico Mosetti, anch'egli guida alpina e protagonista di numerose prime discese riconosciute internazionalmente.

Con loro sono menzionati tra le righe altri due corregionali, il moggese Mario Di Gallo e naturalmente il tarvisiano Luca Vuerich, da tutti amato. —

LA RASSEGNA

Pratiche dello sguardo al tempo dell'algoritmo «Siamo ciò che vediamo»

Chiara Bardelli Nonino cura una mostra tra foto e AI
Un invito all'educazione visiva al tempo del controllo

L'INTERVISTA

MARINA GRASSO

«Animati. God, Human, Animal, Machine" è il titolo della nuova mostra curata dalla friulana Chiara Bardelli Nonino al Mufoco – Museo di Fotografia Contemporanea di Milano-Cinisello Balsamo, visitabile fino al 31 agosto. E firma così, per la prima volta in Italia, la prima mostra in un museo pubblico in cui la computer vision dell'intelligenza artificiale viene applicata alla lettura di un archivio fotografico, il più importante e l'unico interamente dedicato alla fotografia nel Paese.

Il progetto nasce da un'idea della curatrice indipendente in collaborazione con Emanuele Amighetti (art director) e Giacomo Mercuriali (artista visivo), ed esplora una forma di curatela "aumentata": l'AI non è solo uno strumento, ma diventa un vero collaboratore nell'interpretazione delle immagini. In mostra 137 fotografie di 77 autori italiani e internazionali – tra cui Gabriele Basilico, Lisetta Carmi, Mimmo e Francesco Jodice, Günter Brus, Bernard Plossu – selezionate attraverso un processo in due fasi: una scrematura algoritmica e poi una sistematizzazione umana. Per favorire un terzo processo, a discrezione di ciascun visitatore: l'allenamento alla propria alfabetizzazione visuale.

Chiara Bardelli Nonino cura una mostra al Mufoco di Milano

Chiara Bardelli Nonino: cosa trovano i visitatori della mostra "Animati"?

«Trovano il risultato di un lavoro che parte da una selezione automatica di immagini fatta da un sistema AI e prosegue con una scelta curatoriale umana. L'allestimento richiama il modo in cui oggi siamo abituati a vedere le immagini – spesso senza contesto, scrollando sui social – ma qui le fotografie sono opere vere, e il significato lo costruisce il visitatore attraverso il proprio sguardo».

Proviamo a semplificare ed esemplificare?

«Abbiamo usato un modello di computer vision open source creato da OpenAI come primo filtro curatoriale per esplorare le immagini digitalizzate dell'archivio del Mufoco attraverso parole chiave come corpo, famiglia, conflitto, ad esempio. Le immagini in mostra sono quelle che hanno mostrato una maggior affinità o una contraddizione con la parola chiave: il pubblico può leggere tutte le parole usate per la ricerca, ma senza sapere a quale immagine corrispondano. L'obiettivo è spingere i visitatori a riflettere su come guardano le immagini, soprattutto quelle che parlano di persone. In un mondo pieno di contenuti selezionati da algoritmi, qui si chiede allo spettatore di rallentare, osservare e interrogarsi su ciò che vede».

Com'è nato questo progetto espositivo?

«Mi interessa molto il modo in cui le nuove tecnologie modificano la nostra immagine del mondo, e le nostre immagini del mondo. L'idea di "Animati" si basa su due esperienze: la mostra Uncanny Atlas del PhotoVogue Festival 2023, in cui esploravo l'impatto dell'AI sul realismo fotografico, e un visual essay di Trevor Paglen per Harper's Bazaar Italia – curato insieme a Emanuele Amighetti. Paglen nel suo saggio racconta di un mondo in cui le immagini sono diventate strumenti di controllo e contribuiscono a ridisegnare i confini del reale plasmando la nostra idea di realtà, parla di una quotidianità che si smaterializza, monetizzata in tempo reale».

Le macchine ci offrono già la loro visione del mondo?

«Sì, e la viviamo ogni giorno: dagli algoritmi che decidono quali foto vediamo sui social o sulle app di dating, al riconoscimento facciale usato per la sorveglianza o in ambito militare. Siamo già immersi in una "visione algoritmica" della realtà, e capirne i meccanismi è fondamentale per interpretare il presente».

Quindi "Animati" è anche un invito a guardare in modo più consapevole?

«Proprio così. Mi ha molto colpito il modo in cui per esempio l'alt right globale abbia abbracciato e stia utilizzando in modo massiccio le immagini fotorealistiche per la propria propaganda, alimentando paure, pregiudizi, notizie false. Imporsi di non essere superficiali quando si interpreta un'immagine è essenziale. Esattamente. Un'immagine può influenzare profondamente ciò che pensiamo». —

fotografia, è una delle anime centrali di questa produzione, che non a caso vede dunque protagonista una realtà del Friuli Venezia Giulia, terra natale di Tina Modotti.

Tina, questo il nome provvisorio del documentario, è una coproduzione italo-franco-messicana tra Ladoc, Cima Film, Ghirigori, con il fondamentale apporto di Cinemazero. Il progetto è sostenuto da Programa Ibermedia, Film Commission Campania e dal Fondo Regionale per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia.

Come un'indagine appassionante, il film attraverserà città e archivi – da Mosca a San Francisco, da Berlino a Parigi, fino a Città del Messico – ricostruendo una delle biografie più dense e – spesso a torto - mitizzate del secolo scorso. A Città del Messico sarà intervistata Elena Poniatowska, fra le più grandi scrittrici messicane e considerata una delle massime biografe di Tina Modotti: la sua voce sarà uno degli snodi più profondi e illuminanti del racconto. Molti sono gli archivi, spesso poco noti, che stanno venendo analizzati in Messico, continuando il lavoro di decenni di continua indagine e scoperta della produzione di Modotti condotto da Cinemazero. Troupe e produzione si sposteranno negli Stati Uniti, di nuovo per raccogliere ulteriore materiale archvisitico, e intervistare a San Francisco Patricia Albers, una delle altre grandi studiose di Modotti viventi.

Il film sfida le narrazioni cristallizzate, riportando in luce una Modotti autentica, viva, e profondamente contemporanea. Un documentario che interroga il concetto stesso di biografia e, grazie alla sinergia tra realtà produttive internazionali e l'eccellenza archivistica di Cinemazero, cercherà di donare nuova linfa alla figura di una protagonista del Novecento il cui pensiero e sguardo sono ancora oggi di sorprendente attualità.

Il documentario è tra i titoli selezionati, fra innumerevoli progetti internazionali, ai Bio to B – Industry Days (Bologna), dedicati allo sviluppo prduttivo dei film, dove sarà presentato al Cinema Modernissimo di Piazza Maggiore il 7 e 8 giugno. —

L'EVENTO PER I 10 ANNI DI LECTOR IN PALMA

Palmanova celebra Cappello: letture e una tavola rotonda

Lector in Palma compie dieci anni. Per celebrare questo importante traguardo, l'associazione LiberMente ha deciso di omaggiare un grande autore contemporaneo, Pierluigi Cappello. Dopo gli omaggi a Italo Calvino nel 2023 e Pier Paolo Pasolini nel 2022, questo decennale sarà dedicato allo scrittore originario di Chiusaforte, scomparso nel 2017 a soli 50 anni. La manifestazione è inserita tra gli eventi organizzati nell'ambito di Aspettando... La Notte dei Lettori e de Il Maggio dei Libri.

Dopo la staffetta letteraria di ieri in piazza Grande e le letture, appuntamento oggi domenica 25 alle 11 alla Loggia della Gran Guardia con l'incontro "La poesia italiana degli anni duemila. Pierluigi Cappello e dintorni" a cura di Sergio Luciano: lettura di componimenti di Pierluigi Cappello, Mariangela Gualtieri e Stefano Dal Bianco. Quindi, spazio a un happening poetico: lettura di autori degli anni Duemila, intermezzi musicali di Veronica Virginio. Alle 18, alla Polveriera napoleonica di Contrada Garzoni, Pierluigi Cappello uomo e poeta: tavola rotonda coordinata da Vincenzo Della Mea, con interventi di Alberto Garlini, Mary Barbara Tolusso e Mario Turello. —

La rassegna estiva a Lignano

Cinque eventi al Summer Live E c'è anche il concerto di Bollani

Appuntamenti alla Beach Arena e a Pineta. Tra gli ospiti Drusilla Foer, gli Oblivion e Cristina D'Avena

SARA DEL SAL

Saranno cinque i grandi appuntamenti musicali gratuiti che arricchiranno le serate tra Sabbiadoro e Pineta con il Lignano Summer Live Festival a cui quest'anno si aggiunge un ulteriore appuntamento speciale: il concerto di Stefano Bollani all'Arena Alpe Adria il prossimo 5 agosto. La rassegna di concerti e spettacoli organizzata da Lignano Sabbiadoro Gestioni Spa in collaborazione con l'assessorato al turismo del Comune di Lignano Sabbiadoro si preannuncia ancora una volta capace di soddisfare pubblici di diverse età.

Saranno la Beach Arena di Sabbiadoro (Ufficio spiaggia 5) e la Piazza Marcello d'Olivo a Pineta ad ospitare i cinque appuntamenti, con alcuni dei protagonisti della scena musicale e musical-teatrale italiana. Si parte il 12 luglio da Pineta con Big Mama, l'artista che ha recentemente condotto per l'Italia l'Eurovision Song Contest, rivelazione del nuovo panorama urban italiano, che porterà sul palco la sua energia travolgente e un messaggio forte di inclusione e consapevolezza.

Il 19 luglio saranno il carisma e l'eleganza di Drusilla Foer a incantare il pubblico in Piazza Marcello d'Olivo con le sue canzoni che si intrecciano alle sue riflessioni. Uno spettacolo intenso ed emozionante che porta a Lignano un'artista che con la sua ironia ha saputo conquistare il grande pubblico.

Il 27 luglio torneranno gli Oblivion, i 5 funamboli della comicità in musica, capaci di sbalordire e far ridere pubblici di ogni età. Graziana Borciani, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Davide Calabrese e Fabio Vagnarelli regaleranno una serata indimenticabile a chi li conosce e a chi verrà travolto dal loro spettacolo per la prima volta.

Stefano Bollani è tra i protagonisti del Lignano Summer Live Festival

La musica torna protagonista alla Beach Arena, a Sabbiadoro il 4 agosto con Francesco Renga. Una delle voci più iconiche della musica italiana sarà protagonista di un concerto emozionante tra grandi successi e le sue ultime creazioni.

L'8 agosto invece tornerà Cristina D'Avena featuring Gem Boy Show, sempre alla Beach Arena. Un'artista che non ha età farà tornare tutti bambini attraverso le sigle dei cartoni animati più amati di sempre, riarrangiate in chiave ironica e rock per la gioia di grandi e piccini.

Ma la grande novità di questa edizione del Lignano Summer Live Festival è il concerto di Stefano Bollani, che si terrà il 5 agosto all'Arena Alpe Adria. Impegnato in quello che è il suo acclamatissimo Piano Solo Tour, Bollani sarà protagonista di uno spettacolo in cui nulla è programmato ma che propone ogni volta un repertorio inaspettato in cui il flusso musicale è governato dall'estro del momento.

Nella tappa lignanese l'artista sarà accompagnato in alcuni brani dal flauto di Roberto Fabbriciani. Il concerto si inserisce nella rassegna "Ritmi di Mare" frutto della collaborazione tra Lignano Sabbiadoro Gestioni e l'assessorato alla cultura del Comune di Lignano Sabbiadoro.

Tutti gli spettacoli sono a ingresso libero.. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Libri a Montereale Valcellina, Laura Pizzato a Zoppola

CRISTINA SAVI

Libri, arte, musica e biodiversità in primo piano, oggi, nella Destra Tagliamento, cominciando da Montereale Valcellina, dove si conclude l'edizione 2025 de **Il cortile del libro e della carta**, nella corte di Palazzo Toffoli. La giornata culminerà con l'incontro delle 16, quando Vito Di Piazza presenterà "Le dieci grandi parole," il libro postumo del fratello Pierluigi Di Piazza, 'opera che raccoglie il testamento spirituale e civile di uno degli interpreti più profondi del nostro tempo. La giornata si aprirà alle 10 con "To(u)riolòn, cronache vagabonde, il racconto di viaggi tra Friuli e Veneto firmato da Eros Viel, accompagnato dall'organetto di Barberia; a. Alle 10.30, "...ma io sorrido ancora" darà voce a figure femminili resilienti. Alle 11.30, spazio al giallo con "La terza clessidra" di Giuliano Pellizzari, un thriller ambientato fra Aquileia e Istanbul; il pomeriggio proseguirà alle 15 con "Donne Frontiere Scritture", raccolta poetica e narrativa multilingue tutta al femminile. In contemporanea, l'incontro pubblico "**Scrivere per il futuro**", offrirà un confronto fra Luigi Casanova, Marco Niro e Sara Segantin, sul rapporto tra scrittura, ambiente e cambiamento climatico.

A Zoppola, alle ore 16, si inaugura la tredicesima edizione di Arte in Palazzo, nella Galleria civica Costantini. Protagonista Laura Pizzato, illustratrice e artista del territorio, con "**Altrove. Di questo e di altri mondi**," una retrospettiva tra animazione, illustrazione e visione poetica. Il percorso espositivo include opere personali e lavori degli studenti del Liceo Artistico "E. Galvani" di Cordenons.

A Sacile, alle 18, a palazzo Ragazzoni, nell'ambito della Settimana della cultura, presentazione del libro "**Un ragazzo in bicicletta**" di Stefania Ema Radavoiu, che rievoca una drammatica testimonianza della Seconda guerra mondiale attraverso gli occhi del giovane Augusto Avon. L' autrice sarà affiancata da interventi istituzionali e dalla musica del violoncello di Anna Campagnaro.

A Pordenone, la rassegna Jazzinsieme offre, con partenza alle 11 da palazzo Ricchieri, le visite guidate dedicate alle "**Jazz Icons**", a cura di Enrico Merlin, per scoprire angoli nascosti della città legati alla storia del jazz. Dalle 18 alle 20.30, a palazzo Badini, Merlin guiderà un ascolto narrato su quattro giganti del jazz: Parker, Pastorius, Fitzgerald e Holiday.

Sempre a Pordenone, il Museo di storia naturale ospita alle 15.30 il laboratorio per famiglie "**Guardiani della natura**", un viaggio alla scoperta della biodiversità. —

LA GIORNATA NAZIONALE

Dimore aperte Otto castelli e ville storiche aprono le porte

Ecco gli edifici che è possibile visitare in regione L'ingresso è gratuito, ma bisogna prenotarsi

Torna la Giornata Nazionale dell'associazione dimore storiche italiane con la 15esima edizione: il più grande museo diffuso d'Italia riapre le porte oggi, domenica 25, anche in Friuli Venezia Giulia. Tra le oltre 500 dimore tra castelli, ville, rocche, parchi e giardini dislocati in tutto lo Stivale e sulle isole saranno visitabili gratuitamente, offrendo l'opportunità di immergersi nella bellezza senza tempo del patrimonio artistico e culturale nazionale.

In regione saranno otto le dimore ad aprire le porte gratuitamente. Cinque in provincia di Udine: Casa Asquini, Palazzo Orgnani, Palazzo Pavona Asquini, La Brunelde e Villa Pace; due in provincia di Gorizia: Villa Marchese de' Fabris e. Villa del Torre; una a Trieste, la Fondazione Giovanni Scaramangà. L'ingresso è gratuito. È necessario prenotare la propria visita per recarsi alla dimora prescelta sul sito dell'associazione (www.associazione-dimorestoricheitaliane.it).

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Associazione nazionale case della memoria, la Federazione italiana amici dei musei (Fidam) e Federmatrimoni ed Eventi Privati (Federmep) e ha ricevuto il patrocinio di Enit – Agenzia nazionale del turismo, di anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani, della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco e del Ministero della Cultura.

Una delle dimore storiche che si possono visitare oggi in Fvg

Circa 20 mila dimore storiche private accolgono visitatori nell'arco dell'anno a dimostrazione del loro ruolo di attrattori culturali e turistici e della loro capillarità sul territorio. l'11% si trova nei piccolissimi comuni con meno di 2.000 abitanti, il 17% in quelli con meno di 5.000 abitanti; complessivamente il 54% è situato in centri abitati con meno di 20.000 residenti. Inoltre, una dimora su quattro si trova in contesto rurale. Questi dati sottolineano l'importanza delle dimore storiche nel contrastare lo spopolamento delle aree interne e favorire lo sviluppo delle imprese artigiane legate alla manutenzione di questi beni oltre alla diversificazione dei flussi turistici, portando benefici economici anche alle aree meno frequentate dai grandi circuiti internazionali. Negli ultimi anni, infatti, il turismo di prossimità ha registrato una crescita significativa raggiungendo 34 milioni di visitatori annui e offrendo nuove prospettive per la valorizzazione delle dimore storiche.

L'Associazione Dimore Storiche italiane riunisce i titolari di dimore storiche presenti in tutta Italia. Nata nel 1977, l'Associazione conta attualmente circa 4.500 soci e rappresenta una componente significativa del patrimonio storico e artistico del nostro Paese.

L'Associazione promuove attività di sensibilizzazione per favorire la conservazione, la valorizzazione e la gestione delle dimore storiche, affinché tali immobili, di valore storico-artistico e di interesse per la collettività, possano essere tutelati e tramandati alle generazioni future nelle condizioni migliori. Questo impegno è rivolto in tre direzioni: verso i soci stessi, proprietari dei beni; verso le Istituzioni centrali e territoriali, competenti sui diversi aspetti della conservazione; verso la pubblica opinione, interessata alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale del Paese. —

IN BREVE

Cividale
Anna Maria Sciascia al Festival Udine Castello

Sarà Anna Maria Sciascia l'ospite dell'evento in programma oggi, domenica alle 17, nell'aula magna della Scuola Piccoli di Cividale. I riflettori saranno puntati sul Carteggio tra Leonardo Sciascia e Cyrill Zlobec: a dar vita a queste singolari "Relazioni epistolari" saranno le voci recitanti di Maria Francesca Arcidiacono e Mario Milosa, con Antonio Galligioni al violoncello e Mariarosa Pozzi al pianoforte, con musiche firmate da Giorgio Tortora. La figlia di Leonardo Sciascia, autrice di "Il gioco dei padri. Pirandello e Sciascia" , onorerà l'incontro organizzato dagli Amici della Musica, chiudendo la dodicesima edizione del Festival Udine Castello.

Codroipo
Terza Terra, le ricette con Tiziana Pers

Oggi, domenica 25 alle 18, nell'ambito della 22esima edizione di Sapori Pro Loco a Villa Manin, si terrà la presentazione del progetto Ricette della Terza Terra per un convivio post-antropocentrico dell'artista e attivista Tiziana Pers. L'evento avrà luogo nell'Area "Io Sono Friuli Venezia Giulia" , Spazio Incontri. Oltre a Tiziana Pers, interverranno Davide Larise e Ivan Tondat, chef di Lato Food Lab, l'esperta di cucina naturale Serena De Prophetis e i rappresentanti delle 19 Pro Loco del Fvg che hanno creduto alla creazione del ricettario. Ricette della Terza Terra è un progetto che apre nuovi orizzonti, offre nuove prospettive, guarda al futûr: una visione che ha preso vita nell'ambito del Rebirth Forum organizzato da Fondazione Pistoletto Cittadellarte in collaborazione con l'erpac Ente regionale per il patrimonio culturale, che ha portato l'Opera Demopratica a Villa Manin.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Fuori	14.45-17.00-19.15-21.30
Mission: Impossible...	14.30-16.45-20.00
Paternal Leave	14.40-18.55
Ritrovarsi a Tokyo	16.55
Bird V.O.	21.10
Il quadro rubato	15.20
Storia di una notte	17.10
No Other Land V.O.	21.15
Lilo & Stitch	14.30-17.45-19.00
Dalai Lama – La saggezza della felicità	20.00
Conclave	20.00

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Lilo & Stitch	15.30-17.30
Sua Santita' Papa Leone XIII	19.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Lilo & Stitch	11.00-11.05-11.30-12.35-13.20-13.45-14.20-14.50 15.20-15.55-16.25-16.50-17.10-17.45-18.10-18.30 18.45-19.00-19.25-20.00-21.00-21.45-22.00-22.50
Dog Man	11.00
Un film Minecraft	11.00-13.30
Fuori	11.10-14.00-16.10-20.15
Final Destination – Bloodlines VM 14	11.00-15.05-20.45-23.05
The Legend of Ochi	11.50-13.30
Mission: Impossible...	11.00-11.05-14.35 15.45-16.45-17.40-18.25-19.15-20.30-21.30-22.10
Thunderbolts*	11.30-13.50-21.15
Flight Risk – Trappola ad alta quota	23.20
Ateez World Tour: In Cinemas	15.00
I peccatori VM 14	22.25

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Film	Orari
Lilo & Stitch	14.30-16.45-19.00
Mauro Corona La mia vita finché capita	21.15

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Final Destination – Bloodlines VM 14	16.00-18.30-21.00
Lilo & Stitch	15.00-15.30-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00
Mission: Impossible...	15.00-16.30-17.30-18.30-20.00-20.45
The Legend of Ochi	16.30-18.45
Thunderbolts*	18.15-21.00
Un film Minecraft	15.00-17.30
Until Dawn – Fino all'alba VM 14	21.00
Paternal Leave V.O.	20.30
Francesca e Giovanni una storia d'amore e di mafia	15.30-18.00-20.30
Fuori	15.30-18.15-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Lilo & Stitch	15.30-17.30-20.15
Mission: Impossible...	15.00-17.30-20.30
Fuori	15.30-18.00-20.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Mission: Impossible...	15.00-17.15-20.00-20.45
Lilo & Stitch	15.00-17.00-18.00-19.00-21.00
Paternal Leave	15.00
Thunderbolts*	18.45
Ritrovarsi a Tokyo	17.00
Final Destination – Bloodlines VM 14	21.15
Fuori	15.15-18.00-20.45

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Black Bag – Doppio gioco	16.00
Thunderbolts*	20.35
Final Destination – Bloodlines VM 14	21.00
Me Contro te il Film – Operazione Spie	11.00
Lilo & Stitch	11.15-14.00-14.40-16.10-17.10 18.00-18.30-19.50-20.50
Mission: Impossible...	11.20-14.20-16.30-17.00-19.00-20.00
The Legend of Ochi	11.30-14.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Fuori	16.15-18.30-20.45
Mar de Molada	16.00-19.15
Storia di una notte	17.30
Il quadro rubato	20.45
Il Mohicano	16.30-20.30
Black Tea V.O.	18.15

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Lilo & Stitch	14.00-14.45-15.30-16.10-16.40-17.00-18.10-19.20-20.00-21.10-22.10-22.30
Lilo & Stitch V.O.	14.10-17.00-18.50-19.10
Mission: Impossible...	15.10-17.20-18.40-21.00-22.00
Mission: Impossible... V.O.	15.00-19.40
Final Destination – Bloodlines VM 14	22.15
Thunderbolts*	14.15-21.40

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Lilo & Stitch	17.00

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

L'ultimo ballo

Questa sera l'Udinese chiude il campionato affrontando la Fiorentina
Senza necessità di punti, i tifosi ai Rizzi con l'ansia conoscere il futuro

Alberto Bertolotto / UDINE

Rimane ancora una partita da giocare, quella di stasera, che vede l'Udinese ospitare la Fiorentina. Il campionato 2024-'25 si chiuderà con un match che potrebbe essere ricordato per sempre e che, inevitabilmente, sarà disputato in un'atmosfera alquanto particolare: le voci legate alla cessione del club, uscite alla vigilia dell'incontro odierno, hanno inevitabilmente toccato i protagonisti bianconeri e, in particolare, i tifosi. Sicuramente i supporter non rimarranno indifferenti: in fondo per molti di loro la società bianconera ha sempre fatto rima con la famiglia Pozzo, proprietaria del club da quasi quarant'anni.

La Zebretta, a ogni modo, cercherà di non dare troppo peso alla notizia divulgata ieri e vorrà concentrarsi il più possibile sulla gara con la Viola. Un incontro che Lucca e compagni vorranno fare proprio: non tanto per ragioni di classifica, visto che nel migliore dei casi la squadra arriverà undicesima, ma soprattutto per rifarsi dal brutto ko rimediato due settimane fa col Monza, fanalino di coda capace di rompere un lungo digiuno di vittorie allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. In caso di successo, l'Udinese chiuderebbe il campionato con un differenziale positivo di dieci punti rispetto alla scorsa stagione (dai 37 punti del 2024 ai possibili 47 attuali): una cifra che non rappresenterà il record stagionale dal 2013 in poi, ma che sarebbe comunque pari al miglior bottino raccolto negli ultimi dodici anni e conquistato nel 2022 dalla gestione Luca Gotti-Gabriele Cioffi.

Il vestito tattico con cui la formazione di Kosta Runjaic dovrebbe presentarsi stasera è quello del 4-4-2, modulo con cui la squadra ha disputato forse la sua miglior partita in campionato (a Napoli lo scorso gennaio). Davanti a Okoye, la linea difensiva dovrebbe essere composta da Ehizibue, Bijol, Solet e Zemura, con quest'ultimo che andrà a sostituire Kamara, infortunato. In mezzo al campo dovrebbero agire come interni Karlstrom e Zarraga, mentre ai lati probabilmente si vedranno (proprio come a Napoli) Atta ed Ekkelenkamp. Davanti il doppio centravanti, ossia Lucca e Davis: l'ultima volta che hanno giocato assieme dal 1'risale alla sfida col Cagliari dello scorso ottobre, terminata 2-0 grazie ai loro gol. Assenti Kristensen (squalificato), il lungodegente Touré e gli infortunati Payero e Thauvin. Bravo, recuperato, andrà in panchina, pronto a entrare a partita in corso.

Alla luce delle voci circolate ieri sulla cessione del club a un fondo straniero, vale la pena chiedersi se il ballo di stasera sarà davvero l'ultimo per alcuni giocatori in bianconero. Il riferimento, tra gli altri, riguarda a Bijol, Solet e Lucca, oggetti del mercato della squadra friulana dopo la loro buona stagione: potrebbe cambiare qualcosa, visto l'ingresso di nuovi attori? Lo stesso interrogativo riguarda anche il tecnico, Kosta Runjaic, arrivato la scorsa estate dal Legia Varsavia: sarà lui il condottiero da cui si vorrà eventualmente ripartire? Domande che accompagnano una serata che sarà diversa da tutte le altre. —

Bilancio

In caso di successo l'Udinese chiuderebbe a +10 rispetto ai punti della scorsa stagione

GLI AVVERSARI

Comuzzo recuperato Il friulano in panchina

Fiorentina in missione a Udine per l'Europa: i viola degli ex Pradé, Pablo Marì e Mandragora puntano al successo dopo due ko di fila in esterna per sperare ancora nella qualificazione in Conference. Questa, tuttavia, è possibile solo se ai tre punti in Friuli si materializza anche il ko della Lazio col Lecce. Palladino recupera l'udinese di Tavagnacco Comuzzo (nella foto), che però dovrebbe andare in panchina. Kean giocherà davanti in coppia con Gudmundsson. Sugli esterni agiranno Dodò e Gosens, mentre a guidare le operazioni in mezzo Mandragora assistito da Adli e Fagioli. Davanti a De Gea il trio Pongracic, Pablo Marì e Ranieri.

A.B.

STADIO FRIULI-BLUENERGY STADIUM, ORE 20.45

Arbitro: Matteo Marcenaro di Genova
Var: Rosario Abisso di Palermo
Diretta tv: DAZN (telecronaca di Alessandro Iori)

UDINESE 4-4-2
All. Kosta Runjaic

FIORENTINA 3-5-2
All. Raffaele Palladino

IN PANCHINA: 90 Sava, 93 Padelli, 27 Kabasele, 16 Palma, 30 Giannetti, 77 Rui Modesto, 20 Pafundi, 99 Pizarro, 7 Sanchez, 21 Bravo

IN PANCHINA: 1 Terracciano, 30 Martinelli, 15 Comuzzo, 22 Moreno, 65 Parisi, 27 Ndour, 24 Richardson, 32 Cataldi, 23 Colpani, 63 Caprini, 90 Folorunsho, 9 Beltran, 17 Zaniolo

WITHUB

FRANCO DIANTI. L'analisi delle possibili mosse per il prossimo anno
Lanciare Bravo, rifare le fasce e confermare Karlstrom, Thauvin e Atta

«Andrei avanti con Runjaic Sa da cosa si deve ripartire»

L'INTERVISTA

Continuare il percorso iniziato con Kosta Runjaic. Dare fiducia al giovane Bravo e ripartire da giocatori come Karlstrom, definito «indispensabile», Thauvin e Atta. E intervenire sulle corsie esterne: «È la parte di campo dove in A crei superiorità numerica». È la ricetta dell'Udinese del futuro che ha in mente Franco Dianti, classe 1942, figlio di Athos, nell'Udinese degli Anni 30, ex giocatore friulano della Juventus dal 1959 al '62, nonché uno degli storici tecnici dei dilettanti della nostra regione.

Dianti, come giudica la stagione della Zebretta a 90 minuti dalla fine?

«È arrivata la salvezza, un obiettivo che si doveva centrare. Una volta raggiunta a marzo quota 40, già sostenevo che da quel momento in poi non sarebbero arrivati più di 4 punti. Così è stato».

Chi l'ha convinta?

«La prima volta che ho visto Atta ho detto subito che è bravo. Può giocare in qualsiasi parte del campo. Fondamentale è stato per me Karlstrom. In mezzo Payero e altri calciatori si sono dimostrati altalenanti, Lovric invece è andato in calando. Per me ha bisogno di andare altrove per trovare nuovi stimoli».

Da quali altri elementi l'Udinese dovrà riprendere il cammino?

«Da Atta e da Thauvin, che salta l'uomo e crea spazi per i compagni. Lucca? Se fossi in lui rimarrei a Udine anche la prossima stagione. Uno così, con il suo fisico, deve giocare con continuità e con un altro attaccante al suo fianco. Dentro l'area è micidiale e ha un ottimo destro».

In panchina punterebbe nuovamente su Runjaic?

«Andrei avanti con lui. Ha pagato lo scotto di aver cambiato campionato e io sostengo che nell'arco di una sola stagione non si riesce a creare una squadra completa. Serve il torneo successivo: si può ripartire da una base, che va mantenuta. Questa per me può essere rappresentata dai vari Thauvin, Karlstrom, Atta. Bijol? Anche lui a mio avviso ha bisogno di stimoli nuovi. Può ambire a club di livello».

IN A NEGLI ANNI 50 E 60
FRANCO DIANTI HA GIOCATO NELLA JUVE ED È FIGLIO DI ATHOS, EX UDINESE

Come ha valutato l'ingresso in squadra durante la stagione di Solet?

«Ha sistemato la difesa, togliendo un po' di peso a Bijol: ora deve perdere quella leziosità che a volte lo caratterizza, è un giocatore top».

Bravo è un calciatore su cui puntare?

«Si vede che ha numeri. Io gli darei fiducia».

Dianti, lei impiegherebbe sempre due attaccanti?

«Sì. Un solo giocatore, là davanti, fa poco». —

A.B.

Calcio

Trionfi a Nord Est

Meret e Scuffet campioni d'Italia, a Vicario l'Europa League
Una stagione indimenticabile per i tre portieri nati in Friuli

Gli scudettati Scuffet, Meret e Vicario vincitore dell'Europa League. Sopra, i cartellini ai tempi del Donatello

Massimo Meroi / UDINE

Trionfi a Nord-Est. Alex Meret e Simone Scuffet campioni d'Italia con il Napoli, Guglielmo Vicario ha conquistato l'Europa League con il Tottenham. È stata una stagione indimenticabile per i tre portieri friulani passati tutti per il settore giovanile dell'Udinese e ancor prima per il Donatello, società udinese presieduta oggi da Totò Di Natale e Simone Ronco che ieri mattina non hanno potuto nascondere il loro orgoglio per questo straordinario tris di ragazzi.

Tutti portieri, tutti amici che in estate si ritrovano in Friuli (l'ultima volta è stato per il matrimonio di un altro numero 1 di queste parti, Perisan) per raccontare le loro esperienze. Stavolta ci sarà molta carne al fuoco. Vicario a metà giugno ha già promesso che sarà a Fontanafredda per i cento anni del club del pordenonese dove dieci anni fa prese il volo la sua carriera. «Ci tengo a esserci – ha detto –, un pezzo di questa coppa lo dedico anche a loro che mi hanno aiutato a formarmi in questo mio percorso. Il Fontanafredda lo seguo sempre, l'allenatore attuale era il mio capitano dieci anni fa. Hanno fatto un buon campionato, ma non sono riusciti a salire in serie D».

Meret potrebbe togliersi qualche sassolino dalla scarpa, ma non è nel suo stile. A Napoli non è mai stato stimato per quanto merita, ma la storia dice che è l'unico portiere della storia partenopea ad aver vinto due scudetti (gli altri due videro protagonisti Garella e Giuliani che dopo quei trionfi passarono proprio all'Udinese). Alex non ruberà mai l'occhio, ma è un portiere lineare, di sostanza, in una parola: affidabile. È in scadenza di contratto e questo a un mese e mezzo dalla scadenza resta un mistero. C'è molto di suo in questo scudetto: parate, gestione della difesa meno perforata del campionato (il Napoli è l'unica squadra che è rimasta sotto la soglia dei 30 gol subiti).

Meret a gennaio ha fatto il possibile per avere al suo fianco Scuffet. I due sono cresciuti insieme ai tempi di Udine e al mercoledì era loro abitudine farsi "bombardare" in allenamento dal destro di Totò Di Natale. Sicuramente una bella palestra per i due futuri campioni d'Italia. Ieri a caldo Conte ha voluto citare anche il portiere in seconda tra i protagonisti: «A Bologna, quando Meret aveva l'influenza si è fatto trovare pronto». Provvidenziale nei minuti di recupero l'intervento su Holm per salvare quel pareggio che, classifica alla mano, ha permesso al Napoli di laurearsi campione d'Italia. —

La situazione

38ª GIORNATA

I risultati

Como - Inter	0-2
Napoli - Cagliari	2-0
Bologna - Genoa	1-3
Milan - Monza	2-0

Oggi

20.45 Atalanta - Parma
20.45 Empoli - Verona
20.45 Lazio - Lecce
20.45 Torino - Roma
20.45 Udinese - Fiorentina
20.45 Venezia - Juventus

La classifica

Napoli 82 punti; Inter 81; Atalanta 74; Juventus 67; Roma 66; Lazio 65; Milan 63; Fiorentina e Bologna 62; Como 49; Torino e Udinese 44; Genoa 43; Cagliari 36; Verona 34; Parma 33; Empoli e Lecce 31; Venezia 29; Monza 18.

IL CAMPIONATO

Juventus, altri tre punti e sarà Champions League ma Roma e Lazio sperano

BOLOGNA 1
GENOA 3

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia 6; Holm 5 (1' st De Silvestri 6), Casale 5.5, Lucumi 6, Lykogiannis 5.5 (31' st Calabria 6); Freuler 6 (36' st Fabbian sv), Aebischer 6 (1' st Pobega 6); Orsolini 6.5, Ferguson 5.5, Ndoye 5.5; Castro 5 (12' st Cambiaghi 5.5). All. Italiano.

GENOA (4-2-3-1) Siegrist 6 (18' st Sommariva 6.5); De Winter 6.5, Otoa 6.5, Bani 6 (19' st Sabelli 6), Martin 7; Onana 6, Masini 6; Norton-Cuffy 5.5 (37' st Cornet sv), Venturino 8 (18' st Ekhator 5.5), Messias 5.5; Vitinha 7.5 (18' st Ekuban 5). All. Vieira.

Arbitro Monaldi di Macerata 5.5.

Marcatori Al 17' Vitinha, al 26' e al 43' Venturino; nella ripresa, al 19' Orsolini.

MILAN 2
MONZA 0

MILAN (3-4-2-1) Maignan 6; Tomori 6, Gabbia 7, Pavlovic 6; Musah 5 (1' st' Chukwueze 6,5), Loftus-Cheek 6, Reijnders 6, Bartesaghi 6 (16' st Jimenez 6); Pulisic 6 (41' st Florenzi sv), Joao Felix 7 (35' st Fofana sv); Jovic 5 (1' st Camarda 6.5). All. Conceiçao.

MONZA (3-5-2) Pizzignacco 6.5 (38' st Mazza sv); Pereira 5.5, Caldirola 5.5 (34' st Izzo sv), Carboni 6; Birindelli 6.5, Akpa Akpro 6, Bianco 6, Ciurria 6 (25' st Sensi 6), Kyriakopoulos 6; Caprari 5.5 (25' st Castrovilli 6), Keita Balde 6 (34' st Petagna sv). All. Nesta.

Arbitro Rutella di Enna 6.

Marcatori Nella ripresa, al 19' Gabbia al 29' Joao Felix.

Archiviato il capitolo scudetto, retrocesso il Monza e con Inter e Atalanta sicure di partecipare alla prossima Champions League, il campionato stasera emetterà gli ultimi verdetti. Chi tra Juve, Roma e Lazio conquisterà il quarto posto? E chi accompagnerà il Monza in B?

La Juventus rispetto alle dirette avversarie ha il vantaggio di dipendere da se stessa. I bianconeri saranno di scena sul campo di un Venezia la cui salvezza è appesa a un filo. Tudor, che da quando siede sulla panchina della Juve non ha mai vinto in trasferta, pensa positivo: «Ho visto bene la mia squadra, è concentrata e in crescita da tanti punti di vista e vedo miglioramenti dal primo giorno che sono arrivato: dell'ultima gara mi è piaciuta molto la maturità che abbiamo mostrato, ho grande fiducia e per quanto mi riguarda non si è sbagliato quasi nulla». Quel quasi è rivolto alla partita persa a Parma. Con quei tre punti la Juve sarebbe già sicura del quarto posto.

E invece i bianconeri devono guardarsi dall'assalto della Roma che sarà impegnata sul campo del Torino. Facile ironizzare sull'impegno dei granata ai quali non dispiacerebbe di certo di vedere i "cugini bianconeri" esclusi dalla zona Champions. Ranieri chiede un ultimo sforzo ai suoi e poi spera in buone notizie dal Penzo.

Può ancora sperare nel quarto posto la Lazio. La squadra di Baroni, che ospita un Lecce alla disperata ricerca di punti salvezza, deve sperare in una sconfitta della Juve e in un pari della Roma.

Un altro appuntamento importante in chiave salvezza sarà quello tra Empoli e Verona. Ai veneti serve un punto per la matematica, i toscani hanno bisogno di vincere. —

TENNIS. Il serbo come Federer e Connors taglia il traguardo a tre cifre

Cento volte Djokovic Cobolli re di Amburgo

IL TRAGUARDO

Novak Djokovic ha fatto la storia ieri a Ginevra. Il serbo, ex numero 1 al mondo. il giocatore che ha vinto più Slam (24), ha tagliato il traguardo dei cento tornei conquistati. Lo ha fatto in un Atp 250 battendo sulla terra rossa non senza qualche sofferenza il polacco Hurkacz con il punteggio di 5-7, 7-6, 7-6. Djokovic taglia dunque il traguardo dei cento tornei, impresa in passato riuscita solo ad altri due giocatori, Jimmy Connors (108) e Roger Federer (103).

Novak Djokovic

Cobolli è numero 26 al mondo

Grande giornata anche per Flavio Cobolli che ha trionfato all'Atp 500 di Amburgo dominando in finale il russo Rublev. Per l'azzurro è la seconda vittoria nel 2025 dopo quella di Bucarest. Il modo migliore per presentarsi al Roland Garros e festeggiare il suo best ranking (da domani sarà numero 26).

Prova da incorniciare quella del tennista romano autore di una prestazione straordinaria. Partito fortissimo, Cobolli dopo 14' si è trovato avanti 4-0 e non ha dato la possibilità all'avversario di rientrare nel set che infatti ha chiuso 6-2. Più equilibrato il secondo parziale: si è andati avanti regolarmente fino al 3-3 poi Cobolli ha piazzato il break: quando è andato a servire per il match si è trovato sotto 15-40 ma ha giocato benissimo i successivi quattro punti andando a chiudere per 6-4. Cobolli è il quarto italiano a vincere il torneo di Amburgo dopo Bertolucci, Fognini e Musetti. —

M.M.

FORMULA 1

A Montecarlo comanda Norris le Ferrari 2ª e 4ª

Charles Leclerc

Il Gran Premio di Montecarlo in programma oggi (il via alle 15) sembra una questione tra McLaren e Ferrari. La pole position è andata a Lando Norris che ha preceduto di un centesimo la Rossa di Charles Leclerc che per qualche secondo ha cullato il sogno di partire davanti a tutti. In seconda fila Piastri ed Hamilton. Quinto partirà in quinta posizione.

MOTO GP

Silverstone, sprint ad Alex Marquez Bagnaia solo sesto

Alex Marquez

Nella Sprint della Motogp disputata ieri a Silverstone vittoria per Alex Marquez che ha preceduto di ben tre secondi il fratello Marc Marquez che sinora aveva vinto tutte le Sprint. Il podio è stato completato da Fabio Di Gianantonio. Solo sesta l'altra Ducati di Bagnaia che nell'ultimo giro si è fatto sorpassare da Bezzecchi e Bez. La gara di oggi scatterà alle 14.

Basket

QUI UDINE

Apu, c'è tanta concorrenza per arrivare a Calzavara

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu, c'è concorrenza per Andrea Calzavara. Il giocatore varesino, in forza alla Valtur Brindisi, è un profilo che piace molto alla società bianconera, ma dopo una stagione da protagonista è piuttosto richiesto e non è semplice riuscire a ottenere il suo sì.

SITUAZIONE

Ora che Brindisi è fuori dai play-off di serie A2, iniziano i ragionamenti sul futuro. Calzavara è legato alla società pugliese fino al 2027, ma il contratto prevede clausole d'uscita bilaterali ad ogni stagione. C'è tempo sino al 30 giugno, quindi, per cercare di strapparlo alla Valtur. In casa brindisina, però, c'è voglia di ritentare la scalata verso la massima serie, e coach Piero Bucchi (sotto contratto fino al 2026) sembra voler puntare proprio su Calzavara come primo tassello per la rifondazione.

La conferma che Brindisi voglia rilanciare la sfida arriva proprio dal mercato: in una fase ancora poco effervescente i pugliesi hanno praticamente definito l'arrivo dell'ex Cividale Aristide Mouaha (in uscita da Nrdò, retrocessa in B) e sondano il terreno per il centro di Tortona Andrea Zerini. La clausola d'uscita fra Calzavara e Brindisi ingolosisce molti club di A e A2, tra questi c'è proprio Tortona. Con offerte dal piano di sopra, molto dipenderà dalla volontà del giocatore di compiere l'ultimo gradino che porta al basket professionistico.

Andrea Calzavara con Caroti

CRESCITA

Da quando ha debuttato in serie A2, nella stagione 2022/2023 a Mantova, il play-guardia classe 2001 Calzavara ha fatto registrare un'ascesa continua di rendimento. Dai 6 punti in 22 minuti di media di allora, ai 12 punti in 29 minuti della regular season 2024/2025 con Brindisi. Non finisce qui, perché nei recenti play-off (play-in inclusi) il ragazzo cresciuto nel vivaio della Pallacanestro Varese ha compiuto un ulteriore step da grande: 32 i minuti d'impego da parte di coach Bucchi, con 17 punti a partita, il 56% da due e il 39% da tre, più 3,5 assist come contorno. Numeri da trascinatore vero, tanto da meritarsi la palma di Mvp in diverse occasioni: c'è il suo zampino nelle due vittorie brindisine contro Rimini, con rimonta da 0-2 a 3-2 sfiorata. —

SERIE A

Milano e Brescia avanti Per Trieste corsa finita

Brescia passa a Trieste dopo un overtime e raggiunge Trapani in semifinale play-off. La Leonessa si è imposta per 92-88 (77-77) al termine di una gara sospesa per 25' per un black-out elettrico. Vola in semifinale anche Milano, vittoriosa su Trento per 89-82 grazie a 27 punti di Shields. L'Olimpia affronterà la vincente di Reyer Venezia-Virtus Bologna, che oggi alle 18 si sfidano in gara-quattro al Taliercio. Serie sul 2-1 per le "V Nere".

G.P.

SERIE A2

Cantù va 1-0 su Rieti Oggi c'è Rimini-Forlì

Cantù parte bene nella serie di semifinale play-off di A2 e batte Rieti per 83-59 con sei uomini in doppia cifra. Domani c'è gara-due, con palla a due alle 20.45 al PalaDesio. Inizia oggi la serie fra Rimini e Forlì: palasport Flaminio sold out per il derby romagnolo, si gioca alle 18. Il friulano Gaspardo giocherà con una maschera protettiva, avendo riportato la frattura del setto nasale durante la "bella" contro Cividale.

G.P.

QUI CIVIDALE

Cala il sipario sulla Gesteco salutata da oltre 300 tifosi

La dirigenza con Marangon, Dell'Agnello, Lamb e Redivo FOTO D'ANTONI

CIVIDALE

Ora la stagione può dirsi chiusa. Alle 19 di ieri la Gesteco Cividale ha salutato la stagione sportiva '24/'25, festeggiando con i tifosi a ritmo di musica. «È rarissimo trovare gente così affezionata a noi come persone, prima che come giocatori – ringrazia Eugenio Rota – per noi è splendido, grazie».

Circa 300 i presenti nel piazzale del PalaGesteco, impegnati tra foto e autografi. «Daremo il massimo per essere all'altezza dell'affetto che ci date – dichiara il presidente Davide Micalich – con voi la pallacanestro è speciale».

Quanto al mercato la società smentisce le voci di una trattativa con Lucas Fresno, guardia/ala argentina di formazione italiana classe 2004, in forza a Capo D'Orlando in B nazionale. Il giocatore è solo nella lista dei talenti reputati interessanti. —

G.F.

Scherma

COPPA DEL MONDO

Rizzi fuori dalle prime 8 per una sola stoccata

A Wuxi in Cina la friulana sconfitta 8-7 dalla Caforio
Oggi sarà ancora protagonista nella prova a squadre

Monica Tortul

È stata una sola stoccata a impedire a Giulia Rizzi di entrare nelle top 8 della tappa di Coppa del Mondo di spada di Wuxi. In Cina la spadista friulana ha terminato al decimo posto la prova individuale, sconfitta, nel turno delle 16, dalla compagna di squadra Gaia Caforio per 8-7, che ha poi terminato ottava la competizione. Per la spadista udinese, numero tre al mondo alla vigilia della tappa di ieri, un risultato comunque positivo, in vista dei prossimi appuntamenti della stagione (italiani assoluti e soprattutto Europei).

In questa stagione la friulana, oro a squadre alle Olimpiadi del 2024, ha inanellato una serie incredibile di successi, raggiungendo il top della forma fisica e mentale. Due settimane fa, nella tappa di Coppa del Mondo di Bogotà, ha vinto l'oro individuale. Nelle tappe precedenti aveva già ottenuto due argenti e ottenuto un quinto posto. Oggi sarà in pedana per la prova a squadre. L'Italia, numero 1 del tabellone, salirà in gara con il quartetto composto da Rossella Fiamingo, Giulia Rizzi, Alberta Santuccio e Sara Maria Kowalczyk.

Giulia Rizzi sarà impegnata negli Europei di Genova a metà giugno

La prova individuale a Wixi è stata complessivamente foriera di risultati positivi per la spada azzurra, con tre azzurre ai piedi del podio. Piazzamento tra le top otto per Sara Maria Kowalczyk (quinta), Roberta Marzani (settima) e Gaia Caforio (ottava), tutte fermatesi a poche stoccate dalla zona medaglie in una gara in cui sono state ben cinque le spadiste italiane tra le migliori 16, con Rizzi e Alberta Santuccio uscite negli ottavi di finale.

Chiusa la Coppa del Mondo, i prossimi appuntamenti sono costituiti dagli italiani assoluti, che a Genova vedranno gareggiare tutti i tredici campioni medagliati della scherma italiana agli ultimi Giochi Olimpici di Parigi 2024, insieme alle nuove promesse del movimento. —

CARNICO

Campagnola e Folgore non si fermano

Campagnola e Folgore confermano le loro posizioni superando rispettivamente la matricola Viola (doppietta di Garlatti) mentre alla Folgore basta il gol lampo di Santellani per far suo il derby con il Villa. Primo sostanzioso successo del Cavazzo con vittima illustre il Cedarchis con l'iniziale gol di Ferataj e la doppietta di Micelli. A Sutrio primi tre punti dell'Ovarese e Mobilieri ko per i gol di Felice e Fruch. In Seconda categoria colpacci in trasferta dell'Amaro ad Arta (Dell'Angelo e Cappelletti) e dell'Ampezzo a Resia (Tramonti e Daniele Battistella). In Terza vincono Trasaghis (rete di Buttazzoni) e Verzegnis con Larese Prata e Davide Fior. I risultati. Campagnola-Viola 3-0, Cavazzo-Cedarchis 3-0, Folgore-Villa 1-0, Lauco-Illegiana 2-2, Mobilieri-Ovarese 1-2, Arta Terme-Amaro 0-2, Val Resia-Ampezzo 1-2, Timau-cleulis-Trasaghis 0-1, Verzegnis-La Delizia 2-0.

R.D.

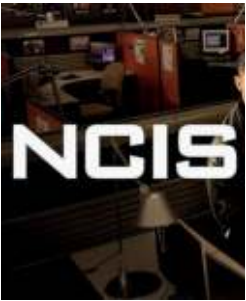
BOCCE

Nuova Corno U15 tricolore Fagagna si salva

La squadra Under 15 della società Nuova Del Corno è campione d'Italia. Titolo conquistato a Biella dai fratelli Riccardo e Tommaso Chittaro, Diego Celotti e Jacopo Lipovscek affidati ai citti Eliseo Buffone e Bruno Andreussi superando per 10-6 la Chiavarese. Un vero successo per i baby friulani che si tingono di tricolore e portano il titolo in Friuli Venezia Giulia un'altra volta.

In campo seniores, la Quadrifoglio Fagagna nell'incontro salvezza ha la meglio per 14-10 sulla torinese Veloce Club e rimane in Serie A per la prossima stagione: esultanza e lacrime per gli atleti Davide Cumero, Dino Di Fant, Mattia Rosati, Davide Muzzatti, Pierino Monaco, Giuliano Banelli, Roberto Casarsa, Marco Mezzarobba, Paolo Tam, i fratelli Marco, Nicola e Simone Ziraldo nonché per mister Gianluigi Ziraldo, il vice Virginio Mezzarobba e il presidente Aldo Di Fant.

G.B.

Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.30
Un cadavere senza nome emerge dalle acque di un laghetto di campagna. Lolita (Luisa Ranieri)si butta a capofitto nell'indagine e dà fondo a tutto il suo intuito investigativo, cercando di non pensare all'altra questione che non la fa dormire...

N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
Una banca del sangue viene presa d'assalto da un uomo che distrugge tutte le sacche dei donatori senza un'apparente ragione. Questo gesto viene ricollegato all'omicidio di una donna il cui cadavere è stato sciolto nell'acido.

Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna Sigfrido Ranucci e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

La notte nel cuore
CANALE 5, 21.20
I gemelli Nuh e Melek tornano in Cappadocia per affrontare Sumru, la madre che li ha abbandonati. Decisi a vendicarsi, entrano nella sua vita sotto falsa identità, scatenando segreti, tensioni e amori imprevisti.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Le indagini di Lolita Lobosco (1ª Tv) Fiction
23.45 Tg 1 Sera Attualità
23.50 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
7.40 Tg2 - Tutto il bello... Att.
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg 2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 VideoBox Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Giro d'Italia: 15ª tappa Fiume Veneto - Asiago Ciclismo
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Piazza di Siena - Gran Premio di Roma Equit.
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 N.C.I.S. Origins (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.10 O anche no Attualità
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
13.00 Margherita la voce delle stelle Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.15 Inimitabili Documentari
24.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.15 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.35 4 di Sera weekend Attualità
7.25 Super Partes Attualità
8.20 La promessa Telenovela
9.10 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.10 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)
17.00 Pistole roventi Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 La Grande Partita Film Biografico ('14)
3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 La notte nel cuore (1ª Tv) Serie Tv
0.10 Pressing Attualità
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.30 The Tom & Jerry Show (1ª Tv) Cartoni Animati
8.15 The Looney Tunes Show Cartoni Animati
9.00 The Middle Serie Tv
9.30 The Big Bang Theory Serie Tv
10.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.45 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.35 Babe: Maialino coraggioso Film Commedia ('95)
16.25 Bugiardo bugiardo Film Commedia ('97)
18.20 Studio Aperto Attualità
18.55 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Sarabanda Celebrity Spettacolo
0.05 Come ti spaccio la famiglia Film Comm. ('13)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.45 Le parole della salute Attualità
12.25 La7 Doc Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Speciale Una giornata particolare Attualità
16.30 Bell'Italia in viaggio Lif.
17.30 Sognatori Attualità
18.15 La7 Doc Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Adaline - L'eterna giovinezza Film Drammatico ('15)
23.15 Diana - La storia segreta di Lady D Film Biografico ('13)

TV8
17.00 F1 Paddock Live Autom.
18.30 Gara: GP Monaco Autom.
20.15 F1 Podio Automobilismo
20.30 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo
21.00 Senna Film Documentario ('10)
23.00 Casino Royale Film Azione ('06)
2.00 Big Mama: Tale padre tale figlio Film Commedia ('11)

NOVE
14.10 Like A Star Spettacolo
17.15 Il Codice Da Vinci Film Thriller ('06)
20.05 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Che tempo che fa - Best of Spettacolo
1.15 Nudi e crudi Spettacolo
5.00 Alta infedeltà Spettacolo

20 (20)
14.55 Chuck Serie Tv
18.45 Trafficanti Film Commedia ('16)
21.00 The Next Three Days Film Azione ('10)
23.35 Mr. Nice Guy Film Azione ('97)
1.35 Arrow Serie Tv
2.55 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.50 Show Reel Attualità
5.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv

RAI 4 (21)
15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.05 Fire Country Serie Tv
21.20 The Stranger Film Thriller ('22)
23.20 The Nightwatcher Il vendicatore Film Azione ('18)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 Déjà vu - Corsa contro il tempo Film Thriller ('06)
3.10 Cyborg Film Azione ('89)

IRIS (22)
13.50 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
15.55 Note di cinema Attualità
16.05 Il ponte delle spie Film Thriller ('15)
18.55 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)
21.15 Argo Film Drammatico ('12)
23.40 The Crossing - Oltre il Confine Film Guerra ('19)
1.40 Viaggio in paradiso Film Drammatico ('12)
3.15 Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Teatro - Pignasecca e Pignaverde Spettacolo
17.25 Apprendisti Stregoni
18.25 Art Night in pillole
18.30 Rai News - Giorno
18.35 OSN Trevi o Hadelich
20.25 Rai 5 Classic Spettacolo
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Paradisi da salvare Documentari
23.05 I villeggianti Film Commedia ('18)

RAI MOVIE (24)
15.30 Il professor Cenerentolo Film Commedia ('15)
17.05 K-19 Film Drammatico ('02)
19.20 Il viaggio di Yao Film Drammatico ('18)
21.10 Wasabi Film Azione ('01)
22.45 Last Knights Film Avventura ('15)
0.40 Lawrence d'Arabia Film Biografico ('62)
4.20 I due legionari Film Comico ('31)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.35 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Barcellona Film Commedia ('14)
16.15 Il commissario Dupin
17.50 Ognuno è perfetto
21.20 Sognando Ballando Con Le Stelle Show
0.50 La squadra Fiction
2.25 Hudson & Rex Serie Tv
3.05 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
15.55 Massima allerta: tornado a New York Film Azione ('08)
17.45 Asteroid - Final Impact Film Azione ('15)
19.30 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 Elle Film Drammatico ('16)
23.30 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv
0.35 Naked Film Documentario ('14)

TWENTYSEVEN (27)
14.05 La Signora Del West Serie Tv
15.05 La signora del West Serie Tv
16.10 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 Monk Serie Tv
21.20 Beetlejuice - Spiritello porcello Film Fantasy ('88)
23.15 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)
1.20 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
16.15 Frankie Drake Mysteries
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Padre Pio - Tra cielo e terra Film Biografico ('00)
1.00 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta
21.20 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)
23.10 Miss Marple - Sento i pollici che prudono Film Giallo ('06)
1.00 Boston Legal Serie Tv

LA 5 (30)
16.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.55 X-Style Attualità
18.40 The Family Telenovela
21.10 Un Amore Improvviso Film Commedia ('16)
23.10 Storie Non Ordinarie - Di Famiglie Spettacolo
0.15 The Royal Saga Attualità
1.25 Movie Trailer Spettacolo
1.30 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
9.50 Malati di pulito
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.35 Casa a prima vista
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
23.20 ER: storie incredibili Documentari
5.30 Il re del bisturi post bariatrico Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
13.15 I misteri di Brokenwood
15.10 Le indagini di Roy Grace
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 The Closer Serie Tv
15.00 Perry Mason - La bara di vetro Film Giallo ('91)
17.10 Sedotta da uno sconosciuto Film Drammatico ('17)
19.20 The Closer Serie Tv
21.15 Perry Mason - Omicidio sull'asfalto Film Giallo ('91)
23.15 Maigret e l'affittacamere Film Poliziesco ('04)

DMAX (52)
14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Control: Nord Europa Documentari
22.20 Border Control: Nord Europa Documentari
23.15 I due Escobar Documentari
1.20 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
15.15 3ª g.: Semifinali e Finali. C.ti Italiani Paralimpici Siena Scherma
17.50 1ª Semifinale - gara 1: Rimini - Forlì. Serie A2 Basket
19.50 Semifinale (andata): Vicenza - Ternana. Camp. Ital. Serie C Calcio
22.00 TGiro. Ciclismo
22.45 Italia - Germania. Incontro amichevole F Pallavolo

RADIO 1

RADIO 1
10.40 La finestra su San Pietro
12.25 Radio1 musica
14.00 Domenica sport
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Touché
19.45 Concerto per l'Africa Day
21.30 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box
24.00 Le Lunatiche

CAPITAL
16.00 Capital Recods - Diretta dal Festival della TV di Dogliani
18.00 Capital Hall Of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica di Milano
23.00 Radio3 Suite - Magazine

M20
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Marlen
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati: "Incontro alla sagra", di G. Mariuz, regia di A: Zani
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** Musiche cence confins; **10.30** Musica in villa 8; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.30** Spin; **14.30** La Vôs dai Comitâts; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Sport par furlan; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.00 Telefruts
8.45 Sportello Pensionati - replica
10.00 Giro d'Italia 2025 - 15ª Tappa - diretta
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 Rugby Magazine
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 Effemotori
14.15 Start
14.30 Il campanile - Foresta in Valle - diretta
15.30 Giro d'Italia 2025 - 15ª Tappa - replica
16.45 Sul cappello che noi portiamo
18.15 Settimana Friuli
18.30 Bekér on tour
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.15 Sport FVG - diretta
19.30 Speciale Help Haiti
20.00 Aspettando Poltronissima - diretta
20.45 Poltronissima - diretta
23.30 Bekér on tour

IL 13 TV
7.00 I Grandi Film
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 il 13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi. Il grande. Kaos.
12.30 Telefilm
13.15 L'Altra Italia
14.00 I Film Classici
16.00 I Grandi Film
19.00 Speciale Tg Il13
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classik
22.00 Film Classici
23.30 Speciale Tg Il13
0.45 Il film della notte

TV 12
10.30 Salute e Benessere
11.00 In forma: ginnastica
11.30 Borgo Italia
12.00 Tg Regionale News
12.15 Tg Udine News
12.30 Friuli moderno, una storia per immagini
13.30 Tg Regionale News
13.45 Tg Udine News
14.00 Film: Lo Stato contro Fritz Bauer
16.00 Ogni Benedetta Domenica
18.00 Cook Academy
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Studio Stadio - Udinese vs Firenze
21.00 Ogni Benedetta Domenica
23.00 Tg Regionale News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo da sereno a poco nuvoloso su pianura e costa. Maggiore nuvolosità dalle ore centrali sulla zona montana per formazione di cumuli. Venti di brezza. Fresco di notte in pianura e sui monti rispetto al periodo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	11/13
massima	20/23	19/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Al mattino cielo poco nuvoloso per velature o variabile. Nel pomeriggio generale aumento della nuvolosità, specie sulla zona montana dove saranno probabili rovesci e temporali. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/16
massima	22/25	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Cielo molto più nuvoloso al Nordovest e sui settori alpini, sarà più soleggiato sul resto delle regioni.
Centro: Bel tempo e sole prevalente, il cielo sarà sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto. Caldo.
Sud: Giornata con alcune veloci precipitazioni su Sicilia e Calabria, decisamente assenti altrove. Il cielo sarà al massimo poco nuvoloso.

DOMANI
Nord: Molte nubi al Nordovest e sui settori alpini, meno altrove. Entro sera rovesci dalle Alpi alle pianure.
Centro: Ampio soleggiamento, infatti il cielo sarà poco nuvoloso, salvo locali rovesci sui monti. Temperature diurne quasi estive
Sud: Bel tempo e ampio soleggiamento, infatti il cielo si potrà vedere prevalentemente sereno.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata perfetta per spegnere il motore e ascoltare chi ami. Se metti da parte l'orgoglio, un legame può rinascere. Il cuore oggi vuole pace, non prove di forza.

TORO 21/4 - 20/5
Una domenica che sa di bellezza. Cerchi stabilità e la trovi in cose semplici: un pranzo condiviso, una carezza, una passeggiata lenta. Accogli la quiete, ti rigenera.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Hai voglia di leggerezza e la Luna ti asseconda. Incontri stimolanti, parole che ispirano, flirt nell'aria. Segui la curiosità, ma non dimenticare chi conta.

CANCRO 22/6 - 22/7
Hai bisogno di sentirti al sicuro. Ritaglia tempo per te e per chi ami davvero. Una giornata lenta, dolce, che può guarire piccole ferite del cuore.

LEONE 23/7 - 23/8
Giornata sociale e luminosa. Se esci, attiri sguardi e consensi. Se resti, puoi creare magia tra le mura di casa. L'amore oggi si nutre di attenzione vera.

VERGINE 24/8 - 22/9
Dopo giorni frenetici, la domenica ti invita a fermarti. Cura il corpo, la mente e l'ambiente. Mettere ordine fuori ti aiuta a ritrovare serenità dentro.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Saturno in Ariete esalta fascino, sensibilità e desiderio di equilibrio. Ottimo giorno per relazioni, arte, bellezza. Regalati qualcosa che ti fa sorridere.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Una domenica introspettiva. Non temere la solitudine, potrebbe essere una guida. Ma se il cuore chiama, rispondi con sincerità. Il silenzio oggi parla forte.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La voglia di libertà si mescola con il bisogno di connessioni vere. Scegli bene con chi condividere la giornata. L'amore può sorprendere, se lasci spazio.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Anche tu hai diritto alla leggerezza. Lascia andare il dovere per un giorno. Una camminata, una chiacchiera o un film possono ricaricare più di mille piani.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi le emozioni sono più presenti del solito. Non fuggire: abbracciale. La domenica può diventare speciale se ti apri a qualcosa di nuovo e sincero.

PESCI 20/2 - 20/3
Giornata sensibile, empatica, piena di vibrazioni sottili. Un gesto, uno sguardo o una parola possono toccarti profondamente. Resta aperto al cuore degli altri.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Lo Stato di origine di un emigrante - **10** Scrisse *Sulla strada* - **11** Numero... in breve - **13** Ci sono quelli Albani - **14** Indica la buonanima - **15** Indica dosi pari - **17** La cantante di *Chandelier* - **18** Ripetuto è un ultimatum - **19** Gli attori del film - **21** È ghiotto di salmoni - **22** L'area più interessata dal settore primario - **25** Paesetto confinante con la città - **27** Un popolo del Sudafrica - **28** La grande acciaieria di Taranto - **30** Contribuiscono al benessere - **31** Questa in breve - **33** Il Brown autore de *Il codice Da Vinci* - **34** "Vai!" negli Usa - **35** Dignitari musulmani - **37** Sono pari nell'elica - **38** Esami per gli aspiranti attori - **40** L'indimenticato cantautore di *Aida*.

VERTICALI: 1 La città dell'Oktoberfest - **2** La sigla della Danimarca - **3** Un tasto del registratore - **4** Il dio con arco e frecce - **5** Una società... di atleti - **6** Si affolla di studenti - **7** Nota località del Cadore - **8** Canta *Bella senz'anima* (iniz.) - **9** Un virtuosismo del tenore - **12** Interviene nella trasmissione dei caratteri ereditari - **14** Il ron-ron del micio - **16** È bagnata dal Tronto - **18** Il nome di Schwarzenegger - **20** Un argomento da non toccare - **21** Il giorno non ancora finito - **23** Al centro del timbro - **24** Testa d'ariete - **25** Salsa per condire la pasta - **26** Pende dalla catena della gru - **27** Un avventuriero dei fumetti italiani - **29** La Pusteria è in Alto Adige - **31** Avvelena l'atmosfera - **32** Motivi musicali - **35** La Giulietta di Leandro - **36** L'abbreviazione per interno - **38** La sponda... meno soda - **39** Le vocali in pista.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	20	12 Km/h
Monfalcone	12	19	13 Km/h
Gorizia	12	19	13 Km/h
Udine	10	19	8 Km/h
Grado	11	20	10 Km/h
Cervignano	11	20	12 Km/h
Pordenone	11	20	10 Km/h
Tarvisio	5	15	12 Km/h
Lignano	11	20	10 Km/h
Gemona	9	18	10 Km/h
Tolmezzo	9	17	13 Km/h
Forni di Sopra	4	13	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	17,7
Grado	poco mosso	0,2 m	19,2
Lignano	poco mosso	0,2 m	19
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	18,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	13	16	Copenhagen	10	13	Mosca	11	27
Atene	18	28	Ginevra	13	21	Parigi	14	19
Belgrado	8	19	Lisbona	12	25	Praga	7	14
Berlino	11	14	Londra	13	21	Varsavia	6	20
Bruxelles	13	19	Lubiana	6	21	Vienna	7	20
Budapest	18	28	Madrid	13	28	Zagabria	5	22

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	19
Bari	13	19
Bologna	11	22
Bolzano	11	21
Cagliari	14	26
Firenze	12	24
Genova	14	22
L'Aquila	6	17
Milano	13	23
Napoli	13	25
Palermo	17	20
Reggio C.	17	22
Roma	11	26
Torino	11	24
Venezia	12	22

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 24 maggio 2025 è stata di 26.705 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767